Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 22 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 150 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DOMANI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DECIDE COME RASTRELLARE I MILIARDI

De Mita e Craxi fanno la pace: calma la vigilia della «stangata»

I due segretari interverranno presso i loro ministri affinché evitino le risse inutili
Immediati gli aumenti di imposte e tariffe, i tagli alle spese saranno rinviati all'autunno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani il Consiglio dei ministri stabilirà i termini della stangata. Ieri Spadolini ha presieduto una riunione del gabinetto economico che ha provveduto a tracciare le grandi linee di intervento ed ha cercato di smussare gli angoli di una polemica tra i ministri che si trascina da troppo tempo. Oggi i partiti valuteranno le varie ipotesi emerse ieri sera e poi daranno le dovute disposizioni agli uomini che li rappresentano nell'esecutivo.

Anche se sarà difficile appianare tutte le divergenze in seno alla maggioranza, il clima politico che si sta instaurando alla vigilia della riunione decisiva per il governo è decisamente favorevole per il presidente del Consiglio. Ieri mattina c'è stato un incontro tra De Mita e Craxi che è stato giudicato «molto costruttivo» dalle segreterie politiche dei due partiti.

Tra i due non è stato sottoscritto nessun patto particolare, ma c'è stata, con tutta probabilità, la constatazione che un clima litigioso non giova a nessuno. E' utile invece, alla Dc, al Psi e al paese, un confronto serrato su tutti i problemi.

Da questa sostanziale convergenza, che tra l'altro pone fine alla fiorente letteratura sui vari tipi di grinta, ne scaturisce automaticamente un'altra contro crisi al buio, elezioni anticipate e tentativi di destabilizzazione del quadro politico. Dc e Psi daranno così in questi giorni il loro contributo perché il governo raggiunga un accordo sulla legge finanziaria e sui provvedimenti di austerità.

De Mita e Craxi interverranno sui rispettivi ministri affinché evitino le risse inutili e lavorino invece per ricercare i punti di incontro necessari per varare i provvedimenti.

Con questa nuova concreta apertura di credito Spadolini può adesso lavorare con serenità e far ricorso alla sua «grinta» per mettere a punto la strategia economica del governo. Dalla riunione di ieri è emerso chiaramente che l'esecutivo sta lavorando su due tempi: un incremento delle entrate e una rigorosa manovra di tagli delle spese.

In mancanza di decisioni ufficiali c'è un grande spazio per ogni ipotesi. Così c'è chi dà per scontato l'aumento dell'Iva, quello dell'Ilor (l'imposta locale sui redditi da immobili), e quello dei prodotti petroliferi. Contemporaneamente Spadolini starebbe pensando ad un incremento delle tariffe dei servizi pubblici, luce e telefono prima di tutti.

Ma vediamo in dettaglio i termini della manovra del governo così come si stanno delineando. Vi sono due misure che suscitano perplessità: l'addizionale sull'Irpef (per finanziare la spesa sanitaria) e l'imposta sul patrimonio. Esse sono avversate rispettivamente dal Psi e dalla Dc e tutto lascia quindi supporre che alla fine saranno accantonate.

Fisco — Di certo c'è una manovra sull'Iva che innalzerà il tetto medio che lascerà immutato soltanto il regime fiscale del pane e della pasta (esentati dall'imposta). Ci saranno anche altri aggravi d'imposta, non ancora definiti, uno dei quali dovrebbe far scattare il prezzo della benzina.

Tariffe — Dovrebbero aumentare quasi tutte le tariffe dei servizi pubblici: dalle poste ai trasporti (autobus, treni, aerei, navi), dal telefono alla corrente elettrica. Il governo non cessa di ripetere che le tariffe devono essere adeguate ai costi.

Tagli alla spesa — E' il capitolo più arduo, quello sul quale gli scontri tra i ministri sono stati più duri. Innanzitutto ogni ministero resiste, per ragioni di principio, alla riduzione degli stanziamenti (anzi all'incremento minore del previsto). Per la sanità Altissimo, per la previdenza Di Giesi, cercheranno fino all'ultimo di contenere la riduzione di spesa. Di Giesi ha già detto ad Andreatta che i «tagli» devono essere effettuati dall'inizio del prossimo anno e non gravare sull'esercizio in corso.

Per questa ragione è probabile che a fine mese il governo presenterà il «conto» sugli inasprimenti fiscali mentre il problema dei tagli sarà rinviato al prossimo autunno. Su questo punto ha insistito ieri Andreatta nel suo intervento all'assemblea dell'Imi.

T.G.

Quasi una kermesse tv per Spadolini Gli fanno corona i big dei giornali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Uno stuolo di direttori e di vicedirettori di giornali ha fatto da corona al presidente del Consiglio durante la conferenza stampa televisiva trasmessa ieri sera dalla seconda rete. Naturalmente non è tutto oro quel che luccica: già professore universitario, poi direttore del primo quotidiano italiano, infine capo del governo, Spadolini ha chiesto che a porgli le domande sul «caso Italia» non fossero i giornalisti che seguono ogni giorno le vicende politiche, ma «almeno» i vicedirettori.*

Non era mai successo nella storia dei rapporti tra un esponente politico e la stampa. Eppure «noblesse obliege» ed all'appello hanno risposto, ligi, Barbato (direttore di Paese Sera), Tito (diettore del Globo), Letta (direttore del Tempo), Giacovazzo (direttore della Gazzetta del Mezzogiorno), Zanetti (direttore dell'Espresso), i vicedirettori Magnaschi (il Giorno), Barbiellini, Amidei (il Corriere della Sera), Beltiza (Il Giornale Nuovo), Rocca (La Repubblica) ed il corrispondente romano del Times di Londra Peter Nichols. Moderatore Jacobelli, manco a dirlo direttore di Tribuna politica.

Rassicurato da tanta compagnia Spadolini ha ripetuto quelli che sono i cardini del suo governo laico: politica di rigore economico non disgiunta dalla ricerca del più ampio consenso sociale possibile, esclusione della possibilità di crisi extraparlamentare, unità di indirizzi del governo e sottolineatura della collegialità di ogni decisione.

Uno dei primi argomenti affrontati è stato quello delle pensioni. La riforma, ha detto Spadolini, «è stata fatta da governi anteriori al mio che l'ha recepita attraverso profonde modifiche dell'iter parlamentare e di fronte a una realtà che nessuno potrebbe discutere ma sulla quale il mio governo, in questo momento, è costretto a misurarsi; il deficit dell'Inps».

Ad un direttore, che rimproverava al governo la «mancanza di rigore» il «cedimento» ai sindacati, lo sfondamento del tetto del disavanzo e elevatezza dei tassi di interesse, il presidente del Consiglio ha risposto: «Non è vero che il governo non abbia ottenuto nulla per la tregua sociale realizzata in 11 mesi: questo è un falso assoluto. Il Governo non ha mai preso l'impegno di correggere in via autoritaria o legislativa la scala mobile. Siamo in un sistema di relazioni industriali contrattuali ed io sono sempre stato contrario a dare allo Stato il compito di sostituirsi all'autonomia contrattuale e negoziale delle parti».

«Non è vero — ha ancora aggiunto Spadolini — che il governo non abbia ottenuto dei vantaggi». Quanto al tetto sfondato Spadolini ha sostenuto che il problema viene dal fabbisogno del settore pubblico allargato. Infine i tassi di interesse troppo alti; il capo del governo ha ammesso che questo «è l'aspetto più angoscioso di questi giorni».

T. G.

CAUTO OTTIMISMO DOPO LA VISITA DEI MINISTRI SIRIANO E SAUDITA

Un sì di massima da Reagan al piano arabo per il Libano

I palestinesi verrebbero sistemati prima nel Nord del paese e poi sparpagliati nel Medio Oriente - L'Olp disposta a riconoscere Israele? - Fredde reazioni a Tel Aviv

WASHINGTON — Saud Al Faisal e Abdul Halim Khaddam, ministri degli esteri dell'Arabia Saudita e della Siria, avrebbero proposto al Presidente Reagan un piano in quattro punti per la soluzione diplomatica della guerra in Libano: 1) ritiro immediato dell'esercito israeliano 8 chilometri a Sud di Beirut; 2) i seimila guerriglieri palestinesi assediati nella parte occidentale della capitale libanese verrebbero evacuati e sistemati provvisoriamente nel Nord del Libano e nella valle del Bekaa; 3) l'ordine pubblico verrebbe assegnato all'esercito libanese, esclusa la valle del Bekaa, per il momento sotto controllo siriano; 4) i palestinesi in un secondo tempo verrebbero sparpagliati tra i vari paesi arabi, e per decidere come, verrebbe convocata entro un mese una conferenza dei ministri degli esteri arabi.

Secondo indiscrezioni, questo piano vedrebbe già l'accordo dell'Olp ed un assenso di massima della Casa Bianca, in attesa della risposta israeliana. Piuttosto scarne invece le dichiarazioni ufficiali dopo l'incontro svoltosi nel pomeriggio di martedì alla Casa Bianca. Il ministro saudita Faisal ha definito i colloqui, durati 70 minuti, «molto utili, franchi, amichevoli», ed anche il Presidente Reagan ha manifestato un cauto ottimismo.

Un po' meno ottimistiche le dichiarazioni del ministro degli esteri siriano Khaddam, che ha subito ripetuto che la Siria non è disposta ad accogliere i combattenti palestinesi assediati a Beirut Ovest. «Riteniamo — ha detto — che debbano far ritorno nella loro madre patria (la Palestina)». «Ciò che ora si richiede — ha aggiunto Khaddam — è il ritiro di Israele dal Libano, ed è per questo motivo che siamo venuti a Washington». Malgrado tutto comunque, il ministro siriano ha definito «utile» il colloquio.

Mentre il ministro degli esteri si trovava a Washington, il Presidente siriano Hafez El Assad si trovava a Mosca per colloqui segreti sulla crisi libanese.

A Beirut intanto si fanno sempre più insistenti le voci su un possibile riconoscimento di Israele da parte dell'Olp, che a sua volta verrebbe riconosciuta dagli Stati Uniti come legittimo rappresentante del popolo palestinese. Anche se la notizia viene smentita a Washington, fonti della diplomazia araba affermano che l'Olp è disposta ad accettare una versione migliorata della risoluzione 242 dell'Onu, che implica il diritto all'esistenza di Israele.

Dopo l'accordo preso con Reagan, i ministri Faisal e Khaddam devono ora sottoporre il loro piano all'approvazione della Lega araba, che appare scontata. Molto più difficile sarà invece ottenere il consenso di Israele.

Proprio ieri il ministro della difesa israeliano Ariel Sharon ha dichiarato che lo stato ebraico concluderà un accordo «solo con il governo libanese, e non con qualunque altro organismo (l'Olp)». Il ministro ha esortato gli Stati Uniti ad essere «fermi e decisi» nella loro opera diplomatica. «Se il Libano verrà sacrificato in modo da compiacere sauditi e siriani — ha detto — Washington perderà un'occasione d'oro per salvare questo paese dalla dominazione sirosovietica».

Nel Libano intanto ieri l'emissario di Reagan, Philip Habib, ha proposto un ennesimo piano per prolungare una tregua che ormai non ha più senso, dato che viene continuamente ignorata, anche se i combattenti non sono particolarmente violenti. Ieri per la prima volta, dall'invasione israeliana del Libano, i palestinesi hanno lanciato i loro razzi Katiuscia in territorio israeliano, nell'Alta Galilea. Altri combattimenti, con perdite umane dall'una e dall'altra parte, si registrano all'aperto di Beirut, sulla strada tra Baaloul e Lala, a Sidone.

La notizia sembra ormai sicura: due brigatisti catturati a Sidone

TEL AVIV — Due brigatisti rossi italiani, uno di Bolzano e l'altro di Milano, sono stati certamente catturati a Sud di Beirut dalle forze israeliane, sei o sette giorni dopo l'inizio della guerra contro l'Olp». Lo ha confermato all'Ansa un testimone che vuole conservare un assoluto anonimato.

Egli ha fatto la rivelazione ad alcune persone a Tel Aviv, a fini «umanitari» ha detto, rifiutandosi peraltro di prendere ulteriori contatti.

Il corrispondente dell'Ansa è riuscito a raggiungerlo ma egli si è astenuto dal dare ulteriori specificazioni rifiutandosi anche di confermare che nella stessa occasione siano stati catturati almeno altri due br.

Poco prima della cattura, uno dei due br ha ucciso un ufficiale israeliano, inspiegabilmente disarmato, ha aggiunto la stessa fonte, in una conversazione con persona affidabile che l'ha riferito poi all'Ansa. I due sono stati sottoposti ad interrogatori, ha detto la fonte.

Questa rivelazione rompe ripetute, ma sempre ambigue, smentite del portavoce militare israeliano che non ha mai peraltro escluso la possibilità dell'avvenuta cattura di brigatisti rossi.

D'altro canto, mentre si parla sempre meno di membri del gruppo terrorista tedesco-federale «Baader-Meinhof», ancora ieri il quotidiano «Maariv» ha affermato che alcuni br sono stati catturati nei pressi di Sidone (Libano meridionale).

Essi sarebbero gli unici membri di una organizzazione terroristica europea catturati nei campi palestinesi nel Libano meridionale, ha precisato il corrispondente militare dell'autorevole giornale.

Ancora il 12 luglio scorso una documentazione sponsorizzata dal governo («Contemporary Mideast Backgrounder») accreditava un'informazione del 13 gennaio 1982 fatta dalla radio falangista di Beirut, secondo la quale nei campi dell'Olp nel Libano si trovavano «620 brigatisti, 153 della "Baader-Meinhof", 8.000 turchi ecc».

Adesso sembrano dunque cadere le perplessità in proposito, trascinatesi da oltre un mese e mezzo, attraverso uno stillicidio di mezze voci e dinieghi

+1,5% A TORINO

L'inflazione riprende il galoppo?

TORINO — Impennata dei prezzi al minuto a Torino. Nel corso del mese di luglio l'assessorato alla statistica del comune ha rivelato un incremento dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente (che a sua volta su maggio aveva registrato un aumento, più contenuto, dello 0,9). Rapportato al luglio 1981, l'incremento è del 16,2 per cento.

La variazione è dovuta soprattutto agli alimentari (più 2,2 sul mese precedente), a elettricità e combustibili (più 1,8 su giugno e più 18,1 sui dodici mesi), a beni e servizi vari (più 1,4 in un mese) che risente degli aumenti di alcuni prodotti igienici, di alcune riviste settimanali, delle tariffe dei trasporti pubblici e dei ristoranti.

L'indicazione dell'aumento dei prezzi che viene da Torino potrebbe, se la tendenza troverà conferma a livello nazionale, ripercuotersi in un aumento della contingenza più consistente di quanto si prevedeva. Se infatti l'indice sindacale del costo della vita si collocherà in luglio a livello dell'1,5 per cento, dovrebbero scattare ad agosto 13 punti di contingenza.

CGIL, CISL E UIL NON HANNO ANCORA UN PROGRAMMA COMUNE

Scala mobile: nel sindacato divisione, non spaccatura

Aperti contrasti tra Carniti e Lama - Il confronto slitta verso settembre

ROMA — Saranno ricuciti a settembre i contrasti tra Cgil, Cisl e Uil su scala mobile, struttura del salario. La riunione della segreteria di ieri sera con Lama, Carniti e Benvenuto non è approdata a una formulazione di un programma comune da patteggiare col governo. Comunque, a quanto pare dalle ipotesi che circolavano nei corridoi del Jolly Hotel, dove la segreteria s'è riunita fino a tarda notte, non ci sarà una spaccatura traumatica.

Il divorzio insomma sembra evitato, ma i contrasti rimangono e il duello è soprattutto tra la Cisl e la Cgil. Carniti appare sicuro e determinato nel pretendere che il sindacato esca da una sacca ormai più che annuale per una comune elaborazione su salario e scala mobile da inserire nella contrattazione, pena la debolezza del sindacato, l'essere spiazzati di fronte al governo che, se perdura questa incertezza, potrebbe intervenire sulla scala mobile (sterilizzazione dell'Iva) impedendo o complicando ogni altra proposta.

Sull'altro fronte la Cgil che ritiene valida la proposta della Federazione dei metalmeccanici: aprire prima i contratti e, una volta portati a buon punto, consultare i lavoratori sulla scala mobile.

Un passo intermedio sarebbe raggiungere un elenco di richieste comuni da presentare al governo. La Uil con un proprio documento esposto da Benvenuto ha cercato di mettersi in una posizione mediatrice, pur mantenendo ferme le sue proposte di fondo. Sottolinea la necessità di uscire dalla paralisi e di non essere animata da propositi di rottura e ritiene ancora valida la proposta dell'Flm, se non altro è un tentativo di disgelo.

Inoltre il documento pone la necessità di un confronto col governo per fare un vero e proprio patto contro la disoccupazione, liquidando le tesi recessive. Quindi le linee-guida della Uil sintetizzate in 4 punti: attenuare il «salario automatico» rivitalizzando il contratto; drenare il prelievo fiscale sui redditi da lavoro e ridurre gli oneri sociali a carico delle imprese; proteggere di più le famiglie con un solo reddito; sostenere di più i lavoratori disoccupati. Con queste proposte la Uil spera di arrivare a intenti comuni e invoca «un preciso codice di democrazia sindacale».

Intanto, anche se manca un'intesa piena, sulla scala mobile fioriscono le proposte, l'ultima, dopo quella dell'Flm, è stata mandata alla segreteria dalla federazione dei tessili, la Fulta. Va ancora perfezionata e non si conoscono i dettagli, è comunque l'estremo tentativo di offrire un terreno comune di intesa.

Né le 50 mila firme dei metalmeccanici di Milano e Brescia per non toccare la scala mobile «né oggi né domani», hanno semplificato le cose. Anzi. Ad alcuni è parsa una forzatura inutile, contraria allo spirito di collaborazione che, tra mille difficoltà, si sta cercando di instaurare.

Probabilmente si cercherà di evitare una spaccatura drastica con un documento, o meglio una scaletta, sottoscritta da tutti i tre sindacati in cui verranno elencati obiettivi — più nella forma che nella sostanza — comuni. Comunque appare certo che se ne riparlerà a settembre.

Come si vede la situazione è in fieri e il rinvio del fiscal drag da parte del governo a dopo l'estate (30-40 mila lire al mese in più nella busta paga) non ha certo favorito un avvicinamento delle posizioni.

Lieto Sartori

INIZIATA LA VISITA A WASHINGTON

Colombo a Shultz: dobbiamo ricucire i rapporti Usa-Cee

Ma il neosegretario di Stato non fa promesse

WASHINGTON — *Il rapporto Stati Uniti-Europa si è bruscamente deteriorato. Sarebbe colpevole dall'una e dall'altra parte restare inerti. E interesse reciproco rimetterlo sul giusto binario.*

Questo il senso del discorso fatto al neo-segretario americano George Shultz che ha appena ottenuto l'assenso del Senato degli Stati Uniti alla sua nomina al dipartimento di Stato, dal ministro degli esteri italiano Emilio Colombo che in un lungo colloquio avvenuto ieri a Washington lo ha ragguagliato sulle ragioni del diffuso malcontento che serpeggia tra i «Dieci» per il contenzioso in atto con l'amministrazione Reagan.

Emilio Colombo si è affrettato a sgombrare il terreno da ogni possibile malinteso, sforzandosi di fare il massimo di chiarezza sulle posizioni definite lunedì a Bruxelles dai ministri della Cee che costituiscono la base di lancio della vasta offensiva diplomatica su Washington degli europei: Colombo sarà seguito a ruota negli Stati Uniti dal Cancelliere tedesco Schmidt e poi dal presidente della commissione europea Gaston Thorn dal ministro degli esteri francese Claude Cheysson.

Gli Stati Uniti — ha argomentato Colombo — hanno ragioni da vendere quando affermano che l'Urss è stata fin troppo a lungo trattata dall'Occidente come un qualsiasi paese in via di sviluppo, potendo così beneficiare di condizioni creditizie vantaggiose. Ma hanno torto quando estendono alle imprese europee impegnate nella realizzazione del gasdotto siberiano il loro embargo tecnologico contro i sovietici, perchè ignorano che questi accordi sono di lunga data ed è almeno improprio collegarli al ripristino delle libertà civili in Polonia.

Dopo di che Colombo ha criticato l'accanimento mostrato dall'amministrazione Reagan contro l'industria siderurgica e l'agricoltura europee, avvertendo Shultz e insieme a lui i segretari americani al tesoro Reagan e al commercio Baldrich, che la politica di Reagan sta mettendo in serie difficoltà l'economia europea. I tre sono stati invitati a riflettere sul rischio che gli Stati Uniti si ritrovino, battendo questa strada, alleati economicamente deboli che non possono essere di alcun aiuto.

Gli europei — ha spiegato Colombo a George Shultz — sono sinceramente interessati a riallacciare un dialogo costruttivo con Washington. Si attendono però da parte americana una maggiore comprensione e soprattutto la rinuncia alla logica perversa dei provvedimenti unilaterali. Se ci sono malintesi — ha detto in sostanza Emilio Colombo ai suoi interlocutori americani — vanno rapidamente chiariti. E il modo migliore di farlo è consultandosi, evitando di mettere l'un l'altro di fronte a fatti compiuti.

Sul problema Cee-Stati Uniti non c'è stata tra Colombo e Shultz alcuna concessione di cortesia. Il neosegretario di Stato si sta organizzando per valutare unitariamente il problema. Non fa promesse ma è parso accettare l'invito di Colombo, con il quale ha detto di esser pronto ad una collaborazione regolare e costante, a valutare complessivamente gli effetti politici delle scelte fatte dall'amministrazione Reagan.

Il colloquio di oggi non si è ovviamente limitato al contenzioso Europa-Stati Uniti, ma ha toccato anche tutti gli altri punti caldi dell'attualità internazionale. Molto spazio è stato dato al Medio Oriente: da parte italiana è stata confermata al successore di Haig la disponibilità a partecipare a una forza multinazionale di pace in Libano.

A PAGINA 13

Londra: caccia all'uomo dopo gli attentati (9 i morti)

OGGI LA CORTE DECIDE SULLA RICHIESTA

Andreotti, Piccoli e Craxi testimonieranno su Moro?

ROMA — Entro oggi si saprà se il processo per la vicenda di Aldo Moro è destinato a dilatarsi con le testimonianze di personaggi di primo piano della vita politica nazionale, come Giulio Andreotti, Flaminio Piccoli e Bettino Craxi, oppure rimarrà ancorato alle attuali risultanze dibattimentali, avviandosi rapidamente a conclusione.

Dopo quarantacinque udienze, la Corte d'Assise è arrivata al giro di boa e, questa sera, al termine della discussione tra difensori di parte civile e degli imputati e pubblico ministero, dovrà pronunciarsi su varie questioni sollevate durante il processo. L'attesa è rivolta comunque, in modo particolare, alle decisioni che i giudici adotteranno su tre richieste che, insieme, racchiudono l'unico scopo di aprire spiragli su quegli aspetti del caso Moro che, secondo alcuni, meriterebbero di essere approfonditi.

Innanzitutto c'è la richiesta di chiamare a deporre nell'aula-bunker del Foro Italico ben 112 testimoni indicati in una lunga memoria presentata alla corte da un gruppo di avvocati che assistono familiari di agenti e carabinieri uccisi nella strage di via Fani, ai quali si è unito anche il legale che rappresenta la famiglia di Aldo Moro, l'avv. Armando Costa.

Il primo della lista è l'on. Francesco Cossiga, all'epoca dei fatti ministro dell'interno e primo responsabile del coordinamento delle indagini sul rapimento del presidente della Dc; seguono Giulio Andreotti, Flaminio Piccoli, e Benigno Zaccagnini, per il partito di Moro, e Bettino Craxi, Claudio Signorile e Antonio Landolfi, per il partito socialista, tenace sostenitore in quei giorni del 1978 della via della trattativa.

La parte civile vorrebbe poi, tra l'altro, interrogare su certe circostanze «misteriose» delle indagini sul sequestro tutti i membri del comitato tecnico istituti dal ministero dell'interno dopo il 16 marzo, e cioè le massime autorità militari ed i responsabili del servizio di sicurezza.

La corte dovrà poi vedersela con quella «sfida-ricatto» lanciata da alcuni brigatisti in gabbia in una delle ultime udienze. Gianantonio Zanetti e Franco Bonisoli reclamarono l'autorizzazione a far rientrare in aula i loro sei compagni definitivamente espulsi (Azzolini, Micaletto, Petrella, Piancone, Nicolotti e Mara Nanni) perchè — dissero — costoro avrebbero potuto fornire le prove delle «trattative segrete» che «tutti i partiti, di governo e non» intavolarono con le Br durante la prigionia di Moro. Solo un'allettante esca o, invece, la conferma di quell'impegno di fare «rivelazioni» preso dai brigatisti fin dall'inizio del processo?

Un interrogativo la cui risposta appare condizionata dalla legge che vieta la riammissione in aula degli espulsi se non immediatamente prima della riunione in camera di consiglio per la sentenza.

Infine, i giudici dovranno decidere se accludere agli atti processuali tutti i verbali della commissione inquirente sulla vicenda Moro. Sarebbero certamente, secondo certi difensori, preziosi elementi di confronto di alcune testimonianze

Sergio Geraldini

Improvvisa morte di Willy De Luca

Willy De Luca, direttore generale della Rai, è morto ieri d'infarto dopo aver svolto una relazione sullo stato dell'azienda di fronte alla commissione parlamentare di vigilanza. De Luca, che aveva già avuto sette anni fa un infarto, è stato colto da malore subito dopo aver svolto il suo intervento.

De Luca, che aveva 57 anni, è crollato appena varcata la soglia dell'aula in cui era riunita la commissione. I primi a soccorrerlo sono stati alcuni commessi, ma non c'è stato nulla da fare.

Telegrammi di cordoglio sono giunti al presidente della Rai, Zavoli, dal presidente del Consiglio e dal presidente della Camera. I giornalisti Rai in segno di lutto hanno sospeso l'astensione dalle prestazioni in video e in voce in corso per la vertenza del contratto integrativo.

Articoli in seconda pagina

POLONIA: RILASCIO DEGLI INTERNATI MINORI

Jaruzelski concede poco Ancora tempo di «stretta»

VARSAVIA — L'attesa per il discorso di Jaruzelski alla Sejm è andata per gran lunga delusa, anche se vi sono elementi che segnalano un «movimento», dopo l'assoluta immobilità che ha caratterizzato sino ad ora l'attività del partito e quindi del governo.

L'aspetto negativo del discorso è senza dubbio il fatto che il generale non ha accettato nessuna delle richieste della clandestinità (leggi: opposizione politica), ovvero la liberazione di tutti gli internati, l'amnistia per i prigionieri politici, la fine dello stato di guerra e la riattivazione di Solidarnosc.

Jaruzelski ha chiaramente sottolineato che lo stato di guerra finirà solo quando sarà possibile, che la riattivazione di Solidarnosc è fuori discussione, non ha fatto alcun riferimento ad una qualsiasi amnistia e, per quanto riguarda gli internati, si è limitato a dire che ne sarà liberata la gran parte e tutte le donne: secondo gli osservatori si tratterà in sostanza di una «conferma» di liberazioni già avvenute e relative a esponenti minori, mentre i «capi storici» (incluso Walesa), resteranno dove sono.

D'altra parte il generale ha dato l'impressione che questo suo discorso non sia il sintomo di una totale incapacità del vertice a rimettere in moto il processo vitale del paese, bensì il frutto di una precisa scelta strategica.

Egli ha infatti dato l'idea di voler isolare completamente il movimento di opposizione puntando verosimilmente sui due assi maggiori: la maggior parte dell'opinione pubblica, quella sempre più preoccupata dalla crisi economica da una parte, e la Chiesa dall'altra, che appare disposta ad un compromesso.



Wojciech Jaruzelski

Per quanto riguarda l'opinione pubblica Jaruzelski ha dato indicazioni precise: fra l'altro, congelamento dei prezzi sino alla fine dell'anno e soprattutto l'impegno alla riforma economica. Per ottenere ciò, ha sottolineato il capo del «Wron», bisogna lavorare e soprattutto garantire l'efficacia dell'apparato amministrativo. Jaruzelski ha anche preannunciato una maggiore libertà in tema di spostamenti. Saranno in particolare attenuate le restrizioni in vigore per i viaggi in Occidente.

Per ciò che attiene alla Chiesa, l'iniziativa è partita con la visita di Czyrek in Vaticano e con quello che potrebbe evidenziarsi come una sorta di «accordo» riguardante la visita del Papa in Polonia (rinviata all'anno prossimo, come riferiamo a pagina 2). Che accordo? Secondo gli osservatori più informati, il rinvio della visita, potrebbe avvenire nel quadro di garanzie governative per la ripresa del dialogo «controllato» ma multipolare (governo, Chiesa, forze sociali), ad un ritmo magari più veloce di quello che oggi lamenta l'episcopato locale.

Alla vigilia si pensava che, se Czyrek fosse riuscito a concordare con la Santa Sede una «dichiarazione politica» sul rinvio della visita, ciò avrebbe consentito una sospensione della situazione fino all'anno prossimo evitando nuove tensioni o prove di forza.

Adesso, dopo che il discorso del generale ha opposto una chiusura totale al vecchio sindacato, non si riesce ad immaginare come la clandestinità possa accettare qualsiasi altro compromesso. Resta il fatto che il movimento di opposizione appare in questo momento incerto e diviso e forse incapace di rispondere con prontezza a questo nuovo sviluppo.

Jaruzelski ha tra l'altro confermato i cambiamenti in seno al Consiglio dei ministri precisando che Olszowski diviene ministro degli esteri al posto di Czyrek, che si dedicherà al suo incarico di segretario del comitato centrale con compiti relativi alla politica estera (che detiene già).

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA TV

Willy De Luca muore in commissione Rai

Stava svolgendo una relazione al gruppo di vigilanza



ROMA — Il direttore generale della Rai-tv Willy De Luca è morto ieri di infarto mentre si trovava alla commissione parlamentare di vigilanza per riferire sullo stato dell'azienda. De Luca è stato immediatamente soccorso e trasferito in ospedale, ma non c'è stato nulla da fare.

Il decesso di Willy De Luca è avvenuto alle 13.50. Poco prima il direttore generale della Rai aveva lasciato l'aula della commissione parlamentare di vigilanza dove aveva svolto una relazione. Il malore lo ha colto nel corridoio antistante l'aula del palazzo di piazza San Macuto e il primo a soccorrerlo è stato il presidente della Rai, Zavoli, al quale si è aggiunto subito dopo il medico di servizio. In ambulanza, Willy De Luca è stato trasportato al San Giacomo, ma i medici nulla hanno potuto fare. De Luca aveva già avuto un infarto sette anni fa.

I giornalisti della Rai, in seguito alla morte del loro direttore hanno sospeso le agitazioni in corso per l'applicazione del contratto nazionale di lavoro. La decisione è stata presa dal coordinamento dei comitati di redazione al quale è arrivata la notizia della scomparsa di De Luca, mentre i giornalisti erano riuniti per discutere la situazione contrattuale.

Al presidente della Rai Zavoli sono giunti i sentimenti di cordoglio del presidente del Consiglio Spadolini e del presidente della Camera Nilde Jotti.

Willy De Luca, che aveva 57 anni, era direttore generale della Rai dal 19 giugno 1980. Laureato in lettere e giornalista professionista dal 1951, aveva ricoperto l'incarico di capo della redazione romana della «Gazzetta del Popolo» e quindi di notista politico de «Il Giorno».

Fin dai tempi dell'università frequentata a Roma nell'immediato dopoguerra, Willy De Luca, raccogliendo i fermenti di libertà che animavano i giovani suoi coetanei, mostrò precisi interessi politici. Ancora molto giovane militò con impegno nelle file della Democrazia cristiana, aderendo a una nuova concezione sociale.

Da due anni, ossia da quando era stato nominato direttore generale della Rai-radiotelevisione italiana, Willy De Luca non riusciva a trovare alternative al lavoro se non quella della famiglia: la moglie Gaby Cascapera, i figli Flavio di 29 anni, avvocato, Claudio di 23, dipendente di banca ed Emanuela di 21 anni, erano come era solito ripetere agli intimi, le sue «isole», necessarie a ritemprarsi.

Si è aperto un vuoto difficile da colmare

Ora è più grave la crisi d'ingovernabilità dell'ente

ROMA — Willy De Luca, morto ieri, come è stato detto, «sul campo», proprio al termine di un intervento davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza Rai, era uno di quei personaggi che riassumono una situazione. Non era certo per caso direttore generale della Rai, ma perché in qualche modo ne rappresentava la storia degli ultimi anni e anche l'evoluzione; dall'epoca del monolitismo bernabeiano, nella quale si formò come commentatore politico e dirigente, agli anni della riforma che lo videro progressivamente arrivare alla direzione generale.

Sia detto, questo, non per fare un necrologio, ma per aiutare il lettore presumibilmente poco addentro nelle cose dell'azienda radiotelevisiva, a capire il significato di questa morte prematura di un uomo che era al centro di un complesso e delicato equilibrio.

De Luca, democristiano da sempre, era espressione, come si dice in politica, della vecchia maggioranza democristiana, quella al governo del partito prima dell'ultimo congresso. Per questo c'era chi diceva che non avrebbe ottenuto un altro mandato. Ma la previsione non era così facile, perché, in realtà, vicino come era considerato alle posizioni di Fanfani, non si può dire che fosse uscito dall'area di maggioranza.

Per il resto si può dire che avesse stima e fiducia un po' da tutti gli altri partiti, perché era considerato un giocatore duro, ma corretto. E poiché la carica di direttore generale della Rai — salvo improbabili «alternanze» — spetta alla Dc, non si può dire che fosse fuori del giro.

Molto dipendeva da come si sarebbero svolte le vicende assai travagliate dell'azienda; quelle per le quali ieri si trovava a rispondere davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza.

I problemi aperti erano e sono due: il rinnovo dei direttori nelle due testate che da più di un anno sono governate da reggenti, e cioè Tg1 e Gr2, e la questione più generale dell'informazione pubblica radiotelevisiva, sulla quale le critiche piovono da tutte le parti, ma senza che onestamente si riesca a capire che cosa si vuole.

Sul problema delle nomine, De Luca, con il presidente Zavoli, aveva ripetutamente cercato il consenso del Consiglio di amministrazione, senza trovarlo. Le due testate «spettano» alla Dc, che ha proposto alcuni candidati (ma prima si è dovuto aspettare il congresso e, neanche dopo, la situazione si è fatta del tutto chiara) ma, da una parte i socialisti condizionano il loro voto ad alcune richieste, dall'altra i comunisti chiedono che si cambi registro e che si badi soprattutto a proporre candidature professionalmente serie.

Le esigenze dei tre partiti maggiori, se si incontrano su un punto si scontrano su un altro, e così non si arriva a niente. Sulla questione generale dell'informazione, lo stesso De Luca aveva avuto modo di lamentarsi per la scarsa chiarezza delle direttive.

In realtà, ciascuno vorrebbe l'informazione Rai a modo suo e, per trovare formule che mettano d'accordo tutti, si sale spesso ad astrattezze tali che quasi non si riesce a respirare.

Per tutte queste ragioni la domanda: che cosa succede adesso? E' destinata ad avere risposte assai vaghe. Diciamo che è improbabile una nomina in tempi brevi di un altro direttore generale, anche perché la scadenza naturale sarebbe all'inizio del prossimo anno e, finché non si sa se il governo regge o addirittura se si va alle elezioni anticipate, non si vede come i partiti trovino un accordo su una questione di tale rilievo. È però anche improbabile che si lasci vivere l'azienda senza il massimo organo operativo.

IN UN'INTERVISTA RILASCIATA A UN GIORNALE ROMANO

Carboni dal nascondiglio racconta l'«ultimo» Calvi

Il difensore dell'industriale ha chiesto l'avocazione dell'inchiesta

ROMA — L'avocazione dell'inchiesta condotta a Roma sulla morte di Roberto Calvi è stata sollecitata dall'avvocato Osvaldo Fassari, difensore dell'industriale Flavio Carboni, al Procuratore Generale della Corte d'Appello. Il motivo? La fuga di notizie che ha caratterizzato l'istruttoria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, fuga che, secondo il penalista, avrebbe danneggiato il suo cliente. Ma non è stata questa l'unica iniziativa di Fassari.

L'avvocato ha anche presentato una querela per diffamazione contro il quotidiano di Milano «Il Giorno» per la pubblicazione di una dichiarazione attribuita allo stesso dottor Sica. Si leggeva nell'articolo che il magistrato, parlando con i giornalisti del caso Calvi, aveva ribadito di credere più all'omicidio che al suicidio ed aveva annunziato di aver riesumato il fascicolo processuale riguardante l'assassinio di un «boss» della malavita romana Domenico Balducci, amico di quel Danilo Abbruciato ucciso a Milano dopo che aveva cercato di freddare a colpi di pistola il vice presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone.

Fassari, oltre a querelare l'autore dell'articolo e il direttore del giornale, ha chiesto alla Procura della Repubblica di estendere l'eventuale incriminazione nei confronti di chi altri abbia concorso al reato di diffamazione, compreso Domenico Sica. Anche questa inchiesta, come quella riguardante l'avvocato Wilfredo Vitalone, accusato di aver estorto a Calvi oltre un miliardo per «ungere» i magistrati che si occupavano delle sue traversie giudiziarie. E' probabilee perciò che finisca all'esame della Procura di Perugia.

Mentre si infittisce la polemica attorno alla persona di Sica, dal suo misterioso rifugio si è fatto vivo, con una intervista rilasciata ad un giornale romano, Flavio Carboni, l'industriale sardo coinvolto nel caso Calvi. L'uomo d'affari sostiene che il presidente del Banco Ambrosiano negli ultimi giorni appariva «sbandato, sconvolto», non voleva stare da solo. Questo suo stato dipendeva dal timore di essere condannato anche in appello, a Milano, per gli illeciti valutari. Ma la sua preoccupazione più grande riguardava il «crack» che si profilava al Banco Ambrosiano. «Qui saltiamo tutti» andava ripetendo Calvi, paventando l'eventualità di uno scandalo di misura incalcolabile. C'erano le scadenze a fine giugno del miliardo e 400 milioni di dollari, un «buco» che appariva incolmabile.

Carboni nega che Calvi sia fuggito precipitosamente dall'Italia: tuttavia non ci fu un piano perfettamente organizzato. Più che altro furono le circostranze a condurre il banchiere dapprima in Austria e poi a Londra. Calvi, che in quei giorni non voleva restare solo, non perché avesse ricevuto minacce — ha precisato l'industriale — ma perché era profondamente prostrato, volle seguire Pellicani, che doveva recarsi a Venezia al capezzale di un fratello morente.

Nella città lagunare incontrò Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino che Carboni gli aveva proposto come guardia del corpo. Grande fu la meraviglia dell'uomo d'affari sardo, quando rivide il banchiere a Klagenfurt, dove aveva seguito Vittor. Calvi disse che voleva recarsi a Zurigo, dove intendeva chiedere la residenza. Invece poi cambiò idea e, mentre Carboni andava per una breve vacanza ad Amsterdam, partì per Londra, da dove chiamò l'amico sardo al telefono. Il banchiere era in preda alla disperazione. Carboni si precipitò nella capitale inglese, scendendo all'Hilton.

Il presidente dell'Ambrosiano, che si era tagliato i baffi per non farsi riconoscere, si lamentò per la sua scalogna, per l'albergo in cui era sceso. Per questo Carboni si mise in contatto con un amico londinese alla ricerca di una sistemazione migliore per Calvi. Ma da quel momento non vide più il banchiere vivo.

Mentre i magistrati romani attendono il verdetto dei giudici inglesi sulle cause della morte di Calvi, i loro colleghi milanesi stanno indagando a fondo sul caso. Si è saputo che il contrabbandiere triestino Silvano Vittor, è stato messo a confronto con la portinaia di Rosone. Questo perché la donna, dopo l'attentato compiuto contro il vice presidente dell'Ambrosiano, disse che nei giorni precedenti al fatto aveva notato aggirarsi dinanzi alla casa un uomo che in seguito aveva creduto di riconoscere nella foto di Vittor. Ma una volta messa a confronto con il triestino, la portinaia ha escluso che si trattasse della persona da lei notata.

I giudici milanesi hanno anche ascoltato Pellicani, il quale, in sintonia con quanto ha dichiarato nell'intervista Carboni, ha dichiarato che a Venezia Calvi portava ancora i baffi ed ha aggiunto che una volta giunti a Trieste, egli affidò il banchiere a Vittor con il compito di accompagnarlo alla stazione ferroviaria. Il contrabbandiere ha confermato la circostanza, negando di aver aiutato Calvi a espatriare in Austria.

Sergio Geraldini

SEQUESTRATO MOLTO MATERIALE IN GRAN PARTE RISULTATO INEDITO

Base brigatista scoperta a Roma A Napoli uno striscione delle Br

Nel capoluogo campano anche volantini inneggianti all'uccisione di Ammaturo

ROMA — Una base delle Brigate rosse, ritenuta molto importante, è stata scoperta dai carabinieri del reparto operativo a largo Beltramelli 13, nel quartiere Pietralata. La scoperta della base, considerata un archivio della colonna militarista delle Brigate rosse, è stata fatta alcuni giorni dopo l'arresto della terrorista Annunziata Francola, avvenuto il 7 maggio scorso nei pressi di piazza Bologna.

Durante gli interrogatori a cui è stata sottoposta, la donna non ha mai voluto rivelare l'appartamento dal quale proveniva, ma i carabinieri, dopo lunghe indagini e accertamenti in tutti i quartieri intorno a piazza Bologna, l'hanno finalmente localizzato. La notizia della scoperta del covo è stata data soltanto ieri al termine dell'inventario che gli investigatori hanno fatto del materiale trovato.

la maggior parte del copiosissimo e interessantissimo materiale sequestrato — affermano i carabinieri — era costituito da documentazione di natura ideologica parzialmente inedita in cui prevalgono le tesi militariste dell'organizzazione terroristica.

I componenti della colonna «28 marzo» delle Brigate rosse nell'ultimo anno, avevano completato la compilazione di centinaia di schede e «inchieste» riguardanti magistrati della procura della Repubblica (in special modo quelli impegnati nella lotta al terrorismo), appartenenti alle forze dell'ordine (funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri), esponenti politici di tutti i partiti e, per la prima volta, alti gradi della gerarchia militare.

A napoli intanto uno striscione delle «Brigate rosse», recante uno slogan e la stella a cinque punte inscritta nel cerchio, è stato trovato ieri in una scuola occupata dai terremotati senzatetto nella zona di Poggioreale. La scoperta è stata fatta dalle famiglie terremotate che hanno avvertito la polizia.

In seguito ad un controllo nei locali della stessa scuola sono stati trovati un quarantina di volantini inneggianti alle «Brigate rosse» e all'omicidio del dott. Antonio Ammaturo e dell'agente Pasquale Paola, avvenuto giovedì scorso.

A quanto sembra lo striscione sarebbe stato collocato tra due finestre della facciata.

Terrorismo in Sardegna con i «Gap» e le «Ronde»

CAGLIARI — Tredici giovani hanno costituito «l'organico» dei movimenti eversivi «Ronde armate proletarie» e «Gruppi armati proletari» che tra il 1978 e il 1981 hanno compiuto e rivendicato numerosi attentati dinamitardi a caserme dei carabinieri e della polizia, ad autovetture di appartenenti alle forze dell'ordine, alla prefettura di Nuoro ed alla sezione «Vanoni» della democrazia cristiana nel capoluogo barbaricino.

Secondo il magistrato inquirente dott. Carlo Angioni, sono cinque i componenti dei «Gap» (Gruppi armati proletari). Ad uno — Gonario Tancianu di 24 anni nativo di Nuoro — è stato contestato il reato di organizzazione del gruppo il cui scopo era il sovvertimento violento degli ordinamenti economici e sociali dello stato con atti di violenza e con finalità di eversione.

Per aver partecipato all'attività dello stesso gruppo, il Pm ha sollecitato il rinvio a giudizio anche di altre quattro persone: Michele Fogu 22 anni di Bitti (Nuoro); Antonio Pintori 21, Firenze; Gaetano Mingioni 22 e Antonio Farris 24 entrambi di Nuoro.

Per il Pm devono invece rispondere di costituzione e organizzazione del gruppo eversivo «Ronde armate proletarie», Maria Rosa Mura di 22 anni, originaria di Nuoro, latitante; Mario Meloni 27 anni, Vittorio Balia 25, Graziano Rana 25 e Francesco Gungui 24 anni tutti di Mamoiada (Nuoro) e Giuseppe Ignazio Manca di 23 anni di Nuoro. Sono invece accusate di partecipazione allo stesso movimento eversivo due ragazze, Graziella Boi e Marinella Flore rispettivamente di 19 e 31 anni, entrambe native di Nuoro.

L'on. Sullo vuol tornare nella Dc

ROMA — L'on. Fiorentino Sullo ha fatto pervenire al capogruppo d.c. della Camera, Gerardo Bianco, una lettera con la quale chiede di ritornare a far parte del gruppo parlamentare democristiano. La lettera di Sullo, il quale ieri si è incontrato con il segretario della Dc De Mita, sarà quanto prima portata a conoscenza del direttivo del gruppo parlamentare, che si dovrà esprimere su di essa. Dovrà essere comunque la direzione del partito a ratificare la riammissione di Sullo nella Dc.

LA RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

Se il quartiere diventa comune

Contrari i sindaci delle metropoli

ROMA — Pareri contrastanti sono stati espressi da alcuni amministratori locali sulla proposta di governo che prevede la riforma degli enti locali, programmando fra l'altro lo smembramento delle grandi città come Milano, Roma, Napoli, Genova, Torino in tanti piccoli comuni, ognuno col suo sindaco.

Nel progetto, è anche delineato il ruolo della «provincia metropolitana» a cui faranno capo i comuni circostanti, affidando a questo nuovo organismo i propri compiti amministrativi. I piccoli comuni si fonderanno invece con le comunità circostanti fino a raggiungere il «tetto» di 50 mila abitanti.

Difetti fondamentali nella proposta di riforma sono stati ravvisati dal sindaco di Roma, Ugo Vetere. Secondo Vetere, l'impianto troppo particolareggiato con una casistica ben precisa «non indica nessuna linea generale su come costruire gli statuti». «L'altro punto su cui dissento — ha detto Vetere — è la costituzione della provincia metropolitana che scioglie i grandi comuni e li riduce ad una serie di piccole unità. Sono favorevole invece alla costruzione di un comune metropolitano». Secondo Vetere, questo progetto «supera» infatti l'unica «entità storicamente definibile», ossia il Comune.

Parere favorevole ad un «decentramento dei poteri» che tra l'altro non costituisce a suo giudizio «una novità nell'esperienza partenopea» è stato espresso dal sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi.

Secondo Valenzi, accorpamento del livello metropolitano di più comuni e creazioni della provincia metropolitana rappresentano «due facce dello stesso problema, due direzioni di iniziative che però va evitato che vadano in senso opposto, producendo effetti opposti».

SITUAZIONE SEMPRE PIÙ DRAMMATICA

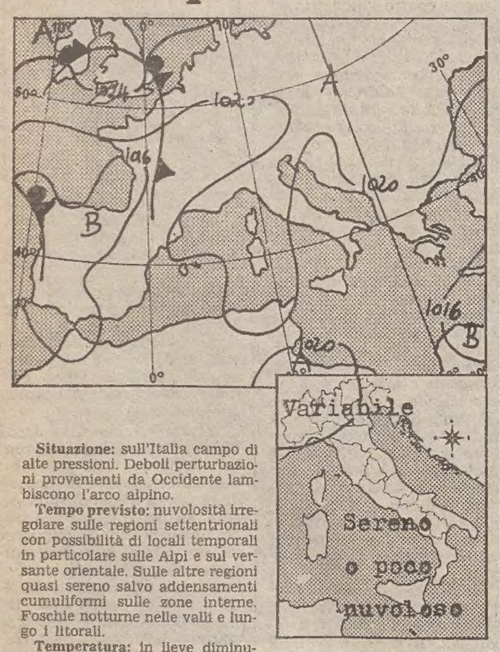
La siccità brucia i campi coltivati

BARI — Un tempo «ostinatamente» sereno e una temperatura intorno ai trenta gradi contribuiscono a mantenere stabile la situazione di siccità che in Puglia, secondo stime della commissione regionale agricoltura, ha già prodotto danni per oltre 500 miliardi di lire alle colture cerealicole e foraggere e comincia a compromettere le colture primaverili estive.

Anche in Calabria la situazione idrica continua a rimanere precaria in tutta la regione. Il tempo sereno e la temperatura che da diversi giorni non scende sotto i 30 gradi contribuisce in maniera determinante a mantenere inalterata la situazione della siccità.

Mille miliardi infine sono i danni che la siccità ha provocato in Sicilia: circa la metà della superficie coltivata dell'isola è andata danneggiata, e un terzo della produzione agricola perduta. La Sicilia dovrebbe essere la quinta regione (dopo la Basilicata, la Puglia, la Sardegna e la Calabria) ad avere riconosciuto lo stato di calamità.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia campo di alte pressioni. Deboli perturbazioni provenienti da Occidente lambiscono l'arco alpino.

Tempo previsto: nuvolosità irregolare sulle regioni settentrionali con possibilità di locali temporali in particolare sulle Alpi e sul versante orientale. Sulle altre regioni quasi sereno salvo addensamenti cumuliformi sulle zone interne. Foschie notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord; stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli variabili o a regime di brezza.

Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 30; Bolzano 17, 32; Verona 20, 31; Venezia 20, 32; Milano 20, 33; Torino 20, 30; Cuneo 18, 26; Genova 24, 29; Bologna 21, 33; Firenze 19, 37; Pisa 19, 33; Ancona 19, 30; Perugia 19, 29; Pescara 19, 30; L'Aquila 17, 27; Roma Urbe 20, 33; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 18, 29; Bari 20, 28; Napoli 20, 32; Potenza 15, 26; S.M. Leuca 22, 29; Reggio Calabria 24, 32; Messina 26, 33; Palermo 27, 30; Catania 22, 33; Alghero 20, 38; Cagliari 25, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 17, 24; Atene s. 22, 32; Bangkok s. 26, 31; Belgrado s. 19, 30; Bruxelles s. 13, 22; Buenos Aires p. 13, 17; Copenaghen s. 16, 25; Francoforte n. 19, 29; Ginevra s. 14, 29; Helsinki n. 13, 22; Hong Kong s. 27, 31; Gerusalemme n. 19, 30; Johannesburg s. 9, 17; Lisbona s. 15, 23; Londra n. 15, 22; Madrid s. 14, 30; Montreal n. 16, 24; Mosca s. 16, 26; Nuova Delhi n. 26, 35; New York s. 21, 28; Oslo s. 14, 26; Parigi s. 19 29; Pechino n. 23, 31; Rio de Janeiro s. 14, 27; San Francisco n. 11, 15; Stoccolma s. 16, 29; Sydney s. 5, 14; Tokio n. 21, 25; Vienna s. 18, 27.

ANNUNCIO UFFICIALE DEL PRIMATE MONS. GLEMP

Slitta al prossimo anno la visita in Polonia di Giovanni Paolo II

CITTÀ DEL VATICANO — È certo: Giovanni Paolo II non si recherà in Polonia prima del prossimo anno e il viaggio avverrà in una data che ancora deve essere stabilita. Lo ha detto, parlando in polacco il primate di Polonia mons. Jozef Glemp durante una messa celebrata ieri mattina nella cappella polacca delle Grotte aticane.

Mons. Glemp ha escluso che il viaggio possa aver luogo, come il Papa si era proposto, nell'agosto prossimo, aggiungendo che è stato lo stesso Giovanni Paolo II a volerlo rinviare. Il viaggio avrà luogo nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Madonna Nera di Jasna Gora. Celebrazioni — ha precisato il primate — che si protrarranno fino al mese di settembre dell'anno prossimo.

Nel suo discorso, mons. Glemp ha osservato come nessuno dei credenti potrà mancare alle celebrazioni giubilari: non potranno mancare neppure i vescovi, «non potrà mancare il Papa, che è pure figlio di questa nazione credente che ha le radici in quella meravigliosa realtà di lotte e nello stesso tempo di grandi speranze che questa nazione depone nelle mani della Madre Santissima da tanti secoli».

Il Papa — ha proseguito il primate polacco — si sta preparando assieme ai vescovi, da sei anni, a vivere i momenti di grande emozione del giubileo.

Mons. Lefebvre in Vaticano per un'udienza col Pontefice?

CITTÀ DEL VATICANO — La personalità ecclesiastica con la quale mons. Marcel Lefebvre si è incontrato l'altro pomeriggio in Vaticano è il cardinale tedesco Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. L'incontro, protrattosi per circa tre ore, è avvenuto nel palazzo del Sant'Uffizio che si trova accanto all'ingresso vaticano.

Nessuna indiscrezione si è saputa su questo incontro, ma alcuni osservatori l'hanno messo logicamente in relazione con la vicenda dell'arcivescovo francese che fu sospeso «a divinis» sotto pontificato di Paolo VI, il 24 luglio 1976. Da allora molti sono stati i tentativi, da parte di Papa Montini, di convincere il vescovo ribelle a recedere dalla sua posizione di intransigente ostilità alle innovazioni del Concilio e contro il Papa stesso: tentativi che sono però tutti falliti.

Terminato il colloquio con il porporato, mons. Lefebvre, che dovrebbe essersi incontrato in Vaticano con altri ecclesiastici prima di uscire verso le 19 dalla porta di Sant'Anna, ha avuto un breve incontro con un giornalista al quale ha fatto capire che uno dei motivi della sua visita in Vaticano era la richiesta di un'udienza al Papa.

Alla «Fraternità sacerdotale di San Pio X» di Albano negano però che mons. Lefebvre si sia recato in Vaticano per chiedere espressamente l'udienza. Egli è entrato in Vaticano — sostanzialmente ha detto un portavoce della comunità — per esaminare alcune pratiche riguardanti la «Fraternità» da lui fondata, aggiungendo che mons. Lefebvre è comunque disposto a recarsi dal Papa se questi lo desiderasse.

RIVALUTATI I VECCHI MASSIMALI

Ecco come aumentano le tariffe Rc-auto

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto che aumenta i massimali minimi obbligatori per l'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli e dei natanti.

Ecco come aumenteranno le tariffe Rc-Auto, alla scadenza dei contratti, per tutti coloro che sono attualmente assicurati in base ai vecchi massimali (50 - 20 - 5 milioni) e che saranno portati per legge ai nuovi minimi di 100 - 50 - 10 milioni di lire:

	(Attuale)	(Nuova)
PRIMA ZONA		
Fino a 10 Cv (Fiat 500 e 126, Panda 30, Citroen Visa)	118.900	134.400
Da 10 a 12 Cv (Renault 4, A 112, Panda 45, Fiat 127, Fiesta 900, Peugeot 504)	177.200	200.200
Da 13 a 14 Cv (Ritmo 60, Alfasud 1.2)	187.900	212.300
Da 15 a 18 Cv (Ritmo 65 e 75, Alfetta 1.6, Bmw 316)	237.800	268.700
Oltre 18 Cv (Alfetta 2.0, Argenta 2000, Volvo 244)	316.300	357.400
SECONDA ZONA		
Fino a 10 Cv	113.000	127.600
Da 10 a 12	166.300	190.200
Da 13 a 14	178.500	201.700
Da 15 a 18	225.900	255.300
Oltre 18	300.500	339.500
TERZA ZONA		
Fino a 10 Cv	93.900	106.100
Da 10 a 12	140.000	158.200
Da 13 a 14	148.400	167.700
Da 15 a 18	187.900	212.300
Oltre 18	249.900	282.400
QUARTA ZONA		
Fino a 10 Cv	77.300	87.300
Da 10 a 12	115.200	130.100
Da 13 a 14	122.100	138.000
Da 15 a 18	154.600	174.700
Oltre 18	205.600	232.300

Ecco infine, le province attualmente comprese nelle quattro zone tariffarie:

PRIMA ZONA: Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Lucca, Massa, Milano, Torino.

SECONDA ZONA: Ancona, Aosta, Bari, Cagliari, Caserta, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Nuoro, Oristano, Padova, Parma, Pesaro, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Savona, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

TERZA ZONA: Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Repubblica di San Marino, Rieti, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli.

QUARTA ZONA: Agrigento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Ragusa, Siena, Siracusa, Terni, Trapani e Viterbo.

Napoli è stata inserita quest'anno per la prima volta nella seconda zona (era infatti inserita nella prima).

«Canale 10» accanto a «Canale 5»?

ROMA — Il costruttore Silvio Berlusconi — secondo alcune notizie — intenderebbe dar vita ad una nuova rete di emittenti televisive che dovrebbero assumere la denominazione di «Canale 10». Facendovi riferimento, il responsabile della sezione editoriale del Pci, on. Luca Pavolini ha rivolto, assieme all'on. Antonio Bernardi, una interrogazione al ministro delle poste.

DOPO LE ILLAZIONI

Il Pci di Pistoia: Gelli non è dei nostri

PISTOIA — *La federazione del Pci di Pistoia ha smentito la presunta iscrizione al partito di Licio Gelli. La presa di posizione è venuta in seguito alla comparsa su numerosi giornali di ieri di indiscrezioni su alcune affermazioni che il sen. D'Arezzo, nella sua qualità di membro della commissione parlamentare di indagine sulla P2, avrebbe fatto dinanzi alla commissione stessa a proposito degli anni pistoiesi di Licio Gelli.*

La federazione comunista di Pistoia — è detto in un comunicato — dichiara destituite di ogni fondamento le affermazioni attribuite dalla stampa al senatore D'Arezzo su una presunta iscrizione del Gelli alla stessa federazione comunista pistoiese. La nota conclude esprimendo la sorpresa del Pci per il fatto che affermazioni infondate di tal genere possano essere state formulate da un parlamentare.

LA CORTE DEI CONTI

Si indaga sui viaggi dei responsabili delle Usl

ROMA — L'Università degli studi di Roma, l'amministrazione provinciale di Napoli e quarantacinque ospedali di varie regioni sono i primi obiettivi di una indagine disposta dalla procura generale della Corte dei Conti sulla regolarità dei viaggi all'estero compiuti da amministratori, medici e dipendenti ospedalieri con spese a carico dell'ente di appartenenza e quindi, in definitiva, delle pubbliche finanze.

Le relative istruttorie, affidate al sostituto procuratore generale Michele Cuppone, che si avvale tra l'altro della collaborazione della Guardia di finanza, riguardano la partecipazione di persone non professionalmente qualificate a convegni di studio e manifestazioni internazionali: per esempio il congresso internazionale sull'ingegneria ospedaliera tenutosi a Washington, nel luglio 1980.

IL FALSO DELL'UNITA'

La vicenda Rotondi-Maresca: nuovo confronto in carcere

ROMA — Nuovo confronto tra Luigi Rotondi e Marina Maresca, coinvolti nell'inchiesta sul falso documento sul caso Cirillo pubblicato dall'«Unità». L'atto istruttorio è avvenuto nel carcere di Rebibbia.

Luigi Rotondi ha insistito nel dire di aver scritto la falsa informativa attribuita al ministero degli interni con la macchina che aveva ad Avellino, nonostante che una perizia abbia recentemente escluso una eventualità del genere.

Durante il confronto Rotondi ha inoltre ammesso di aver fatto credere alla giornalista di appartenere ad un inesistente «ufficio affari riservati» del Viminale e di essere un agente dei servizi segreti.

L'uomo ha invece negato di aver parlato con la Maresca di un incontro che avrebbe avuto a Milano con Roberto Calvi e l'on. Martelli per discutere di un presunto controllo abusivo dei loro telefoni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«LE BUONE MANIERE»: UN SAGGIO DELLO STORICO ELIAS

Mai a letto con il vestito mai nel piatto con il dito



L'educazione è una questione di imballaggio, sosteneva Alberto Savinio, l'uomo è introdotto a forza in un involucro che ne limita i movimenti e lo costringe a pavloviane risposte a stimoli sempre uguali. La tesi, forse scandalosa negli anni Trenta quando si tentava di imporre una raffinatezza erroneamente considerata «naturale» (una sorta di versione raffinata del mito del buon selvaggio), è ora sostenuta anche da Norbert Elias, autore di «La civiltà delle buone maniere» (il Mulino, pagg. 385, lire 20.000), uno studio sul comportamento sociale degli europei, all'epoca in cui non si usavano le posate per mangiare o si sputava con indifferenza nel piatto.

Gli esperti non mancano: secondo un galateo francese del 1729 è sconveniente servirsi del tovagliolo per asciugarsi il viso, ancora peggio è strofinarsi con esso i denti, mentre non bisogna assolutamente usarlo per soffiarsi il naso. Il secolo dei lumi stava proprio in quegli anni scoprendo utensili che entreranno nell'uso comune solo dopo lunghe battaglie, e non è certo a caso se questa opera di civilizzazione viene compiuta proprio mentre si viene affermando una nuova classe, la borghesia.

I galatei sono infatti destinati alla «gente perbene», vale a dire ai membri degli strati sociali superiori. In primo luogo vanno incontro all'esigenza dei provinciali di essere informati circa il modo di comportarsi a corte. Soprattutto in Francia bisogna considerare il progressivo ampliamento della società di corte, nella quale si trovano fianco a fianco aristocratici e borghesi, senza confini verso il basso, poiché essi rappresentano l'élite del paese. E così mentre si sviluppa una spinta sempre più forte per entrare a farvi parte, fioriscono i manuali pronti a suggerire le regole esteriori da rispettare.

Importantissimo il comportamento a tavola, eventuali trasgressioni indicano immediatamente l'inadeguatezza di coloro che aspirano al rango di borghese o di aristocratico. Sono venduti a buon ritmo i trattati che sconsigliano di odorare la carne (pratica molto in voga per esaminarne la freschezza), ma soprattutto di rimetterla nel piatto dopo averla odorata. Secondo La Salle, autore di «Les Régles de la bienséance et de la civilté chrétienne» non è educato neppure togliersi di bocca i noccioli con due dita o sputarli nella mano.

Quindi, coscienzioso come si addice al suo stato monacale, aggiunge: «Quando le dita sono molto unte, è conveniente sgrassarle prima con un pezzo di pane, che poi verrà deposto sul piatto, prima di pulirsi con il tovagliolo, e ciò per non insudiciarlo eccessivamente rendendolo disgustoso a vedersi. Quando cucchiaio, coltello e forchetta sono sporchi o unti è assai sconveniente leccarli, e non è affatto corretto ripulirli con la tovaglia, come del resto vale per ogni altro oggetto; in queste e in altre analoghe occasioni bisogna servirsi del tovagliolo».

Antoine de Cortin, nel «Nouveau traité de civilté», intima invece di non prendere la minestra direttamente dal vassoio, ma di metterne una parte educatamente nel piatto« :Se per disgrazia ci si scotta, bisogna sopportare con pazienza e senza farsene accorgere; — consiglia — se poi la scottatura è insopportabile, come a volte succede, bisogna subito, prima che gli altri se ne accorgano, prendere il piatto, portarlo alla bocca e facendosi schermo con l'altra mano rimettervi su quello che si ha in bocca e porgerlo dietro di sé al servitore».

Con ogni probabilità oggi un comportamento analogo sarebbe considerato quantomeno sconveniente, come sconveniente verrebbe giudicato il «comune senso del pudore» del Settecento. Ancora nella Francia del secolo XVIII re e grandi signori erano soliti ricevere i loro sottoposti favoriti in situazioni nelle quali — come in seguito si prese a dire in Germania — anche l'imperatore dovrebbe stare da solo. Ricevere i propri inferiori quando ci si alza dal letto o ci si veste, nota Elias, fu per lungo tempo una consuetudine del tutto naturale. E la stessa concezione del sentimento del pudore la ritroviamo nell'atteggiamento dell'amica di Voltaire, la marchesa di Chatelet, che si mostra tranquillamente nuda nel bagno davanti al suo cameriere in modo tale da metterlo in imbarazzo, mentre con assoluta disinvoltura lo rimprovera perché non versa l'acqua calda in modo conveniente.

Oggi la camera da letto è il luogo privato per eccellenza e, come la maggior parte delle funzioni fisiche, il dormire è stato relegato «dietro le quinte», ma nella società medievale questa funzione non era considerata separata dalla vita sociale. Era invece abbastanza consueto ricevere visite restando a letto, e perciò gli stessi letti avevano, a seconda del loro corredo, un valore di prestigio.

Chi poi non dormiva vestito si spogliava completamente. In generale, nel mondo dei laici si dormiva nudi, negli ordini monastici, a seconda del rigore della regola, si dormiva invece completamente vestiti o completamente svestiti. La regola di San Benedetto, ricorda Elias, prescriveva ai membri dell'ordine di dormire tenendo addosso le vesti e persino la cintura annodata, mentre quella dei Cluniacensi consentiva di dormire nudi.

Queste consuetudini valevano per gli uomini come per le donne. Anzi, aggiunge lo storico tedesco, era piuttosto sorprendente che qualcuno, andando a letto, tenesse addosso la camicia da giorno. Ciò insinuava infatti il sospetto che la persona in questione avesse qualche tara fisica, e di fatto chi lo faceva aveva per lo più motivi di questo genere. Un abbigliamento particolare per la notte entrò in uso nello stesso periodo in cui si imposero la forchetta o il fazzoletto da naso. Crebbe infatti la sensibilità per tutto ciò che entrava a contatto con il corpo e, parallelamente, gli individui iniziarono a fuggire la vista di uomini e donne privi di vestiti. Anche nell'arte la rappresentazione del corpo nudo acquistò un diverso significato: assai più che in passato divenne immagine di sogno, realizzazione di desideri. Per usare un termine coniato da Schiller, da «ingenua» si mutò in «sentimentale», uno sguardo rubato in opposizione all'improvviso rigore che veniva a sostituire la precedente libertà.

Naturalmente questi mutamenti hanno originato nuovi equilibri anche in ambito psicologico: con il progredire della civiltà si vanno delineando sempre più nettamente una sfera intima e una sfera pubblica nella vita dell'uomo, un comportamento segreto e uno pubblico sempre più divaricati tra loro. Parallelamente, sottolinea Elias, i divieti, rafforzati dalle sanzioni sociali, vengono fatti assimilare all'individuo come autocostrizioni.

L'obbligo di mantenenre le proprie manifestazioni istintive, il pudore di cui la società li avvolge, sono diventati per l'uomo un'abitudine a tal punto, che spesso non riesce a liberarsene neppure quando è solo. Dentro di lui la manifestazione degli istinti, promessa di godimento, lotta con le interdizioni e le limitazioni apportatrici di pena, con i sentimenti indotti di pudore e imbarazzo.

Aveva perciò ragione Montaigne che nel primo libro dei suoi «Saggi» aveva già affermato in forma assolutamente inequivocabile come le leggi della coscienza nascono dal costume e non dalla natura. «Ciascuno — aggiungeva il filosofo francese — poiché venera dentro di sé le opinioni e i costumi approvati e praticati attorno a lui, non riuscirà a distaccarsene senza rimorsi, mentre applicandole incontrerà il plauso. Mi sembra che abbia perfettamente compreso il peso delle consuetudini colui che per primo ideò il seguente racconto: una donna di paese, avendo cominciato a carezzare e tenere in braccio un vitello dal momento della sua nascita e avendo continuato a farlo, finì per prendere a tal punto l'abitudine che, anche quando esso divenne un grosso bove, continuò a tenerlo in braccio. Insomma l'uso è in tutte le cose il maestro più efficace».

Aveva dunque ragione Savinio: l'educazione è una questione di imballaggio. Nel corso dei secoli la spontaneità ha lasciato il posto alla regola e il nostro comportamento, almeno all'apparenza, si è evoluto. Ma forse i nostri discendenti troveranno da ridire persino su quelle che noi consideriamo oggi le nostre abitudini più raffinate. Perché nulla ci fa pensare di essere giunti al termine del processo di civilizzazione.

Edoardo Poggi

LIBRI, GIORNALI E TELEVISIONE: UN'OCCHIATA AL MONDO TEDESCO | 2

Zeitung vuol dire successo

Gli austriaci vivono col quotidiano in tasca: quasi tre milioni di copie di tiratura globale per sette milioni e mezzo di abitanti - Alla «Kronenzeitung» il record europeo di diffusione

VIENNA — *Completamente diversa e quasi opposta è, in Austria, la situazione degli editori di quotidiani — i cui affari procedono a gonfie vele — e quella degli editori di libri, di cui abbiamo parlato nell'edizione di ieri. È un dato di fatto, del resto, che non suscita meraviglia: è noto lo strapotere — simile a quello dei giornali del mondo anglosassone — di certi quotidiani dall'inconfondibile e particolarissima fattura nella piccola repubblica austriaca, a Vienna soprattutto.*

La «Neue Kronenzeitung» è uno di loro. Tira circa un milione (sic!) di copie al giorno e raggiunge, secondo stime recenti, un pubblico che rappresenta il 36 per cento della popolazione adulta dell'Austria, cioè quasi due milioni di lettori durante la settimana (e più di due milioni la domenica) in un paese che conta in tutto sette milioni e mezzo di abitanti

La «Kronenzeitung» risulta dunque, in rapporto alla popolazione nazionale, il primo quotidiano d'Europa, davanti al «Sun» (che raggiunge il 29,7 per cento della popolazione inglese adulta), al «Daily Mirror» (28,9), al «Daily Express» (17,7) e alla tedesca «Bild Zeitung» (23,5).

In effetti, quello di vivere col giornale in tasca è un fenomeno di costume che affonda le sue radici lontano nel tempo, ma che si è evoluto col passare degli anni, cambiando totalmente faccia con il mutare delle situazioni, e soprattutto delle caratteristiche dell'austriaco medio.

Prendiamo proprio la «Kronenzeitung», la cui storia è particolarmente esemplare. Apparve in edicola per la prima volta il 2 gennaio del 1900 e interruppe le sue pubblicazioni il 31 agosto del 1944, «resuscitando» poi nel '59, per iniziativa dell'editore fondatore Hans Dichand, che ne è stato per lungo tempo anche il direttore. Si tratta, in realtà, non esattamente in due periodi di vita di uno stesso giornale, ma di due giornali diversi, che hanno in comune nient'altro che la testata e una certa concezione della stampa a larga diffusione.

La prima «Kronenzeitung», infatti, è il giornale di un pubblico omogeneo, che predilige la lettura dei settimanali e delle riviste: se ne deduce una netta mancanza d'interesse per l'attualità e dunque per la stampa d'informazione. Gustav Davis, il primo editore, e il suo direttore Leopold Lipschütz confezionano il giornale a misura di questo pubblico, senza scontrarsi con una gran concorrenza, dato che gli altri giornali si fanno un punto d'onore di rimanere degli organi d'informazione.

Lo stesso Dichand, nei primi anni del secondo periodo, più o meno fino al '65, considererà l'attualità come secondaria e le aspirazioni di questo pubblico come legittime e rispettabili, e le rispetterà, mentre gli altri giornali (per la maggior parte di partito) crederanno di potersi accaparrare la potenziale clientela «abbassando» l'informazione al suo livello e trasformando il quotidiano in un affare di sangue e sesso.

Questa «piccola gente» alla quale la «Kronenzeitung» si è rivolta fino al '65 circa (domestici, portieri, pensionati, piccoli artigiani, commercianti e impiegati) non chiedeva invece altro che di essere presa sul serio, di essere aiutata a difendersi da un universo complesso e ostile. Più che sostenerne le rivendicazioni sociali o economiche, il giornale punta quindi a consolare il proprio pubblico della sua insignificanza, sviluppando a poco a poco il mito di un «destino austriaco della genialità incompresa».

Non solo. Il giornale non si accontenta di consolare i suoi lettori, ma si propone anche di portar loro un «aiuto pratico»; imitando le lotterie organizzate dallo stato, lancia regolarmente dei giochi/concorso, spesso dotati di premi effettivamente ricchi, preoccupandosi che il soggetto, umoristico, poliziesco o popolare, ne mascheri l'aspetto puramente venale; oppure promuove campagne in favore degli orfani e dei disoccupati, organizza un fondo «a sostegno dei portieri anziani», mette in piedi un servizio di contatti internazionali che permetta alle famiglie dei prigionieri della guerra mondiale di ritrovare i propri parenti, e così via.

Nel '65, la grande riforma: il pubblico cambia, si diversifica, si evolve, la formula giornalistica va modificata. Anche perche le nuove condizioni di gestione di un'impresa editoriale relegano le esigenze di un gruppo di lettori — seppur numeroso — in secondo piano, dietro a quelle degli inserzionisti pubblicitari. Il pubblico è abituato ormai a pagare la sua copia del giornale a un prezzo di molto inferiore al suo costo reale e la vendita del giornale non costituisce più, dunque, che il 30 o 40 per cento delle entrate di un quotidiano.

La pubblicità non è più un finanziamento complementare, ma il principale mezzo di sostentamento di un giornale, rappresentando ormai i lettori nient'altro che una sorta di esca, la prova di una diffusione efficace perché vasta. D'altra parte, il pubblico di un giornale impressiona di più gli inserzionisti in rapporto al suo potere d'acquisto che non in rapporto alla sua vastità: continuare a rivolgersi esclusivamente alla «piccola gente» avrebbe portato la «Kronenzeitung» dritto dritto al suicidio commerciale.



Perciò, verso la metà degli anni Sessanta, Dichand introduce nel suo giornale due innovazioni fondamentali: da un lato decide di «correre dietro» ai propri inserzionisti, installando delle redazioni regionali in Alta Austria, in Stiria e a Salisburgo, per fornir loro un veicolo pubblicitario più elastico poiché ad un tempo nazionale e regionale; dall'altro, decide di non considerare più il suo pubblico come omogeneo, bensì eterogeneo, tentando di catturare anche l'attenzione degli strati di popolazione a reddito e livello d'istruzione più alti, di coloro insomma che «sono riusciti».

Il «successo» diventa la parola d'ordine: sempre più spesso ampi articoli vengono dedicati ai viaggi e agli svaghi «di prestigio», alle vedettes del cinema e dello sport, ai consigli per proteggere la riuscita scolastica dei propri figli. Il vecchio pubblico, però, non viene del tutto abbandonato. Per adattarsi meglio a questa nuova eterogeneità proliferano gli editorialisti, ognuno dei quali si rivolge giorno per giorno, indipendentemente dagli altri, a una categoria diversa di lettori.

L'operazione di rinnovamento, evidentemente, riesce. La storia della «Kronenzeitung» è la storia di un successo, perché aderisce perfettamente alla vita del proprio paese e alla sua evoluzione. Ma non è una storia isolata, neanche gli altri quotidiani austriaci si possono lamentare: nel 1980, la tiratura globale dei quotidiani raggiungeva la cifra impressionante di due milioni e ottocentomila copie, in un paese, come già detto, di sette milioni e mezzo d'abitanti. Le testate sono diciotto in tutto, e il primo posto, naturalmente, spetta alla «Kronenzeitung», seguita dal «Kurier», con più di mezzo milione di copie al giorno, e dalla «Kleine Zeitung», di Graz, con 230 mila copie.

Meno fortuna in Austria, i quotidiani di partito, che risultano praticamente irrilevanti nella formazione dell'opinione pubblica, non raggiungendo che il 17 per cento della tiratura globale di tutti i quotidiani.

Bisogna però tener conto che, se si esaminano le varie proprietà dei giornali considerati «indipendenti» dietro ciascuno di loro si scoprono immediatamente degli interessi ben determinati. Con una sola eccezione: per la «Kronenzeitung» l'assetto proprietario non ha mai potuto essere completamente chiarito. Ad ogni modo, analizzando il contenuto delle sue informazioni politiche, la «Kronenzeitung» propenderebbe lievemente per il partito socialista (che in Austria detiene la maggioranza assoluta).

Per il «Kurier», le partecipazioni finanziarie sono invece più chiare. Dal 1978 è di proprietà di una società anonima nella quale dominano tre gruppi di azionisti: l'associazione degli industriali, quella degli «agrari», e la «Süddeutsche Zeitung».

La maggioranza è detenuta dagli industriali, ma comunque tutti e tre questi gruppi sono apertamente vicini al partito popolare (la Democrazia cristiana austriaca), di cui sostengono le tesi.

Quanto a «Die Presse», il terzo quotidiano viennese, dal 1961 è di proprietà della Camera federale per l'industria e il commercio e dell'Unione industriali del partito popolare: la sua linea ne è un diretto derivato. La «Presse» si considera un «giornale borghese/liberale», ma in realtà le sue prese di posizione hanno ben poco a che fare con il partito liberale, per affiancarsi apertamente a quelle degli ambienti industriali vicini al partito popolare.

Anche i giornali «indipendenti» regionali, pur facendo spesso un ammirevole sforzo a favore dell'oggettività, non possono tuttavia rinnegare la loro natura profonda: le «Oberösterreichische Nachrichten», per esempio, che si dividono il mercato dell'Alta Austria con la «Kronenzeitung», sono di proprietà di un dirigente del partito popolare molto noto, Alfred Maleta.

Tre degli altri quotidiani «indipendenti» sono vicini alla Chiesa e si collocano anch'essi in campo borghese: sono la «Kleine Zeitung» di Graz, edita dalla «Styria», grande casa editrice cattolica; la «Neue Vorarlberger Tageszeitung» che si dichiara essa stessa «di tendenze cristiane» ed è contemporaneamente legata alla «Kleine Zeitung» da un accordo di partecipazione e di cooperazione sotto l'alto patronato di alcune banche vicine al partito popolare; le «Salzburger Nachrichten», che si dichiarano «un quotidiano indipendente, fondato sulla filosofia cristiana».

La «Tiroler Tageszeitung» e le «Vorarlberger Nachrichten», e infine, i due grandi quotidiani del Tirolo e del Vorarlberg, seppure finanziariamente indipendenti, si considerano a loro volta giornali «borghesi conservatori».

Un panorama, come si vede, di un'omogeneità ideologica stupefacente (a parte l'unica eccezione della «Kronenzeitung»), ma dal quale, ad ogni modo, si può dedurre con una certa sicurezza una conclusione: pubblicare un quotidiano, in Austria, è pur sempre un buon affare.

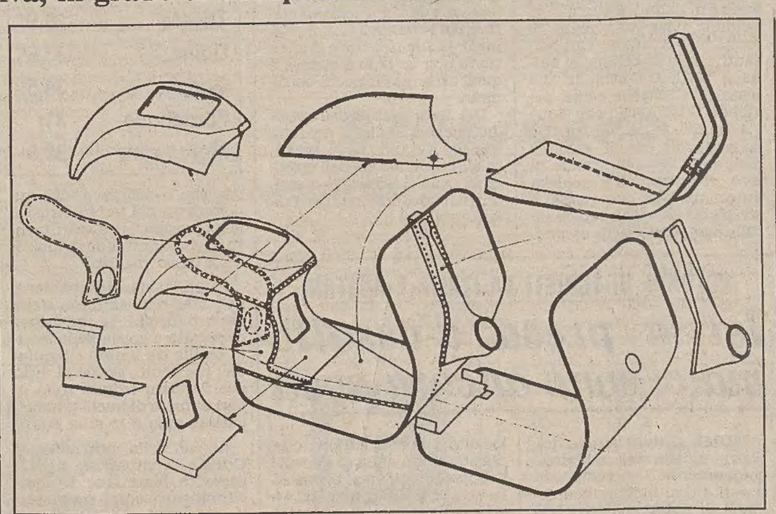
Elena Comelli
(Continua)

(Disegno di G. Baldini)

UN SAGGIO SUL DISEGNO DEL PRODOTTO INDUSTRIALE IN ITALIA

Vi sembra una motoretta? Invece è arte

Dalla locomotiva alle posate, dall'aeroplano al televisore: sono tutte potenziali testimonianze di un'attività creativa, in grado di occupare un arco assai esteso dei nostri orizzonti culturali



In questi ultimi anni molti hanno scritto dell'industrial design; pochi hanno saputo condurre un discorso organico; nessuno ha finora tentato un'inquadratura complessiva della storia della cultura industriale italiana (intesa anche come cultura di progetto) dalle origini ad oggi, secondo una visuale allargata a tutti i campi di intervento.

Con «Il disegno del prodotto industriale — Italia 1860-1980», edito dall'Electa, Vittorio Gregotti compie un primo e significativo passo verso una sistematica considerazione del design italiano. Di questo saggio, uscito recentemente, si era già parlato in un'intervista con l'autore pubblicata il mese scorso; pare tuttavia opportuno, data l'originalità dell'opera, soffermarsi ulteriormente su alcuni aspetti particolari della trattazione.

Il volume affronta la vasta tematica della storia dell'oggetto industriale, inquadrando principalmente l'aspetto evolutivo della cultura progettuale secondo il significato massimamente integrale del termine «disegno», bilanciato tra le accezioni tecnico-produttiva ed estetica.

La ripresa di tale nozione di ascendenza rinascimentale non stabilisce in realtà la prospettiva precisa dello studio di Gregotti; semmai, costituisce un generale punto di vista e un invito a una definitiva e matura collocazione del disegno industriale nella cultura tecnico-scientifica, come pure storica, sociale, economica e artistica.

L'analisi, in tal modo, copre solo sporadicamente l'insieme delle interazioni tra problemi tecnici, economici, produttivi ed estetici. Si tratta infatti di intrecci oltremodo difficili da dipanare all'infuori di studi molto specifici, nonché estremamente all'infuori con ricerche di prima mano.

Non era questo, a quanto pare, il luogo per risolvere connessioni complesse, chiarendo di conseguenza pregiudizi e contraddizioni tra varie branche, spesso non superati in precedenza neanche in occasioni più pertinenti.

Pur evitando dunque dissertazioni teoriche e speculative, non è stata elusa la coscienza di tali problematiche: che anzi tutt'altro che dimenticate, emergono di continuo una volta a contatto con la lettura critica dei disegni e dei manufatti.

Tuttavia, un ulteriore approfondimento della tematica sulla base di questa esperienza non potrà non implicare lo svolgimento di alcuni punti equivocabili, quali ad esempio il rapporto arte-funzione, la valutazione (complessiva e limitata ai singoli contesti) dell'oggetto, la libertà d'invenzione del designer e la reale portata dei movimenti culturali e artistici.

Resta che, a un interrogativo di forte carattere pregiudiziale, questo libro prova a fornire una risposta definitiva: finalmente cioè, tutti i prodotti industriali dalla locomotiva alla cucina componibile, dal transatlantico alle posate, dall'automobile alla macchina per scrivere, dall'aeroplano al televisore, sono considerati potenziali testimonianze di un'attività creativa, sì da occupare un arco molto esteso degli orizzonti culturali del mondo moderno.

Attraverso più di settecento foto e relative schede, Vittorio Gregotti (valendosi anche dei contributi di Giampiero Bosoni, Manolo De Giorgi e Andrea Nulli) ripercorre la storia dell'arte industriale italiana, fornendo un'ampia e consistenze campionatura, ben esemplificante dei vari settori e anche critica nelle scelte maggiormente significative.

Bastantemente esaurienti appaiono anche i capitoli storico-introduttivi, che dedicano particolare attenzione, oltre che allo sviluppo economico e industriale, anche al ruolo delle scuole d'arte applicata e degli istituti tecnici specializzati, rilevando tra l'altro la frattura tra impostazione teorica nell'ambito didattico e ricerca sperimentale nelle industrie, il distacco delle Accademie di belle arti nei riguardi delle arti minori e, infine, l'influenza limitata delle esperienze universitarie.

Complessivamente il libro risulta più semplice di quanto non paia a prima vista (anche per la limitazione della terminologia specialistica) e, già da una lettura delle immagini, risulta facile ritenere un discreto tasso informativo. In tal senso, l'operazione editoriale appare riuscita; per aver cioè dato vita a un volume intelligente, quasi a un manuale di larga e immediata consultazione.

Da qui la possibile funzione «promozionale» di questa opera, indirizzata verso un risolutivo superamento della discrepanza tra cultura «ufficiale» e industriale, finalmente assunta, quest'ultima, al ruolo di rilevanza sociale che le compete nel corso dell'avventura umana.

Valerio Staccioli

Nel disegno, schema di montaggio della carrozzeria della Vespa (1953).

I 25 ANNI DELLA BORINGHIERI

Largo alla Scienza Si stampi e si legga

Si trattò certo di una coincidenza, ma la nascita della casa editrice Boringhieri coincise, nel 1957, con il lancio del primo satellite artificiale, lo Sputnik. E se i sovietici inauguravano una nuova dimensione spaziale, la Boringhieri apriva per la prima volta in Italia uno spazio dedicato alla cultura scientifica. «Questa casa editrice — dichiara oggi Paolo Boringhieri — ha da sempre avuto delle ambizioni culturali e non è stata una scelta casuale quella che ci ha consentito di far prevalere l'aspetto scientifico su quello umanistico. Volevamo offrire all'Italia un'editoria scientifica che sino ad allora mancava».

Fu Giorgio Colli a firmare la prima collana della neonata casa torinese. Era dedicata a una rassegna di autori classici, una sorta di manifesto programmatico che ripercorreva la storia della cultura moderna e contemporanea, allineando Schopenhauer, Goethe, Pascal. Oggi, dopo venticinque anni di vita, il catalogo Boringhieri può vantare oltre seicento titoli, equamente ripartiti tra libri di studio di carattere universitario e opere di divulgazione accolte nelle collane «Universale scientifica» e «Saggi».

Non bisogna poi dimenticare l'edizione delle opere complete di Freud e di Jung, tradotte grazie all'attività di un gruppo che da anni segue i volumi dei due padri fondatori della psicoanalisi. «I libri della nostra casa — precisa Boringhieri — sono molto curati in ambito redazionale, e un'attenzione particolare è dedicata alla revisione delle traduzioni, perché penso che anche sotto il profilo didattico abbia molta importanza la qualità del prodotto. Tutto ciò ovviamente comporta dei costi supplementari. È evidente che un'edizione approssimativa costa la metà di una accurata».

Ma la cura posta dalla Boringhieri, nonostante l'inevitabile aumento dei prezzi, non ha prodotto ripercussioni sul mercato, contribuendo invece a una sensibile lievitazione delle vendite. «Che si legga poco o molto — prosegue l'editore torinese — è una conseguenza del sistema scolastico. La vera provvidenza per l'editoria risiede nel miglioramento del nostro processo di istruzione. I ragazzi devono essere abituati alla lettura, il libro non deve essere più visto come oggetto in cui è contenuta la verità, ma semplicemente come occasione di confronto, di dibattito, di crescita. Comunque, la tendenza di questi ultimi anni è confortante: non è vero che si vendono pochi libri, oggi si legge molto di più e con maggiore consapevolezza rispetto al decennio scorso».

Il «Libro d'oro» assegnato qualche settimana or sono a Paolo Boringhieri per celebrare la sua attività conferma l'interesse per questi problemi anche a livello ufficiale. «Ma non vogliamo fermarci qui — conferma Boringhieri —: stiamo progettando nuove collane, continueremo a pubblicare almeno una cinquantina di novità ogni anno e speriamo di poter portare a termine entro le scadenze previste quel grande dizionario di economia di cui abbiamo sinora offerto il primo volume».

A. A.

La rassegna dei libri

Franz von Baader: «Filosofia erotica», Rusconi, pagg. 685, L. 32.000.

Franz von Baader, studioso a cavallo tra l'Illuminismo e il Romanticismo, è stato da poco riscoperto come filosofo eclettico e — in un certo senso — esistenzialista. Moderno oggi, ma emarginato ai suoi tempi, Baader fu un anarco/cattolico: si occupò di psicologia, astrologia ed esoterismo.

Quest'opera, una delle sue più importanti, parte dall'immaginazione come magia per arrivare all'Uomo e alla Donna nella loro esistenzialità, nella loro sessualità e nella loro fondamentale dualità. L'autore giunge così, certo senza volerlo, con in suoi strumenti di pensatore occidentale, quasi alle stesse conclusioni della filosofia orientale zen sull'esistenza delle due forze contrapposte e complementari yang e yin. Un volume di quasi 700 pagine non proprio facili, corredato di un utilissimo indice dei nomi e dei concetti.

*
**

F. Romé: «Per una ruga in più», Rizzoli, pagg. 155, L. 9.000.

L'autrice, nota soprattutto per aver pubblicato qualche anno fa un «Atlante della sessualità», con questa sua ultima fatica, propone una sosta il capitolo successivo a «Quarant'anni in faccia», pubblicato lo scorso anno da alcune colleghe psicologhe.

Se fino a sessanta/settant'anni fa era quasi eccezionale per una donna oltrepassare il mezzo secolo di vita, oggi invece è la cosa più normale. Ma quali sono i problemi, i vizi e le virtù delle nuove cinquantenni? A questo e a molti altri interrogativi cerca di rispondere la Romé, sia attraverso la psicologia ufficiale sia attraverso la casistica delle molte donne intervistate.

CRONACHE DEL NORD - EST

APPROVATE TRE LEGGI ALLA REGIONE

Novanta miliardi dal Consiglio per dare ossigeno all'industria

Saranno beneficiate le aree «deboli» non colpite dal terremoto

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza i tre disegni di legge a favore della ripresa produttiva la cui discussione era iniziata martedì. Il primo e più importante provvedimento riguarda il rifinanziamento, con alcune modifiche, della legge regionale 25 del '65 che stanzia contributi per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali.

Gli altri due provvedimenti concedono garanzie fidejussorie per le imprese in fallimento e rifinanziano varie leggi regionali in materia d'industria. Queste due ultime leggi vanno a favore delle società finanziarie e regionali dei Conscrzi garanzia fidi tra le piccole imprese della regione ed erogano contributi ad enti pubblici per infrastrutture industriali.

Il Consiglio regionale si è così impegnato finanziariamente per novanta miliardi di lire. Il contributo più sostanzioso va alla legge 25 (ora 393) con gli otto miliardi stanziati entro l'84 e altri 40 nei dieci anni di operatività della legge.

La novità portata dai provvedimenti, e in particolare dal primo, è l'intendimento di arrivare a un riequilibrio economico fra le diverse aree della nostra regione, aiutando maggiormente le zone extra terremoto, valutate oggi come aree deboli. A esse (vedi l'Isontino, la Bassa Friulana, Trieste e parte del Pordenonese) la legge 393 destina per le imprese contributi del 60 per cento sui mutui contratti a medio termine per costruire, ampliare, o ammodernare i loro stabilimenti. Per le aree del terremoto l'intervento regionale sarà invece del 40 per cento.

A favore delle tre leggi hanno votato i rappresentanti dei partiti che sono ora in Giunta (meno il Pli che mancava), cioè Dc, Psi, Psdi, Pri e Unione slovena. Contrari a tutti e tre i provvedimenti sono stati il Pdup, Democrazia proletaria e il Movimento Friuli, mentre il Pci, la LpT e il Msi hanno votato le leggi in modo differenziato. Contrari al secondo, sulle fidejussioni, sia la LpT che il Msi, che hanno invece approvato il primo. Sul terzo la Lista per Trieste è stata anche favorevole, mentre il Msi si è astenuto. Molto atteso era il voto del Pci che aveva presentato anche una relazione di minoranza sulla 393. I comunisti hanno votato contro il primo provvedimento, e si sono astenuti sugli altri due.

Per il Pci l'obiettivo del riequilibrio economico nelle diverse aree regionali non si può raggiungere soltanto con strumenti finanziari, come queste leggi prevedono, né soprattutto individuando le aree depresse nelle zone extra terremoto.

Il relatore della proposta Pci, Giovanni Bratina, vede la divisione della Giunta come troppo rigida e schematica: «Al di fuori delle zone terremotate possono esserci aree non deboli — ha detto Bratina — come all'interno delle stesse zone terremotate ci sono ancora situazioni di difficoltà. Perciò, nella proposta comunista i contributi regionali ai mutui, accesi dalle imprese, andavano fissati al tetto del 40 per cento ovunque, lasciando il 60 per cento in ogni zona, terremotata o non, sulla quale però si presentassero progetti finalizzati al riequilibrio.

Per quanto riguarda la definizione delle aree deboli, il Pci avrebbe voluto che si specificassero meglio, non lasciandole alla mera definizione di «aree extra terremoto». Secondo i comunisti le zone della nostra regione che più hanno bisogno di aiuto sono quelle montane, quelle del Sanvitese e della Bassa Friulana, della provincia di Trieste e di Gorizia. Per l'Isontino i comunisti hanno anche presentato un ordine del giorno che impegna la Giunta a predisporre in tempi brevi un piano speciale e straordinario d'intervento. Ma questo come gli altri due ordini del giorno dello stesso gruppo (uno sulla finanziaria Friulia, l'altro sull'industria di mobili «Patriarca») non sono stati accolti.

Difesa dai rappresentanti della maggioranza (per Riccardo Tomè, relatore democristiano, essa non comporta finanziamenti a fondo perduto né opere assistenziali) la legge è orientata alla produttività e allo sviluppo; per De Carli, l'assessore socialista all'industria, predispone strumenti elastici e cerca di ovviare alle difficoltà del mercato finanziario eliminando gli impacci burocratici.

Successivamente il Consiglio ha riapprovato le norme per l'accelerazione delle procedure riguardanti l'esecuzione delle opere affidate alla Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli.

È iniziata infine la discussione sul disegno di legge per l'ordinamento della formazione professionale, che proseguirà in mattinata.

Itti Drioli

Pescherecci italiani fermati in Jugoslavia

FIUME — Quattro pescherecci italiani, due del compartimento di Ancona e due di quello di Fano sono stati fermati da una motovedetta dalla guardia costiera jugoslava mentre pescavano a nove miglia e mezza — come hanno riferito le autorità — dalla punta di Verudella, nei pressi di Pola, in acque territoriali jugoslave.

I quattro pescherecci sono stati scotati nel porto di Pola e i 24 membri degli equipaggi, più i quattro capitani, sono stati messi a disposizione dell'autorità inquirente.

IL PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO

Radiografia della Regione per programmare il domani

In 221 pagine lo stato attuale dell'economia e le azioni da sviluppare

TRIESTE — *La programmazione regionale si proietta nel triennio 1983-1985. Gli orientamenti della Regione circa gli interventi da attuare in questo prossimo periodo (campi e priorità di intervento) sono stati illustrati dall'assessore Coloni, che ha presentato alla commissione bilancio e programmazione la proposta di piano regionale di sviluppo.*

La relazione programmatica 1983-1985 consta di 221 pagine: è, insieme, un'analisi dettagliata della situazione economica e finanziaria attuale, una valutazione dei riflessi della crisi nazionale sull'azione che potrà esplicare la Regione, una indicazione politica sui principali interventi triennali per settori alla luce delle disponibilità finanziarie preventivate.

Già questo mese, dopo primi incontri con le Province, l'amministrazione regionale intende confrontarsi sul documento con i sindacati. La fase consultiva vera e propria sarà approfondita a settembre: imprenditori, sindacati, enti locali, cioè tutte le parti sociali coinvolte nel processo di programmazione regionale, saranno sentite.

La relazione programmatica generale 1983-1985, presentata dall'assessore Coloni, ha così dato avvio in concreto alla formazione del nuovo e successivo piano regionale di sviluppo.

La relazione si muove tenendo conto degli elementi di incertezza che condizionano la programmazione regionale, e che sono dati sia dal quadro economico nazionale (incertezza sull'evoluzione economica italiana) sia dalla misura delle risorse finanziarie disponibili per attuare gli interventi regionali indicati dal piano. Ma tali elementi di incertezza — ha osservato Coloni — non costituiscono «solo il quadro degli ostacoli, ma anche l'insieme dei problemi alla cui soluzione la Regione intende dare una risposta positiva».

Anticipiamo qui lo schema della relazione al piano regionale di sviluppo, su cui ci si soffermerà in altri due prossimi articoli.

La prima parte è dedicata all'esame della situazione economica e sociale della regione (andamento demografico, dati relativi all'occupazione, al reddito per abitante, all'assetto industriale).

La seconda parte fa il punto sulle previsioni delle entrate e delle spese nel triennio '83-'85. Un paragrafo è dedicato ai due principali provvedimenti legislativi in corso di approvazione da parte statale: il rifinanziamento della legge 546 per la ricostruzione delle zone terremotate e il rifinanziamento della legge di attuazione degli accordi di Osimo (il primo provvedimento prevede l'impiego nel quadriennio '82-'85 di 2365 miliardi, somma cospicua, ma che Coloni ha riqualificato come inferiore al fabbisogno; il secondo prevede interventi per 320 miliardi).

La terza parte della relazione verifica infine lo stato di attuazione del piano regionale di sviluppo in vigore (leggi emanate, stanziamenti e impegni di spesa) e indica gli obiettivi proposti per il prossimo triennio, con riferimento a ciascun settore (territorio, settori sociali, settori produttivi).

(continua)

Baldovino Ulcigrai

Istruzione professionale Il Pci chiede la riforma

TRIESTE — «È necessaria una profonda riforma dell'Irfop, l'istituto regionale per la formazione professionale: con i suoi 430 dipendenti è diventato una struttura mastodontica, e poi forma dei giovani a livelli bassissimi». Il gruppo regionale del Pci nel corso di una conferenza stampa ha presentato ieri mattina il proprio disegno di legge sulla formazione professionale. Lo stesso che nel pomeriggio il consiglio ha discusso assieme, e in contrapposizione, a quello presentato dalla giunta regionale. Ma Stelio Spadaro e, in particolare i consiglieri Enzo Scampolo e Nereo Battello, hanno anche sparato a zero sul progetto della giunta.

«I problemi della formazione professionale nella nostra regione vanno risolti in coordinamento con l'istruzione scolastica e il mercato del lavoro» ha detto Scampolo. «Dal febbraio dell'80, quando presentammo il nostro progetto, a oggi, la crisi industriale si è accentuata, e con la maggior esigenza di mobilità è aumentata la richiesta di riconversione professionale. Ma tutto questo la giunta non l'ha capito. Nella sua legge manca questo obiettivo. Vogliamo la formazione professionale per fare assistenza o per costruire professionalità?».

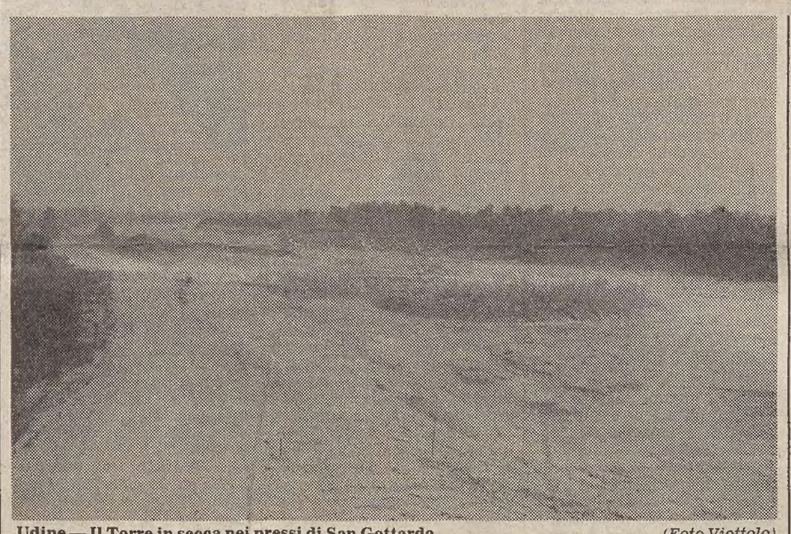
Nereo Battello, da parte sua, ha premesso che i due progetti di legge nascono da logiche diverse. «Eppure quello della giunta ha due grosse carenze di fondo: un difetto di programmazione, che è un limite incredibile in una Regione che si è dotata di uno strumento programmatico; manca completamente l'ipotesi di decentramento alle Province.

Certo che l'Irfop, fin che rimane com'è, non può essere inserito in un piano», ha aggiunto Battello. «Se lo si vuole mantenere in piedi lo si ristrutturi. Altrimenti rimane un centro di potere politico che rende impossibile ogni intervento programmatore».

Questa situazione, secondo i comunisti, mette in dubbio anche il pluralismo, cioè la giusta integrazione tra pubblico e privato.

DANNI IN PIANURA ALLE COLTURE DI MAIS

Il grave flagello della siccità pende sul Friuli-Venezia Giulia



Udine — Il Torre in secca nei pressi di San Gottardo (Foto Viottolo)

TRIESTE — Se non vi saranno precipitazioni nei prossimi giorni si può prevedere nel medio Friuli una perdita secca nella raccolta del mais che va da un terzo al cinquanta per cento del prodotto.

La siccità, che ha colpito in particolar modo il Piemonte e la Lombardia, comincia a far sentire i suoi nefasti effetti anche da noi. Quelli che corrono i maggiori rischi sono, per ora, i produttori di mais, che adesso è in piena fioritura, nel medio Friuli dove quarantamila ettari di terreno coltivato non sono irrigati, contro ventimila che lo sono. Alcuni danni comunque sono già stati fatti dall'arsura: è andato perduto il primo taglio di erba medica a uso zootecnico, una coltura tipica della zona.

Sintomi di disagio si cominciano ad avvertire anche nella Bassa friulana, dove la situazione di terreni irrigati e terreni non irrigati è più o meno uguale al medio Friuli. Qui però lo stato delle zone non irrigate è meno grave poiché numerose polle di acque superficiali rendono il terreno meno secco. Se entro la settimana non dovessero esservi anche qui delle precipitazioni il danno potrebbe essere contenuto entro il venti per cento di prodotto perduto.

Ancora non allarmante la situazione sulla fascia collinare dove le pur scarse piogge di questi giorni hanno portato qualche beneficio. Anche qui comunque nei terreni irrigati, sia a pioggia, sia a scorrimento, gli impianti sono in funzione a pieno regime.

In provincia di Pordenone, per ora, non si riscontrano gravi difficoltà: la previsione di perdita a causa della siccità oscilla tra il dieci e il quindici per cento, grazie al fatto che i terreni irrigati sono in pari numero di quelli non irrigati, 16 mila e 16 mila ettari.

Anche nella provincia di Gorizia la situazione non si presenta allarmante: le coltivazioni prosperano sia sui settemila ettari non irrigati che sui 4500 serviti da irrigazione, dove gli impianti irrigui sono stati messi in funzione appena qualche giorno fa e a puro scopo cautelativo.

E veniamo infine alla situazione della provincia di Trieste. L'attività agricola in questa zona è molto ridotta e si basa soprattutto su colture altamente specializzate e in aree quantitativamente ridotte e adeguatamente attrezzate. C'è comunque da notare una riduzione generale delle risorse idriche dovuta all'eccezionale ondata di calore, oltre ai problemi causati dai numerosi incendi che in questi giorni si sono verificati sul Carso a causa della canicola.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	29,9°
Udine	33,5°
Gorizia	34,5°
Pordenone	31°
Monfalcone	33,5°

RIUNITA LA COMMISSIONE PER LE SERVITÙ MILITARI

Le misure per evitare i danni della «Display Determination»

PORDENONE — Si svolgerà nell'ultima decade di settembre in varie zone del Friuli, con prevalente concentrazione nell'area ad Ovest del Tagliamento, tra Pordenone e Maniago, l'esercitazione interforze Nato «Display Determination».

Per discutere i problemi legati a questa operazione, si è riunita nel capoluogo della destra Tagliamento la commissione regionale per le servitù militari, presieduta dall'assessore Bomben. Alla riunione hanno preso parte anche alti ufficiali della regione militare Nord-Est e del quinto corpo di armata, delegati di enti locali, il presidente della provincia Francescutto e amministratori dei comuni.

Bomben ha sottolineato che l'esercitazione, alla quale parteciperanno le forze armate di cinque nazioni, assume una particolare importanza dal punto di vista addestrativo, ma è anche necessario ricercare tutti gli accorgimenti perché le attività dei reparti danneggino il meno possibile le popolazioni.

Il colonnello Brunetti e il maggiore Crivellaro hanno quindi illustrato le direttrici di movimento dei reparti nelle varie zone della regione e hanno dichiarato che i comandi militari hanno impartito severissime disposizioni per contenere il disagio delle popolazioni interessate, garantendo altresì il massimo appoggio degli uffici militari responsabili per il completo e tempestivo risarcimento dei danni.

Il presidente della provincia Francescutto, ha sottolineato che il territorio di Pordenone è tra i più gravati in assoluto dai vincoli militari. Hanno, poi, parlato il sindaco di Vivaro, Tolusso, i consiglieri Romani e Bidinost di Cordenons, l'assessore Carrozzi, di Maniago, il sindaco di Vajont, Zoldan, ognuno di essi ponendo quesiti specifici specialmente in relazione agli aspetti della agibilità delle strade in concomitanza con lo svolgimento dei movimenti tattici, quesiti sui quali sono state trovate, nel corso del dibattito con i militari, risposte soddisfacenti.

RULLO COMPRESSORE IN LIBERTÀ A UDINE

Ragazzini lo azionano per gioco e il «mostro» si mette a correre

UDINE — Giochi di una notte di mezza estate. Dei ragazzi azionano un rullo compressore, non riescono a fermarlo, e il grosso mezzo continua la sua corsa indisturbato, fino a quando lo ferma la cordonata di un marciapiedi: una scena da cartoni animati. Il tutto, fortunatamente, si è risolto solo con qualche danno a una cabina telefonica.

La ragazzata è dell'altra sera, alla periferia di Udine. Tra le vie Chisimaio e Misani c'è un cantiere stradale per dei lavori alla carreggiata. In queste lunghe serate di caldo, con la luce che dura fino a tardi (complice l'ora legale), i ragazzi giocano sulla strada, e un cantiere ha un fascino irresistibile. Qualcuno varca la staccionata, qualcun altro monta sul rullo compressore che di giorno gli operai utilizzano per appianare l'asfalto.

Ma un ragazzo è più temerario di tutti: traffica tra i fili e riesce a mettere in moto il pesante mezzo. C'è un brivido, un misto di stupore, di gioia e di paura: nessuno lo sa guidare. I ragazzi cercano di fermarlo, toccando i vari pulsanti: ma la macchina, in barba a tutti, comincia la sua lenta e inesorabile corsa, pestando tutto quello che trova.

I ragazzi, ormai impauriti, e consapevoli che il gioco è diventato ben più grande di loro, scappano. C'è qualche automobilista che passa e strabuzza gli occhi: vedere un rullo compressore che cammina da solo, di notte, verso una meta indefinita non è uno spettacolo quotidiano. C'è chi chiama il 113, sul posto arriva una pattuglia della Volante e un'auto dei vigili urbani.

E il rullo? Intanto procede nella sua marcia, danneggia di striscio una cabina del telefono, fa qualche decina di metri e poi si ferma a un marciapiedi: la sua pesante e grande ruota non ce la fa a superare quell'ostacolo di pochi centimetri.

Dei responsabili dell'episodio, neanche dirlo, nessuna traccia. Avranno forse assistito alla conclusione dell'episodio da qualche finestra, il vicino: in fondo, era una scena da non perdere.

P. S.

ACCUSATO DI CONTRABBANDO DI JEANS, HI-FI E CAFFÈ

Grane per Silvano Vittor in Jugoslavia

FIUME — Silvano Vittor, il contrabbandiere coinvolto nella fuga di Roberto Calvi in Inghilterra è stato rinviato a giudizio per contrabbando da un tribunale jugoslavo. Aumentano così le «grane» giudiziarie dell'ex primula rossa dell'Alto Adriatico.

L'altro giorno infatti a Milano le risposte di Silvano Vittor sulle ultime ore di Calvi a Londra non hanno convinto i sostituti procuratori Pierluigi Dell'Osso, Luigi Fenizia e Alfonso Marra, titolari delle cinque inchieste sulle vicende dell'Ambrosiano.

Per il giudice istruttore di Fiume, Mato Butijer, Vittor il suo socio Livio Candusio e una ventina di cittadini jugoslavi hanno introdotto in Istria tv color, impianti ad alta fedeltà, caffè e jeans.

Gli imputati che dovrebbero comparire di fronte ai giudici di Abbazia in autunno



Silvano Vittor

rischiano forte: per i danni provocati all'erario federale jugoslavo le pene raggiungono infatti 20 anni di carcere.

Secondo il voluminoso carteggio dell'istruttoria appena conclusasi, il Vittor è stato identificato dai magistrati fiumani non solo come uno dei capi dell'organizzazione ma anche come colui che teneva i contatti con i basisti jugoslavi e che periodicamente effettuava dei controlli (delle vere e proprie ispezioni) per verificare che la merce fosse stata regolarmente recapitata ai committenti. Questi ultimi erano soliti fare l'ordine e il pagamento direttamente a Trieste.

Vittor, originario di Umago e buon conoscitore della costa istriana, secondo l'accusa avrebbe personalmente pilotato più di qualche volta uno dei potenti motoscafi che, di notte o durante mareggiate, erano soliti trasportare la merce fino al litorale da dove, caricata su autotreni presi a noleggio, veniva recapitata nelle zone più interne.

Poiché la magistratura jugoslava non è riuscita a risalire a tutti gli italiani che componevano, a vari livelli, l'organizzazione clandestina, l'incartamento istruttorio è stato inviato per conoscenza alla magistratura italiana.

Sono messe in evidenza, in particolare, le deposizioni di Vittor e Condusi per gli eventuali sviluppi che le loro posizioni giudiziarie potrebbero avere. Al processo di primo grado la pubblica accusa sarà rappresentata da una donna, Tatjana Burjacenko-Grubisa.

■ BRUXELLES — Il sottosegretario agli esteri, on. Mario Fioret ha presieduto a Bruxelles una riunione alla quale sono stati convocati tutti gli ambasciatori italiani nei paesi Cee e quello in Svizzera. La riunione è stata dedicata ad un esame approfondito di tre temi in particolare; elezioni europee dell'84 e partecipazione dei nostri connazionali all'estero, scuola all'estero, istituzione dei comitati consolari.

COLONNE DI TURISTI DA ITALIA E AUSTRIA

Istria presa d'assalto ma ci sono ancora posti

FIUME — Sulle strade dell'Istria e della riviera liburnico-quarnerina si incrociano in questi giorni lunghissime colonne di automobili che trasportano ai paesi di origine i turisti del primo turno e alle località balneari quelli in arrivo per il secondo turno della grande stazione turistica. Le strade più affollate sono quelle che si collegano all'Italia e all'Austria, e quasi tutte portano al mare. Si è ben lontani tuttavia dal registrare gli ingorghi degli anni scorsi.

La caratteristica del 1982 per la regione che vanta il primato del movimento turistico in Jugoslavia, è la disponibilità dei posti in tutti gli impianti di ricezione, dagli alberghi agli autocampeggi, soprattutto sulla riviera del Quarnaro e sulle isole. Molto più affollate sono invece le località balneari istriane che registrano un afflusso di ospiti a livello dell'anno passato. Le presenze si aggirano dai 14 mila sulla riviera di Abbazia, ai 20 mila di Arbe, dai 10 mila di Pago ai 25 mila di Cherso e Lussino, dai 27 mila di Rovigno al primato di Parenzo con oltre 80 mila ospiti. Tra Umago e Salvore ce ne sono circa 40 mila.

A questi vanno aggiunti all'incirca 17 mila turisti riversatisi sui 40 chilometri di costa fra Punta Grossa e Sicciole. Anche qui non si è al pienone, ma al 90 per cento delle capacità ricettive.

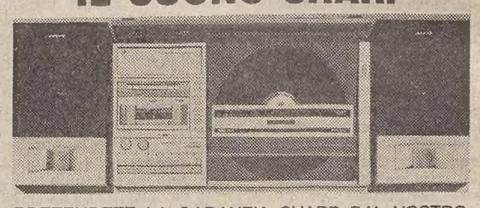
Il sintomo più evidente di un turismo in tono minore viene dai valichi di frontiera con l'Italia che, pur intasati da migliaia di veicoli, non presentano l'immagine dei primati di cinque-sei anni fa.

idee arredamento
a cura della PK

i supermolleggiati PIRELLI
Materasso di Gommapiuma PIRELLI: uno spazio naturale al corpo stanco

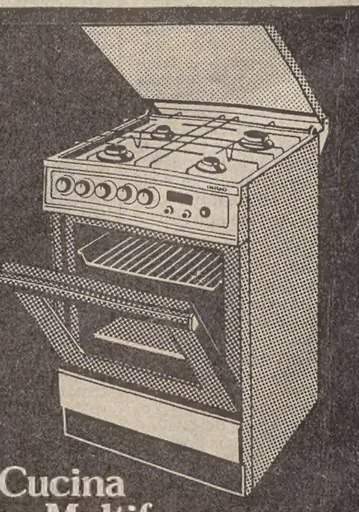
IN VENDITA ESCLUSIVA A TRIESTE
presso il centro specializzato
casa del materasso di OSMO
IN VIA ITALO SVEVO, 6
DI FRONTE AI CANTIERI SAN MARCO
• PARCHEGGIO RISERVATO

INSIEME CON IL CALDO E' ESPLOSO IL NUOVO SUONO:
IL SUONO SHARP



PRETENDETE LA GARANZIA SHARP DAL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA.
E' UN CONSIGLIO DEL CONCESSIONARIO SHARP
MARIANI CARLO
VIA BARTOLETTI, 8 - TRIESTE
TELEF. 943628

prezzo = risparmio
qualità = risparmio
garanzia = risparmio
arredamenti punto 92
via giulia n. 38



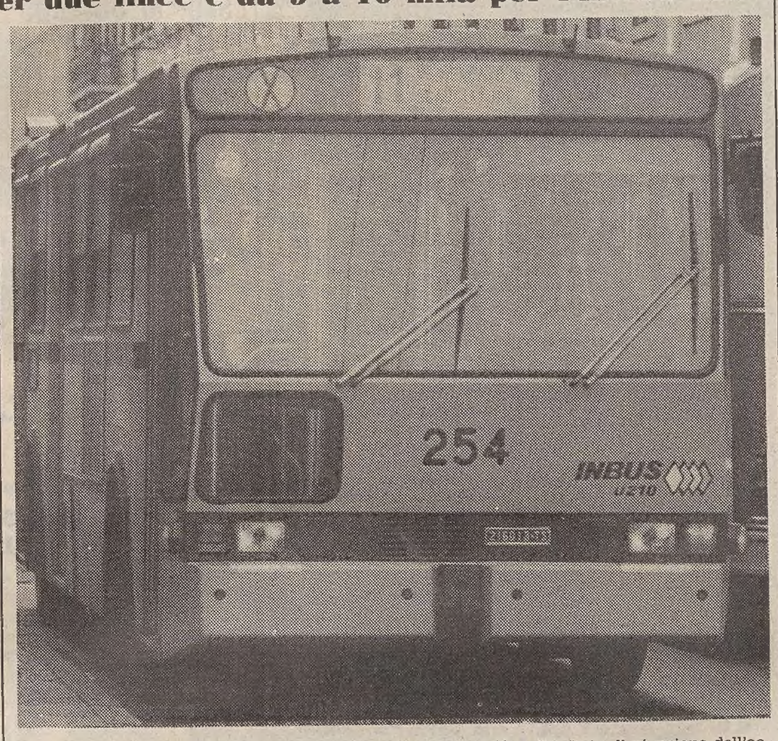
Cucina Philips Multifour
La cucina con forno autopulente che cuoce 3 piatti in una volta.
radioancona
Trieste - Via Fabio Severo 95 - Tel. 55303

GIORNALE DI TRIESTE

IMMINENTE AUMENTO DEL BIGLIETTO ORA A 200

Autobus a 300 lire

Abbonamenti: da 6 a 8 mila lire il tesserino per una linea da 8 a 9 mila per due linee e da 9 a 10 mila per l'intera rete



È imminente un aumento delle tariffe di bus. A Trieste, il prezzo del biglietto dovrebbe passare dalle attuali 200 a 300 lire. Aumenti contenuti invece per gli abbonamenti.

Nei giorni scorsi si sono riuniti i capigruppo dell'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, che hanno preso atto delle indicazioni della Regione per un adeguamento delle tariffe del trasporto urbano. Il parere dei capigruppo dell'Act è obbligatorio, anche se non vincolante. Le nuove tariffe, che dovranno essere decise dalla Regione per tutto il Friuli-Venezia Giulia, sono la conseguenza del nuovo regime economico-finanziario delle aziende di trasporto pubblico locale previsto dalla legge statale 151 entrata in vigore il primo gennaio.

Lunedì si era svolta in Regione una riunione del Cripel (comitato regionale imprese pubbliche enti locali), che raccoglie rappresentanti delle aziende pubbliche di trasporto, per sollecitare un immediato aumento delle tariffe bus, pena grosse difficoltà nella corresponsione autunnale degli stipendi ai dipendenti. Domani ci sarà l'incontro con i sicndacati.

Il prezzo dei bus è più alto di quello di Trieste nelle principali città italiane: è di 300 lire a Firenze, Milano, Genova e Torino (dai primi di questo mese), a Bergamo e Bolzano (dove è previsto un ulteriore aumento); è di 250 lire a Modena e Bologna (che lo porterà a 300 dal primo settembre).

Con la legge nazionale 151 è stato istituito il Fondo nazionale per la copertura (a carico di Regioni, Provincie, Comuni) dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private. Nella ripartizione del Fondo alle Regioni, al Friuli-Venezia Giulia sono stati assegnati circa 48 miliardi (il deficit '81 delle aziende di trasporto pubblico urbano nella regione è stato di 31 miliardi, con una previsione di 36 miliardi per l'82). Il solo deficit dell'Act è stato l'anno scorso di 21 miliardi. Per quest'anno l'Act prevede un deficit di 27 miliardi e rotti. In più — come ci ha spiegato il presidente dell'assemblea consorziale De Rota — maggiori oneri derivano dal nuovo contratto degli autoferrotranvieri (+(1,2 miliardi). Rispetto alla copertura del Fondo trasporti (24,2 miliardi) si verrebbe così a creare all'Act un «buco» di oltre 4 miliardi. Da qui il conseguente assenso agli aumenti delle tariffe.

La stessa legge nazionale consente del resto un incremento massimo del disavanzo delle singole aziende di trasporto pubblico entro il tetto del 16 per cento, misura cui si devono adeguare sia i costi che i ricavi (ed ecco l'aumento dei biglietti).

L'aumento viene — come detto — ripartito in maggior misura sul costo dei biglietti singoli, per attenuare i rincari degli abbonamenti agevolati, che passerebbero, per una linea, da 6.000 a 8.000 lire; per due linee da 8.000 a 9.000 lire; per l'intera rete da 9.000 a 10.000 lire.

A Trieste il 62 per cento dei viaggiatori ha l'abbonamento, solo il 38 viaggia col biglietto. Il contenimento degli aumenti degli abbonamenti dovrebbe favorire, secondo De Rota, l'estensione dell'acquisto delle tessere bus. La manovra dell'aumento tariffario non esclude comunque sempre secondo De Rota, una attenta politica aziendale dell'Act, anche di promozione del trasporto pubblico.

TORNANO A RIUNIRSI I DUE CONSIGLI

Stasera si va in aula ma l'accordo non c'è

Principale punto di disaccordo è la presidenza della Provincia Note e commenti sugli ultimi sviluppi delle trattative in corso

«Qui i socialisti si stanno rimangiando tutto, anche quello che avevano detto a Roma. La situazione è di nuovo molto, molto fluida». Con questa lapidaria dichiarazione Antonio Coslovich, segretario provinciale della Dc, ha fatto per l'ennesima volta ieri il punto della situazione. Le trattative proseguono ormai da più di un mese, stasera il Consiglio provinciale si riunisce per la seconda volta, domani toccherà a quello comunale. L'accordo non c'è ancora, a tratti sembra vicino, a tratti lontanissimo.

Ieri sera comunque, al termine di un nuovo vertice tra il pentapartito, la Lista per Trieste e l'Unione slovena, Manlio Cecovini, leader «melone», ha preso l'iniziativa. «Abbiamo già fissato i termini delle prossime riunioni dei due consigli. Alla Provincia ci si rivedrà il 27 e il 29, al Comune il 28 e il 30. Se entro il 30 non verrà raggiunto un accordo, la Lista per Trieste, quale partito di maggioranza relativa, procederà all'elezione di proprie giunte monocolori minoritarie nei due enti».

Cecovini, quindi, ha posto un limite. Entro una settimana i partiti devono mettersi d'accordo, poi non ci sarà più tempo e la situazione, con due giunte monocolori LpT, diventerà decisamente più difficile.

È sempre il Psi ad avere in mano la carta decisiva. Ieri sera si è riunito il suo direttivo provinciale, per una nuova illustrazione della situazione. L'ipotesi di giunte ironicamente definite da Coslovich «organiche bilanciate», esiste ed è abbastanza precisa: una riedizione del bilanciamento già rifiutato dalla Dc con il correttivo tecnico-politico di un assessore democristiano al Comune nella compagine «melona»-laico-socialista e un assessore della Lista alla Provincia, nella compagine democristiano-laico-socialista. Li si chiami «osservatori», li si chiami «ambasciatori», i due assessori scambiati sarebbero l'ideale cavallo di Troia per poter definire politicamente «organica» la soluzione. All'interno, però, di un sistema chiaramente bilanciato.

La Lista, a questa ipotesi, ha detto va bene, purché anche i laico-socialisti ci stiano. Pri, Psdi e Pli non avrebbero obiezioni da avanzare, ma queste obiezioni e pure pesanti, le ha avanzate Arnaldo Pittoni, segretario provinciale del Psi. I socialisti vanno dicendo dall'inizio delle trattative che non sarebbero entrati in Giunte comprendenti sia «meloni» sia democristiani. Questa indisponibilità è valida anche nel caso del singolo assessore? L'«affare-Trieste» ruota attorno a questo punto.

Ricordando che il programma, definito quasi completamente, non costituisce assolutamente un problema, il sospetto è che tutte le dispute di questi giorni abbiano al centro questioni di cariche. Lo adombra anche Paolo Braida, segretario regionale democristiano, che ha detto ieri: «Le dichiarazioni di esponenti locali del Psi appaiono di segno contrario all'impostazione data dall'incontro nazionale, allo stesso atteggiamento tenuto in quella sede, e inducono a ritenere che le dichiarazioni apparentemente bellicose traducano solo la volontà di alzare il prezzo, oltre a quello che può derivare dalla effettiva consistenza elettorale».

È, in altre parole, un «siluro» di considereyole potenza sparato contro Pittoni. Nella fattispecie, la poltrona di cui Dc e Psi starebbero contendendosi i braccioli, è quella della presidenza della Provincia. Dice infatti Cecovini: «A mia precisa domanda, l'altro giorno a Roma, il responsabile nazionale dc per gli enti locali, D'Onofrio, ha risposto "per noi la presidenza della Provincia è imprescindibile"».

Una ciambella di salvataggio solo relativamente prevedibile è arrivata ieri a Pittoni dal responsabile enti locali del Psdi, Ciocia: data una valutazione positiva del vertice romano, il socialdemocratico conclude dicendo che «una presidenza dc alla Provincia ribalterebbe il significato politico di un'intesa che ha avuto inizio in virtù dell'iniziativa della Lista per Trieste e dei partiti del blocco laico-socialista, mentre una presidenza laica sarebbe una soluzione adeguata».

Aperturista, per contro, la dichiarazione di Giusy La Ganga, responsabile enti locali del Psi, che ripropone come preminente l'intesa LpT-laico-socialisti, ma ammette che «c'è il bisogno di tenere un rapporto anche con la Dc. Stiamo discutendo appunto su come garantire questo rapporto».

D'Onofrio non aggiunge altre novità, dicendo che «nell'interesse di Trieste, i passi avanti romani fanno ritenere che si possa giungere sollecitamente alla formazione delle due giunte per un tempo limitato ma sulla base di un solido accordo politico-programmatico». Torna così alla ribalta il concetto, già espresso da tutte le forze politiche, che qualsiasi alleanza, come sta capitando in sede nazionale a Giovanni Spadolini, andrà «verificata» a una precisa scadenza. Quella naturale pare proprio essere l'appuntamento elettorale regionale del giugno 1983.

Questa mattina, prima della seduta serale del Consiglio provinciale (dove si voterà per candidati di «bandiera», e nessuno otterrà la maggioranza necessaria), ci sarà l'ennesimo incontro fra i sette partiti che stanno partecipando alle trattative. Ieri sera, intanto, si è riunito il comitato federale del Pci (una specie di direttivo allargato), alla presenza di Armando Cossutta, responsabile nazionale per gli enti locali. Fin da ieri la posizione di Cossutta era nota, grazie a una dichiarazione resa all'«Unità» in cui si criticava aspramente la decisione di spostare a Roma le trattative per le giunte triestine.

Molti partiti hanno nel frattempo rilasciato dichiarazioni sull'attuale congiuntura politica. Oltre al siluro diretto verso Pittoni, Braida ha anche detto che «l'incontro di Roma ha sbloccato la complessa situazione e impostato la soluzione da perseguire, rimettendo a livello locale l'ulteriore specificazione delle intese».

In un comunicato contemporaneo alla riunione romana, il Psi regionale ha definito «ingiustificata» la presa di posizione della Dc per quanto riguarda la paventata crisi alla Regione, che i democristiani avevano minacciato se la «discriminazione» nei loro confronti non fosse caduta.

Un commento vivacemente critico nei confronti della Lista per Trieste è stato espresso dal Msi. Secondo i missini, nel «melone» ha avuto la meglio la componente di sinistra di Gianni Giuricin e Aurelia Gruber Benco. In questo modo si spiegherebbe — dice il comunicato — l'alleanza col Psi e con l'Unione slovena che si sta profilando. Per il Msi, la Lista, anche considerando la ventilata intesa con la Dc, si sta avviando verso un «malinconico declino».

Perfino il Movimento Friuli ha emesso una nota sulla situazione triestina. Dopo aver considerato «di profonda sensibilità politica» l'elettorato triestino, il MF, auspicata un'identica maturità da parte dell'elettorato friulano, ha definito «inaccettabile» la posizione delle forze politiche che vorrebbero collegare un problema di «municipio» all'apertura di una crisi alla Regione.

Paolo Condò

DOPO LA SVOLTA DI CRAXI

Malessere nel Psi della parte slovena

Il prof. Pirjevec non rinnova la tessera

Il professor Giuseppe Pirjevec, numero 46 nella lista presentata dal Psi alle ultime elezioni comunali, ha deciso di abbandonare il partito. Il docente di storia alla facoltà di lettere del nostro ateneo, e autorevole esponente della minoranza slovena all'interno del Psi, non ha infatti ritenuto di rinnovare la tessera.

La presa di posizione di Pirjevec, rappresenta in effetti la punta di un iceberg: quella del malessere degli sloveni iscritti al Psi, dopo la svolta imposta da Craxi al partito del garofano. Nel caso del docente triestino, sembra che la goccia che ha fatto traboccare il vaso sia stata il veto a far parlare un esponente sloveno nel meeting di chiusura della campagna elettorale organizzato dai socialisti in piazza Unità. Ma le motivazioni sono più complesse. Il docente triestino le ha esposte recentemente in un intervento apparso sul quotidiano sloveno.

«La comunità triestina, non potrà uscire dalla sua crisi culturale ed economica se non risolverà il problema della tutela della minoranza slovena — sostiene Pirjevec — e se non si libererà del nazionalismo che la incatena da decenni. Queste cose le abbiamo imparate già dai grandi socialisti italiani Valentino Pittoni e Angelo Vivante ma — aggiunge l'esponente sloveno — sembra che nell'ultima campagna elettorale i socialisti abbiano preferito l'esempio di Edmondo Puecher e del suo socialismo nazionale».

Ricomposto nella Dc l'ex fronte doroteo

In casa dc si registra un seguito al riassetto interno dopo la decisione del comitato provinciale di lunedì scorso di affiancare al segretario Antonio Coslovich un ufficio politico composto da sei esponenti del partito, e ciò sino al congresso di novembre. La decisione aveva visto divisioni fra i dorotei, avendo raccolto le adesioni di alcuni e la contrarietà degli ex «giovani dorotei» di Cernitz e Calandruccio.

Calandruccio e Cernitz, assieme a Paolo Matteucci, Claudio Froemmel, Furio Nicolini e Ermenegildo Lenzari, firmano ora un documento in cui si identificano come «amici che si richiamano all'area Forlani».

L'«area Forlani» — affermano — non ha pregiudiziali dettate dalla logica delle correnti per il vertice provinciale democristiano, purché «vengano adottati urgenti provvedimenti strutturali di rifondazione del ruolo della Dc a Trieste». E indicano come primo provvedimento da attuare la convocazione di una conferenza organizzativa del partito «al fine di elaborare una nuova proposta politica della Dc all'altezza delle gravi istanze espresse dalla popolazione triestina», con una larga partecipazione di iscritti, simpatizzanti e forze economiche e sociali.

Oltre ad alcuni suggerimenti di carattere organizzativo interno (ruolo delle sezioni, collegamenti fra partito e società), gli «amici dell'area Forlani» intervengono anche in merito al problema delle giunte locali: la «ricerca di un costruttivo collegamento con l'area laica e con la LpT — dicono — deve avere carattere programmatico, al di fuori di preoccupazioni di emarginazione».

■ DIVIETO — Per le aumentate esigenze di traffico, relative all'incremento edilizio e abitativo della zona di Rozzol-Melara, è stata disposta l'istituzione sulla via Carlo de Marchesetti del divieto di sosta e di fermata, a carattere permanente, sul lato dei numeri pari, dall'altezza dell'antistante n. 43 all'altezza del n. 49, e sul lato dei numeri dispari nel tratto compreso tra i numeri 39 e 53/1.

MOBILITATI VIGILI URBANI E POMPIERI

Traffico bloccato in Corso Italia da un'auto in preda alle fiamme

Traffico bloccato, ieri mattina, in corso Italia, per l'incendio di una macchina. Una «Ford Escort 1100» ha infatti improvvisamente preso fuoco mentre percorreva il corso. Alla guida vi era Claudio Sidari che, vedendo il gran fumo uscire dal motore, ha accostato l'auto uscendone assolutamente illeso.

Appena l'automobilista ha aperto il cofano, però, a causa dell'aria si sono sprigionate alte fiamme. Passanti e automobilisti, procuratisi alcuni estintori nei negozi vicini, hanno così tentato di spegnere l'incendio senza però ottenere alcun risultato.

È stato necessario, infatti, l'intervento dei Vigili del fuoco che, giunti sul posto, hanno fatto allontanare i presenti e, con mezzi più idonei, estinto le fiamme. C'è voluto comunque ancora del tempo prima che il traffico riprendesse regolarmente. Fumo e schiuma avevano creato una specie di barriera in cui gli automobilisti più prudenti hanno preferito non avventurarsi.

Spaventato ma senza neppure un graffio, Claudio Sidari è stato accompagnato nella sua abitazione in via Paisiello 1, mentre l'automobile è stata trasportata da un meccanico che dovrà ricostruire il motore completamente distrutto.

In poche righe

Graduatorie delle scuole elementari

Nella giornata di sabato saranno pubblicate le graduatorie provinciali provvisorie degli aspiranti alle nomine nelle scuole elementari della provincia per gli anni scolastici 1982-83 e 1983-84. La pubblicazione avverrà nelle sedi dei distretti scolastici e al Provveditorato agli studi. Le graduatorie relative alle scuole elementari con lingua d'insegnamento slovena saranno pubblicate anche nella sede della scuola elementare «Ribicic» di San Giacomo.

Concorso garibaldino del «Calegari»

Nella sede del circolo «G. Calegari» ha iniziato i lavori la commissione giudicatrice del concorso a premi bandito nella ricorrenza del centenario della morte di Garibaldi, per onorare insieme la memoria del garibaldino triestino cui s'intitola lo stesso circolo. Il concorso, riservato agli studenti dei licei cittadini e che aveva per tema «Il contributo dei volontari triestini alle campagne d'Italia, Francia e Grecia», si è chiuso con buon numero di partecipanti, a riprova dell'interesse dei giovani all'iniziativa. Entro agosto, la giuria presieduta dal prof. Buda procederà all'assegnazione secondo merito dei premi istituiti con la generosa dotazione del dott. Giordano Calegari, nipote del valoroso reduce di Domokos, che sarà anzi commemorato nel corso della cerimonia della premiazione.

Consultorio di Roiano-Gretta-Barcola

Fino al 31 agosto, i consultori familiari di Roiano, Gretta e Barcola, osserveranno il seguente orario: lunedì 9-12 ostetrica; 9-13 ass. sociale; 18-20 ginecolo; 17-20 psicologa. Martedì, 15-18 ostetrica; 15-18 psicologa. Mercoledì, 9-13 psicologa; 9-12 ostetrica; 11-13 ginecologa; 11-13 ass. sociale. Venerdì, 9-13 psicologa; 9-12 ostetrica; 11-13 ginecologo; 11-13 ass. sociale. Per informazioni telefonare al 414558.

Alloggi ex Ente profughi

A parziale modifica del secondo comma dell'articolo 8 della legge regionale 22 dicembre 1980, n. 70, l'amministrazione regionale è autorizzata a consegnare provvisoriamente agli Istituti autonomi per le case popolari della regione i beni mobili ed immobili già di pertinenza del disciolto Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi. Sono così riaperti i termini per la presentazione delle domande di assegnazione in locazione con patto di futura vendita degli alloggi già di proprietà dell'ente soppresso.

Festeggiamenti a San Giacomo

A San Giacomo proseguono con successo le manifestazioni celebrative del santo patrono organizzata dagli «Amici di San Giacomo» con la collaborazione del Movimento lavoratori cristiani, delle Acli e del gruppo sportivo «San Giacomo». Oggi, alle 16, i ragazzi e le ragazze triestini sono invitati a partecipare ai «Giochi in piazza» in Campo San Giacomo. La festa continuerà all'insegna della musica con, alle 20, il concerto della Cappella corale di San Giacomo nella chiesa parrocchiale, ed alle 21 Vallisneri e il suo sestetto. Animerà la serata Uccio Augustini con le sue canzoni e i suoi «assolo»; il pubblico sarà protagonista di giochi e scherzi e ci saranno regali per tutti.

Vaccinazioni antirabbiche a S. Dorligo

Il Comune di San Dorligo informa che la vaccinazione antirabbica dei cani verrà effettuata gratuitamente nella sede del magazzino comunale nei giorni di mercoledì 4, 11, 18 e 24 agosto (dalle 11.30 alle 12), di mercoledì 8 e 15 settembre (dalle 17 alle 18) e di sabato 11 e 18 settembre (dalle 11 alle 12).

Ex cantiere Alto Adriatico

Il consiglio di fabbrica dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia informa i dipendenti che, oggi e domani, possono ritirare nella sede dello stesso gli importi della cassa integrazione per il periodo maggio-giugno.

Brevinera

Arrestati due giovani ladri

Gli agenti della Volante hanno arrestato l'altra notte due giovani che avevano appena rubato alcuni pezzi di una moto. Antonio Piva, 20 anni, domiciliato in via del Ponzanino 17, e Moreno Dentesano, della stessa età e che abita con l'amico, sono stati fermati dagli agenti in via Rigutti. I due avevano indosso una chiave registrabile, una pinza universale, un tronchetto e un bullone. In breve i ragazzi hanno confessato di avere rubato alcuni pezzi di una moto in via dei Falchi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena. Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.46; la luna si leva alle 7.19 e cala alle 22.16.

Ieri: temperatura massima gradi 29,9, minima gradi 23,2; pressione millibar 1016,2 in diminuizione; umidità 70 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 23. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 12.03 con cm 43 e alle 23.10 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 5.21 con cm 70 e alle 17.34 con cm 17 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179, (Servola); via Revoltella 41; Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Raribaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605; Opicina, tel. 211001 e Aquilinia tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2; Opicina e Aquilinia (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Gregori Matija, Boero Cristina, Krevatin Daniele, Peraino Francesca.

MORTI: Borsi Anna di anni 67, Bresciani ved. Petronio Caterina 83, Meriggioli Rosanna 40, Ribezzo ved. Gioffredi Madre Maria Addolorata 83, Vittorelli Ettore 69, Boscovich ved. Ucropina Maria 87, Piscanc Erminio 67, Toribolo ved. De Marchi Antonia 83, Paliaga Maria 75, Cernich ved. Terdich Carmela 88.

CONCESSIONARIA
DUPLICA
VIALE IPPODROMO, 2 - TRIESTE - TEL. 763487
PEUGEOT
104
305
305 BREAK
305 DIESEL
505
505 FAM. 7 POSTI
505 DIESEL
PRONTA CONSEGNA
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
TALBOT
SAMBA
HORIZON
SOLARA LS
SOLARA SX5 m
MURENA
TAGORA
TAGORA DIESEL

OLIO SEMI VINACCIOLO COOP lt.1 1490
BISCOTTI COOP PETIT 48 fette 550
CAMMEO SEMIFREDDO 690
BARILLA PASTA SEMOLA 470
FETTE COOP BISCOTTATE 48 fette 690
FAGIOLINI FINI COOP al naturale g.80 690
RAGU' STAR ALLA CARNE g.500 470
STAR GRAN SUGO AI FUNGHI g.180 780
MORTADELLINE PS ACM g.400 etto 649
LINEA GLACIALE STOCK cl.75 in OMAGGIO 1bott. FANTA form. famiglia 4890 +IVA
g.400 470
g.185 690
g.180 780
SUPERCOOP i convenienti» solo nei SUPERCOOP COOPERATIVE OPERAIE
MONTORSI PROSCIUTTO crudo conf. etto 1940
ALGIDA GELATO secchiello cl.65 1240
MELONE al kg. 5400
MONTORSI SALAME PS NOSTRANO etto 699
DON BAIRO ELISIR AMARO conf. etto 1140
RICCADONNA VERMOUTH cl.75 4190
Merlot, Tocai DOC Rocca Bernarda lt.1 2190
cl.75 2180
ritagliare e conservare: i prezzi sono validi dal 22/7 al 31/7 fino ad esaurimento delle scorte
studio battistella trieste P 22782

GIORNALE DI TRIESTE

I MATURANDI DEL «NORDIO» AFFRONTANO GLI ORALI

«Da triestino trovi che la città assomigli alla poesia di Saba?»

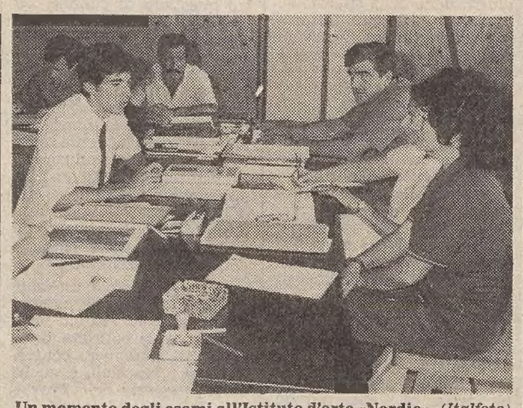
Tra gli esaminatori c'è anche un nipote di Vitaliano Brancati Preferenza spiccata degli studenti per le materie umanistiche

(A.M.L.) C'è un nipote di Vitaliano Brancati, il famoso scrittore siciliano, nella commissione che interroga all'Istituto d'arte «Nordio». È il professore di geometria descrittiva, una delle materie orali previste per questo indirizzo scolastico, insieme ad italiano, storia dell'arte e matematica. Per gli studenti del «Nordio» è arrivato l'ultimo giorno di colloqui nella sede di Trieste. Infatti da ieri la commissione si è trasferita a Gorizia. I maturandi, quest'anno, sono ventuno: venti interni e un privatista, che ha sostenuto le prove la settimana scorsa. «È andato piuttosto male — raccontano i compagni — Dopo le prime domande, alle quali aveva risposto abbastanza bene, è rimasto quasi sempre in silenzio. Del resto è comprensibile: cercava di fare due anni in uno». La serie dei colloqui ha inizio con la geometria descrittiva, una materia chiave per questo tipo di scuola, ma anche molto temuta: «Vediamo un po' l'asse di omologia di due figure». La domanda è piuttosto complessa. La candidata cerca di rispondere secondo la sua preparazione, che non sembra sufficiente, ma non per colpa sua: «Durante l'anno — spiega Rossana — questo argomento è stato svolto in maniera superficiale. Il commissario invece pretende delle risposte particolareggiate».

Al termine del colloquio, ad ogni modo, si chiarisce tutto: La studentessa riesce ad avvicinare chi l'ha interrogata e a spiegargli come stanno le cose.

«Qui al "Nordio" — dice la presidente, che viene da Napoli — gli studenti dimostrano una spiccata preferenza per le materie umanistiche». I dati le danno pienamente ragione: storia dell'arte e italiano sono state di scena complessivamente 23 volte (14 la prima e 9 la seconda), mentre geometria descrittiva e matematica soltanto 17 volte (13 la prima e 4 la seconda). Matematica, inoltre, non è mai stata scelta come prima materia di interrogazione. «Sono argomenti — dice Mario Paolo — nei quali zoppichiamo un po' tutti, anche perché le domande che ci rivolgono sono tutt'altro che semplici». Si riprende ad interrogare: «Lei ha la faccia di quello che sa tutto. Vediamo qualche cosa di difficile: la prospettiva di un palazzo». Ma si vede che il viso non è lo specchio della preparazione, perché le risposte sono assai stentate.

Si passa ad italiano: «Potremmo definire — chiede l'insegnante — la poesia di Saba come crepuscolare?» Il candidato ha portato all'esame una ricerca, molto apprezzata, sui luoghi letterari del poeta triestino. «In un certo senso sì — risponde — anche se egli non ricerca il particolare minuzioso, come Pascoli». «Tu sei triestino — insiste chi interroga — Che affinità trovi tra la poesia di Saba e la tua città?» «Egli amava molto la Trieste del tempo, soprattutto per quel fiorente scambio tra popolazioni che c'era». Nel corridoio, a esame concluso, il giovane spiega alcuni vuoti di memoria: «Mi sono innervosito, e non riuscivo a ricordare niente di Ungaretti». «Il livello è discreto — afferma la presidente — e sono sicura che, quando torneremo da Gorizia, in sede di scrutinio daremo qualche sessanta». «Secondo te l'arte è intuizione?» È la seconda volta, in questa mattinata, che viene affrontata storia dell'arte. «Penso di no, perché l'artista esprime tutto quello che ha dentro. E non soltanto un semplice lampo di genio».



Un momento degli esami all'Istituto d'arte «Nordio» *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

Quando l'autoambulanza non arriva

Nelle «Segnalazioni» del 4 luglio è stato riferito il doloroso caso (denunciato al Tribunale per i diritti del malato) d'una persona colpita il 14 maggio a San Dorligo da un attacco cardiaco, i cui familiari non hanno potuto ottenere l'intervento di un'autoambulanza della Cri e che è deceduta dopo il trasporto all'ospedale con un'auto privata.

In proposito, dal Comitato regionale di Trieste della Croce rossa italiana, riceviamo:

Preliminarmente preghiamo il Tribunale per i diritti del malato di voler verificare la data e l'ora della chiamata o delle chiamate perché sui nostri registri nella data e nell'ora indicate non compare alcuna chiamata da San Dorligo.

Precisiamo che nel registro va annotata la chiamata, cui fa seguito l'uscita dell'autoambulanza e, di norma, se possibile, anche la chiamata a seguito della quale il telefonista comunica l'eventuale indisponibilità delle macchine oppure invita il richiedente a rivolgersi ad altra struttura sanitaria.

Il personale addetto ai telefoni è scelto tra i dipendenti meglio preparati con maggiore anzianità ed esperienza. Tale atteggiamento è stato dettato dalla considerazione che la chiamata è fatta spesso da persona in stato di eccitazione e comunque spaventata. Non di rado capita che chi chiami chiuda il telefono, dimenticando di lasciare l'indirizzo.

Va altresì tenuto conto che il servizio è garantito con due sole autoambulanze, dalle 20 alle 8 per l'intera Provincia, e con quattro per Trieste e una per Muggia dalle 8 alle 20. Ciò costringe il telefonista di turno allo spiacevole e ingrato compito di filtrare le chiamate. Altrimenti la semplice richiesta di trasporto potrebbe far ritardare fatalmente un intervento per un infartuato. (Una gentile signora ospite di un lussuoso albergo delle rive ha chiamato più volte l'autoambulanza per farsi accompagnare dal dentista). Si aggiunga il triste fenomeno degli scherzi e delle chiamate a vuoto, sul quale finora si è preferito tacere, con l'intento di non alimentare tendenze maniacali. Nel 1981 le uscite a vuoto sono state più di seicento su circa ventimila interventi effettuati.

In ogni caso la discrezionalità del telefonista è limitata dal fatto che le chiamate tali da poter rivestire carattere d'urgenza, devono essere riferite al medico, al quale spetta la decisione. La discrezionalità del telefonista è totale solo in caso di assenza del medico.

È chiaro che il semplice trasporto viene effettuato qualora non vi siano chiamate urgenti.

Per quanto riguarda il caso in questione siamo a disposizione dell'autore della segnalazione per accertare la verità del fatto la cui veridicità, allo stato delle cose, è affidata a una dichiarazione di parte.

È allo studio un sistema di controllo collegato con l'utenza telefonica numero 68888, ciò che consentirebbe di fare, in casi del genere, verifiche meno problematiche.

Certo, se la denuncia fosse stata fatta tempestivamente e cioè a distanza di giorni e non di mesi dall'episodio lamentato, qualsiasi verifica sarebbe stata più facile. Dott. Aldo Cappuccio, per il presidente.

Brillamento di mine alla cava Faccanoni

A quanto mi risulta, il signor Giuseppe Zulla, di professione minatore, che la Consulta di San Giovanni aveva nominato quale suo esperto per controllare i quantitativi di esplosivo adoperati dalla società Sicat per le mine nella cava Faccanoni, è stato convocato una volta sola, parecchi mesi fa. Quando la Sicat ha cominciato nuovamente a far brillare mine, il nostro esperto non è stato chiamato e inoltre il capocantiere della cava mi ha detto che essendo lui il responsabile dei lavori, non poteva permettere l'ingresso nella cava a nessun estraneo. Rimango in attesa che si riunisca la nuova Consulta di San Giovanni e posso assicurare quanti mi hanno telefonato che faremo di tutto affinché vengano osservate tutte le norme previste. Sarà mia premura (anche perché direttamente interessato) controllare che la cava Faccanoni non crei disagi e danni agli abitanti di San Giovanni. Fabio Fabbri, consultore rionale Msi di San Giovanni.

Io sottoscritto, Giuseppe Zulla, abitante a Trieste in via Beato Angelico 5/1, nominato dalla consulta di San Giovanni quale esperto per poter controllare i quantitativi di esplosivo che la Società Sicat mette nelle mine fatte brillare presso la cava Faccanoni, dichiaro che da quando ho ricevuto la nomina, la commissione di cui faccio parte si è riunita una sola volta circa 5 mesi fa. Dopo detta riunione io non sono stato più convocato, ma la cava Faccanoni ha già iniziato a far brillare le mine e io non sono stato chiamato per poter effettuare un controllo.

Complesso bandistico da sostituire

A nome del comitato organizzatore della «Sagra del pesce azzurro», che si terrà a Duino nei quattro giorni a cavallo di luglio e agosto, vorremmo segnalare un fatto increscioso. La banda di Laurana (Jugoslavia), che doveva allietare la serata del 1.o agosto, ha disdetto la sua partecipazione senza fondati motivi. Ciò ha creato amarezza e sconcerto perché noi del comitato organizzatore della manifestazione teniamo a fare le cose per bene e con la massima serietà. Il programma e le locandine sono già state stampate, per cui vorremmo si sapesse in anticipo che il «forfait» della banda d'ottoni di Laurana non è dipendente dalla nostra volontà.

Nel confermare l'impegno e la serietà per allietare nel migliore dei modi gli ospiti di Duino nelle quattro serate, faremo il massimo sforzo per assicurare la presenza di un altro complesso bandistico. L'equipaggio della «Iolanda».

I RICORDI DEGLI STUDENTI D'UN TEMPO

Una fontana fu il tema di Marcello Mascherini

(Ca.M.) *«Sostenni il mio esame di maturità nel 1920, all'Istituto d'arte che allora si trovava in via Battisti», ricorda lo scultore Marcello Mascherini.*

«Era una scuola molto dura: ogni giorno avevamo quattro ore di teoria e quattro di pratica, e questo per cinque anni. All'esame, naturalmente, bisognava portare tutte le materie. I diplomi erano due: quello di scultore ornatista e quello di pittore decoratore. Io conseguii il primo».

«All'esame ci davano dei progetti, e noi dovevamo fare il bozzetto, calcolare il preventivo, il tempo necessario per realizzare l'opera. Ricordo che a me capitò il progetto di una fontana. Andò tutto bene, e con quel diploma avevo diritto ad aprire una bottega di scultore ornatista. Questo dimostra quanto quell'esame fosse una cosa seria e qualificante: infatti soltanto con quel documento un artista poteva avviare la propria attività».

«Adesso tutto è cambiato, anche nel campo degli istituti artistici. La conseguenza la possiamo trovare, per esempio, nel fatto che l'artigianato è ormai decaduto: allora, invece, con quel tipo di organizzazione degli studi, soltanto i professionisti diplomati avevano la possibilità di avviare questo lavoro». «Era appena finita la prima guerra mondiale, e a causa di quegli eventi non potevamo frequentare normalmente la scuola. Riuscimmo comunque a seguire ugualmente i programmi di studio previsti».

VITALITÀ DELL'ISTITUTO D'ARTE

Non si arredano più navi ma la scuola sta a galla

(S. M.) «L'Istituto d'arte è una scuola che salva la peculiarità della genialità italiana». La professoressa Franca D'Atri, presidente della commissione di maturità al «Nordio», e docente in un analogo istituto di Napoli, ne è entusiasta. «Fornisce una piena preparazione culturale, stimola, incentiva il lavoro individuale, apre la strada a tutti gli indirizzi universitari, ti aiuta a scoprire in te stesso qualità sepolte. Quest'ultimo è proprio il caso di un operaio, padre di famiglia con quattro figli, che l'altro giorno ha fatto qui brillantemente il suo esame».

Il consenso degli studenti verso questo tipo di scuola si va estendendo. «Il "Nordio" — dice il preside prof. Remo Stasi — sta fronteggiando una crisi dovuta alla propria crescita: infatti dal 1977, dobbiamo aggiungere ogni anno almeno una classe. Ora abbiamo 387 allievi.

«Dopo tre anni, in questa scuola, si diventa maestri d'arte. La maggior parte degli studenti però prosegue negli indirizzi di perfezionamento o sperimentazione, fino al diploma di maturità.

«Il sessanta/settanta per cento si iscrive poi alle Belle Arti o all'università — prosegue Stasi —. La facoltà preferita è senz'altro architettura, ma anche medicina, ingegneria, lettere. Gli altri frequentano corsi professionali e poi si inseriscono nelle piccole industrie, nei settori dell'arredamento, della serigrafia, della vetrinistica.

Alcuni si associano e aprono studi pubblicitari, botteghe artigianali. In un paio d'anni si sistemano tutti. Certo, succede che qualcuno, magari di buona famiglia, vada a fare provvisoriamente l'operaio, ma questo, nei triestini non crea complessi».

Il «Nordio» è nato nel 1956, in margine all'industria cantieristica, come scuola di arredamento di interni per navi. Ora questa funzione è tramontata ma la scuola non rinuncia a inserirsi nel territorio, cercando con ogni mezzo di mantenersi in diretto contatto con il mondo del lavoro.

«Purtroppo — conclude polemicamente Stasi — quando ci sono possibilità d'impiego negli enti pubblici, la classe politica, è risaputo, le gestisce con i propri metodi clientelari; non avverte mai la scuola. E i nostri studenti, che non godono di protettorati politici, rimangono sulla strada».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Renato Scrazzolo nel IX anniv. (22-7) dalla moglie Eufemia e dalla nipote Ilia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ada Mazzon nel XIV anniv. (22-7) dalla zia Anna 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maddalena Gregoretti per l'onomastico (22-7) dalle figlie Alice e Noelia 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Luigi Knabe (22-7-1981) dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Palmira Fermo ved. Cecchin nel I anniv. (22-7) dalla figlia Francesca e sorelle 40.000 pro Assoc ital. ricerca cancro.

In memoria del dott. Giorgio Naverri nel XVIII anniv. (22-7) dai familiari 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali (anziani).

In memoria di Maria Corso ved. Furlan nel V anniv. (22-7) dalle figlie Esperia e Valnea e da Daniela 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Milanese nel XIV anniv. (22-7) dalla figlia Paola 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Andreina ved. Barison nel X anniv. (22-7) dai figli Bruno e Anita 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle nipoti Marisa e Gabriella 20.000 pro Ulldm.

In memoria di Carlo Frandoli nel I anniv. dalla moglie 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria della sorella Giuliana Risegari nel XXXVII anniv. (21-7) da Laura e Luisa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Poggi ved. Bisiani nel V anniv. (20-7) dalla sorella Luigia Bisiani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In me..oria di Wanda Bechtinger nel trigesimo da Ines Lozar e famiglia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Milanese nel IV anniv. (17-7) dalla nipote Paola 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angela Giovannetti (22-7) dalla figlia Maria de Mordax 5000 pro Astad e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Cuccagna (20-7) dal marito Luigi e figlia Luciana 100.000 pro Servizio emodialisi Ospedale maggiore (dott. Legnani), 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Astad.

In memoria di Enzo Di Placido nel IX anniv. dalla consorte 30.000 pro Enpa.

In memoria di Nerina Tamos dalla famiglia Tamos 50.000 pro Unitalsi.

In memoria di Tini Cecchi da Bruno Cecchi 20.000 pro Istituto tumori.

In memoria di Francesco De Carli da alcune amiche della «S. Lucia» 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ettore Castro dalla famiglia Tristano Franzelli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Caris-Tolusso dalle famiglie Mario e Franco Tolusso 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Riccardo Civitani dalla famiglia Prazio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Bresciani da Rina Minca 5000 pro Mani tese.

In memoria di Attilio Bigollo da Bradaschia Sergio, Giorgio e Pasqua 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Roznik dalle famiglie Beppi - Covatta 25.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati), 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Medea Eppinger ved. Bruckner da Vera Wagner 25.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto di cardiologia pediatrica «Claudia Wagner in Cogoi).

In memoria di Ida Tolusso dalla famiglia Micheluzzi Oscar e Desario Concetta 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Spagnul dai nipoti Lucio, Argia, zia Norina 40.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Ostilio Sprugnoli dalla fam. Turus Luciano 20.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 20.000 pro Pro Senectute apparsa in data 18 luglio u.s. deve intendersi eseguita dalla moglie in memoria di Mario Pernar in occasione del XIV anniversario (18-7).

L'elargizione di lire 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati), di lire 10.000 pro Mani Tese, di lire 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), di lire 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, di lire 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini) e di lire 10.000 pro Anffas pubblicata il 18 c.m. deve intendersi eseguita dalla moglie in memoria di Gino Cibron in occasione del VI anniversario (18-7).

L'elargizione di lire 50.000 pro Unicef inserita nell'edizione dd. 20 c.m. deve intendersi eseguita da N.N. e non in memoria di N.N. come erroneamente pubblicato.

L'elargizione di lire 20.000 pro Rifugio animali Astad inserita nell'edizione dd. 20 c.m. deve intendersi eseguita da Amalia ed Elvino Varini e non in memoria degli stessi come erroneamente pubblicato.

Mostre d'arte

Foto di Simicich

«Astratto» si intitola la mostra di fotografie di Marino Simicich che sarà ospitata da stasera nel caffè Tommaseo. L'inaugurazione avverrà alle 19.

Piccolo albo

Il rinvenitore d'un paio d'occhiali Ray/Ban da vista voglia telefonare al numero 820494, nelle ore d'ufficio, chiedendo di Viviana.

Chi avesse notizie della vecchia Fiat 850 targata Ts 79889, di colore nocciola chiaro, voglia telefonare al numero 775408.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Perché la Fiera di Trieste è realmente internazionale»: questo il tema che sarà trattato dal dott. Giorgio Tamaro in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Corsi di latino

Il Cepacs Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale promuove dei corsi di appoggio di latino, propedeutici, per studenti della I superiore, articolati in gruppi ristretti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Filzi 6 (tel. 61824) nei pomeriggi di mercoledì e sabato.

Tommasini Sport boutique

Vendita promozionale sull'abbigliamento uomo, donna, bambino, con sconti dal 20 al 60%. Via Mazzini 37. (Com. al Comune il 2-7).

Il ciotolo

Boutique via Piccardi 31. Saldi con Sconti dal 10 al 50%. (Com. al Comune).

Tendresse

Tendresse Boutique, via S. Giacomo in Monte 24. È iniziata la vendita promozionale con sconti fino al 50%. (Com. al Comune 2.7.82).

Ripetizioni estive

Per rimandati a settembre corsi collettivi e lezioni singole. Istituto «U. Foscolo» via Gatteri n. 6, tel. 724240.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale estate '82. Abiti, completi, tailleurs, camicie e gonne ed un ulteriore inserimento di capi in pelle. Le migliori firme prêt-à-porter offerte con lo sconto del 20-60% all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

All'Ape Regina

Via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Via Genova 21.

Estate al Calmiere

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle case più prestigiose. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

A S. Giacomo da Jolly

Vendita promozionale con sconti dal 10% al 50% su tutta la merce. Jolly, campo S. Giacomo 18. (Com. Com. 10.7.82).

Linea: vendita promozionale!

Avvertiamo la nostra affezionata clientela che abbiamo notevolmente ingrandito e migliorato il negozio. In tale occasione stiamo effettuando una straordinaria vendita promozionale con sconti fino all'80%. Non perdeteVi l'occasione! «Linea» lo consiglia e nel contempo ringrazia per la fiducia accordata. Linea-abbigliamento maschile femminile e sportivo, via Carducci 4 - Trieste. (Com. al Com. il 22/6).

Benvenuta, Diana

Cristina si aspettava un fratellino e aveva anche scelto un bel nome da dargli, ma la mamma le ha fatto un regalo a sorpresa, mettendole a fianco la piccola Diana. Al nostro caro collega Emilio Ressani e alla sua gentile signora Sonia, che festeggiano l'arrivo della nuova nata, le più vive felicitazioni e tanti, tanti auguri.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà Livio Grassi.

Penelope

abbigliamento femminile. Sono iniziati i saldi di fine stagione in via Carducci 43. (Com. al Comune il 9.7.1982).

Sale la temperatura...

... e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

Vendita promozionale

dell'«abito» per 10 giorni. Eccezionale nei prezzi, ma anche nella qualità. Cesana-Camiceria Moderna, via Mazzini 40. (Com. al Comune il 16/7/82).

Settimana della gonna

Vendita promozionale «Beltrame - speciale estate»: questa settimana sconti dal 20% al 30% sulle gonne e sugli abiti per signora in cotone e jersey di cotone (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Da Mode Isabelle

Le collezioni estate, i capi Alta Moda e gli abiti firmati a prezzi di... luglio. Via Paduina 4/1.

Gite e soggiorni

Dolomiti di Brenta — Per il fine settimana l'Alpina delle Giulie ha in programma una gita sociale a Madonna di Campidoglio, con la traversata, nelle Dolomiti di Brenta, del sentiero attrezzato Sostat e della via delle Bocchette centrali dal rifugio Brentei. La corriera partirà alle 6.10 di sabato prossimo dalla piazza dell'Unità. Le iscrizioni si accettano in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21.

Sul Montasio — La XXX Ottobre, effettuerà domenica 25, una gita sociale al rifugio Brazzà con salita al Montasio (m 2753) per la via normale e la scala Pipan. I turisti potranno salire fino alla forca Disteis. La corriera partirà alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1, dalle 17 alle 21, fino a venerdì.

In Umbria — Dal 28 al 31 prossimi, promosso dalla parrocchia di Sant'Agostino (Sottolongera), è in programma un pellegrinaggio in Umbria per l'ottocentesimo anniversario della nascita di San Francesco. Sono previste visite ad Assisi, Collevalenza, Orvieto e La Verna. Per informazioni telefonare al 566326 o al 52569.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MASSIMO		MINIMO	
AGLIO	—	(—)	6500	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	625	(400)	1250	(1000)
RADICCHIO VERDE	1000	(1000)	2250	(5000)
LATTUGHE	1250	(1200)	1875	(1800)
MELANZANE	471	(—)	706	(—)
PATATE	380	(—)	530	(—)
PATATE NOVELLE	236	(—)	530	(—)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
POMODORI	412	(400)	824	(600)
PREZZEMOLO	857	(—)	1500	(1500)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	589	(700)	1177	(1000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1443	(—)	1831	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	412	(—)	2116	(—)
PERE	942	(—)	1881	(—)
ARANCE	530	(—)	1412	(—)
LIMONI	1059	(—)	1764	(—)
POMPELMI	1221	(—)	1332	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MASSIMO		MINIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24800)
CEFALI	1000	(1600)	3500	(4800)
GUATI GIALLI	1500	(—)	1500	(—)
MOLI	1500	(1400)	10000	(12800)
MORMORE	—	(22800)	—	(22800)
ORATE	25000	(32000)	25000	(32000)
PASSERE	1500	(2800)	2500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(—)	6500	(—)
RIBONI	6500	(16800)	9500	(24800)
ROSPO (CODE)	9000	(9800)	9500	(12800)
SARDELLE	210	(3600)	1790	(3600)
SARDONI	500	(1600)	2150	(2800)
SGOMBRI	1800	(2000)	5500	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3800)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(12800)	10000	(12800)
CANOCE	4000	(8800)	8000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(6000)	—	(6000)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	13000	(18800)	15000	(18800)
SEPPIE	3500	(5600)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 21.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.7.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 21.7.1982. - I prezzi si intendono al chilogrammo.

L'Associazione Commercianti al Dettaglio di Trieste

ricorda a tutti gli operatori cittadini che il 25 luglio p.v. scade il termine di pagamento della seconda rata dei contributi assistenziali e previdenziali (INPS) per l'anno 1982. Inoltre, in data 31 luglio p.v. scade il termine per il pagamento percentuale sul reddito d'impresa dell'anno 1981 pari al 7,20% sul reddito medesimo. Fa infine presente che l'omesso versamento comporta sopratasse pari al 30% circa.

STOP AL DOLLARO

I tappeti orientali sono stati pagati sempre in dollari. La ditta Taccari per tutto il mese di luglio mantiene i prezzi ancorati al prezzo d'acquisto senza tener conto della rivalutazione della moneta americana. Una occasione unica per un ottimo investimento valida solo per un mese. E questo con la garanzia di una ditta che opera da oltre 60 anni nel settore. Via Giustiniano, 6 (Foro Ulpiano), solo al pomeriggio dalle 16.30 alle 19.30.

VIENNA E VALLE DEL DANUBIO

12 - 16 AGOSTO

Lire 390.000 + tassa

CENTRALVIAGGI UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia, 6 Tel. 62621 - TRIESTE

LE LINGUE DAL VIVO COL NUOVO METODO WALL STREET



PER UN'ESTATE «PIU' AVANTI»

INGLESE - TEDESCO - FRANCESE
SPAGNOLO - ITALIANO - SLOVENO

- Corsi «su misura» per ogni esigenza
- Per iniziare - recuperare - perfezionarsi
- Intensivi per managers e professionisti
- Inizio dei corsi in qualsiasi giorno dell'anno
- Solo insegnanti madrelingua
- Libera scelta degli orari di frequenza (9-12.30 — 16.30-21)

WALL STREET INSTITUTE

45 SEDI IN ITALIA

TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

A LUSSINO con l'ALISCAFO Domenica 25 luglio

Partenza ore 8 dalla Stazione Marittima Ritorno alla sera

Tergeste Viaggi tel. 415256 Spersenior tel. 64395

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE dall'1-7 al 31-8 ore 12 - 15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

BREMA VIA MAZZINI 16 TEL. 68605

Il centro «box doccia» in centro città

DUSCHOLUX: prestigioso prodotto tedesco-svizzero
VIKING: il meglio in campo nazionale
FRIGES: le belle cabine a prezzo contenuto

Pareti per vasca di alta qualità

In viale D'Annunzio 6, tel. 782712 mobili bagno componibili a prezzi interessanti: modelli 1982

IDEA CASA AVVOLGIBILI (ROLE') IN PLASTICA TENDE ALLA VENEZIANA PORTE A SOFFIETTO TENDE E CAPOTTINE DA SOLE TENDE VERTICALI E A PANNELLI POSA IN OPERA E RIPARAZIONI PREVENTIVI GRATUITI

VIA CAPRIN N. 6 - TEL. 732829

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO E AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI LIGNANO SABBIADORO E DELLA LAGUNA DI MARANO

LIGNANO SABBIADORO
AUDITORIUM S. GIOVANNI BOSCO
Venerdì 23 luglio ore 21.15 concerto del pianista
ADAM HARASIEWICZ
Musiche di Chopin
INGRESSO L. 3.000

BORSA DELL'USATO il mobile

L'esatto valore dei mobili usati dal '60 ad oggi. Anche a Trieste.

040/61467

ECONOMIA E FINANZA

PROGRAMMA DIVERGENTE DALLA LINEA SPADOLINI

Ricetta dei comunisti sulla finanza pubblica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Ma insomma, vogliamo dare più peso alla sostanza o alla forma. E allora la sostanza è questa: noi siamo un partito responsabile e non ci chiamiamo fuori dai guai del Paese».

Gerardo Chiaromonte, responsabile del dipartimento economico del Pci, non nasconde il suo disappunto alza il tono della voce e invita a non scavare eccessivamente nei bizantinismi verbali ma di guardare al concreto.

E il concreto è questo: Non faremo passare in Parlamento un'aumento dell'Iva». Il dirigente comunista ha in mno il comunicato della direione comunista di martedì. Alcuni hanno letto la frase «dilogo costruttivo senza pregiuzziali» come un cambiamentdella linea del Pci, una sora di riedizione dell'unità nzionale.

«Invece non è camtato proprio niente», ribadisc anche Giorgio Napolitano, esidente dei deputati comuisti che con Chiaromont ed Edoardo Perna, capogrppo al Senato (tutti e tre rapresentano l'ala moderatadel partito) ha appena finit di esporre il programma eonomico del suo partito incerato sulla spesa pubblica. Il dialogo senza pregiudiali potrà avvenire solo s il Governo terrà present la ricetta economica del P.

Tanto per cominciare secondo Napolitano, tutte le decisioni di spesa debbono isere coperte da entrate, me stabilisce la legge e co la legge finanziaria del 198 entro la fine del mese, viga preparato anche il bilcio triennale.

Le entrate presuppongno una revisione di tutto il stema di prelievo fiscale. Il pno passo è una seria lotta coro l'evasione fiscale. Quinc sì alle manette agli evasori ai registratori di cassa e a na tassa patrimoniale sulle «grandi fortune». In particolare bisogna rivedere le tasse sui lavoratori autonomi sospendendo gli sgravi fiscali della Visentini bis ed aumentando le ritenute di acconto e riequilibrare le aliquote Irpef.

Spese. Su questo capitolo i comunisti invocano misure sostanziali e procedurali per garantire un equilibio tra spese correnti ed entrate tributarie (art. 4 della legge 468). La riforma delle pensioni, e i comunisti vogliono tutti nell'Inps a partire da luglio, sarà un banco di prova per saggiare gli intenti risanatori di Spadolini. Un recupero finanziario qui potrebbe avvenire con la revisione dei meccanismi di concessione della pensione di invalidità civile. Altro capitolo è la finanza locale su cui bisogna avviare un progetto di riforma ad hoc perché non è possibile regolare alla fine di ogni anno con un decreto governativo una materia così importante.

Anche per la Sanità, invece di tagliare la spesa, i comunisti dicono sarebbe meglio aumentare i contributi dei lavoratori non dipendenti ed annunciano un pacchetto di proposte in alternativa al tiket. Su scala mobile, struttura del salario e contratti i comunisti hanno sposato in pieno la proposta dell'Flm. In sostanza il disaccordo con la linea politica di Spadolini è pressoché totale.

Lieto Sartori

■ FIAT — La Fiat Auto ricorrerà alla cassa integrazione anche in settembre. L'azienda ha comunicato stamani ai sindacati che circa 40 mila dipendenti resteranno a casa nella settimana dal 20 al 24 settembre. Sono esclusi dalla cassa integrazione gli stabilimenti che producono la 127 a Torino, la Panda e la Autobianchi A 112.

DAVIGNON IN UNA CONFERENZA A BRESCIA

Soluzione entro luglio del contenzioso Cee-Usa

BRESCIA — «Entro il prossimo 25 luglio dovrà trovare soluzione il contenzioso Cee-Usa sulla questione dei dazi imposti da Washington sulle importazioni comunitarie di acciaio negli Usa». Lo ha dichiarato in una conferenza stampa tenuta ieri a Brescia il commissario alla politica industriale Cee, Etienne Davignon, aggiungendo in tono polemico nei confronti dell'amministrazione Reagan che «siamo come ai tempi del Far West: se uno mette la pistola sul tavolo l'altro deve fare subito altrettanto. Di fronte alla sfida degli Usa noi non abbiamo ancora messo la pistola sul banco, ma l'abbiamo estratta dalla fondina».

Il commissario Cee ha riferito che una prima fase delle trattative Cee-Usa (nella quale si era tentato, con molta flessibilità da parte comunitaria, di regolamentare fin d'ora l'interscambio siderurgico fino 1985) è fallita sabato scorso e che ora si punta ad un accordo limitato al solo problema contingente dei dazi imposti da Washington ai prodotti siderurgici Cee con il pretesto di compensare così gli aiuti concessi alle industrie dagli stati europei.

In questo senso il consiglio dei ministri Cee ha deciso ieri di aprire due procedure presso il Gatt: la prima per contestare il modo con cui gli Usa hanno reagito ai sussidi che a sua volta il governo Usa ha concesso alle proprie esportazioni nell'ambito della legislazione fiscale. «Tali sussidi Usa — ha detto Davignon — si traducono in benefici per le imprese di quel paese valutabili in circa 10 miliardi di dollari».

Petrolio: calano i prezzi al mercato spot

NEW YORK — La spinta al rialzo dei prezzi petroliferi sul mercato libero per effetto della ripresa delle ostilità tra Iran e Iraq è durata solo pochi giorni e attualmente le quotazioni hanno ripreso a cedere per l'effetto dominante dei contrasti interni che impediscono all'Opec di seguire una politica unitaria.

Venerdì scorso vi erano stati rialzi che hanno raggiunto il dollaro per certe qualità di greggio, per il timore che i pozzi petroliferi venissero coinvolti nella ripresa bellica tra Iran e Iraq, ma questi timori sono ora rientrati.

Intanto continua a circolare la voce che i sauditi potrebbero ridurre il prezzo ufficiale, ora di 34 dollari, per il loro greggio leggero, ancorato al prezzo di riferimento dell'Opec.

I pagamenti doganali: sembrano in pericolo i 180 giorni triestini

ROMA — A Roma si sta esaminando la situazione venutasi a creare in seguito dell'entrata in vigore del decreto legge riguardante le misure per prevenire illeciti e frodi nel settore petrolifero.

L'articolo 3 del decreto legge 430 del 10 luglio, stabilisce, infatti, che il pagamento dei diritti doganali, delle imposte di fabbricazione e delle corrispondenti sovraimposte di confine su tutte le importazioni, anche fuori del settore petrolifero, non può essere dilazionato, in nessun caso, per un periodo superiore a 15 giorni.

Tale disposizione, chè, se mantenuta, cancellerebbe l'agevolazione a beneficio degli operatori triestini, (agevolazione vigente fino dai tempi dell'impero austroungarico) consistente nella dilazione del pagamento dei diritti doganali attualmente stabilita in 180 giorni, ha creato apprensione nei circoli industriali triestini, soprattutto in considerazione di quanto è avvenuto nello scorso novembre quando si decise l'aumento dei tassi su tali pagamenti differiti.

Tutto ciò, poi, violerebbe precisi impegni internazionali. Infatti i pagamenti differiti dei diritti doganali sono garantiti dal trattato di pace tra l'Italia e l'Austria, che non può venir mutato da un atto unilaterale del Governo italiano; ed inoltre si pone in aperto contrasto con la direttiva Cee del 2 maggio 1978 che prescrive la concessione di 30 giorni di dilazione nell'assolvimento dei diritti di confine, senza il pagamento di interessi.

■ ALLUMINIO — La societa Alluminio Italia, che fa capo alla Mcs del gruppo Efim (praticamente l'unica produttrice di alluminio primario in Italia, ha ridotto la sua produzione all'80% della capacità produttiva installata.

VENERDÌ A TRIESTE

Proseguono gli scioperi dei portuali

ROMA — Si è svolto ieri lo sciopero dei lavoratori portuali che prestano la loro opera nei porti della Campania, Calabria e Sicilia. La manifestazione di protesta si è conclusa alla mezzanotte di ieri, è stata indetta dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl ed Uil e segue altre tre astensioni dal lavoro di 24 ore attuate sul piano nazionale il 9 e 12 luglio e nei porti da Imperia a Formia, compresi la Sardegna, il 16 luglio.

Gli scioperi dei portuali sono stati decisi dai sindacati per sollecitare «l'assunzione di provvedimenti urgenti per far fronte alla grave crisi dei porti nazionali».

Per lo stesso motivo è già stata programmata per il 23 luglio un'ulteriore astensione dal lavoro che riguarderà, sempre per 24 ore i lavoratori dei ponti da Taranto a Trieste.

■ AUDI — Calo delle vendite delle auto dell'Audi: nel primo semestre dell'anno, infatti, la società ha registrato una flessione del 6,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1981.

IL RIBASSO DEI TASSI USA

Dollaro: forte calo Impennata dell'oro

ROMA — Brusca battuta di arresto per il dollaro che ieri sui mercati valutari, è stato quotato in forte ribasso. Sul mercato ufficiale dei cambi italiano, la divisa statunitense è stata fissata a 1368,50 lire contro le 1379,50 del fixing di martedì. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,4407 marchi.

Il ribasso viene attribuito all'allineamento di tutte le principali banche Usa alla riduzione di mezzo punto del tasso primario.

Più incerta, per ora, la reazione del mercato alle dichiarazioni del governatore della Federal Reserve, Volcker, che pur annunciando una certa correzione di tiro rispetto ai momenti di maggior rigidità, ha confermato gli obiettivi di politica monetaria per il resto dell'82 e anche, in linea di principio, per l'83. Impennata, invece, dell'oro che a Londra è stato fissato a 355,50 dollari l'oncia confermando il livello già raggiunto martedì a New York grazie ad una ripresa di interesse da parte degli investitori. Si tratta di un balzo di ben 14 punti rispetto alla chiusura di martedì.

IL RIASSETTO DEGLI ACCIAI SPECIALI

Accordo sottoscritto tra Teksid e Finsider

ROMA — L'accordo tra Teksid e Finsider per il riassetto del comparto degli acciai speciali è stato firmato ieri pomeriggio nella sede della Finsider. Le ultime difficoltà, che avevano messo in forse negli ultimi giorni la ratifica dell'intesa raggiunta nel maggio scorso, sono state superate nel corso di alcune riunioni svoltesi nella mattinata.

Quasi nove mesi di trattative sono dunque risultate necessarie per mettere a punto il principale accordo di «cartello» sottoscritto in Italia nel campo siderurgico. Dopo i primi contatti preliminari, Teksid e Finsider nel novembre scorso avviarono le trattative: oggetto della cessione gli impianti di acciai speciali della Teksid (società del gruppo Fiat).

L'obiettivo iniziale era quello di razionalizzare la produzione, raggruppando nel polo pubblico della Finsider l'attività produttiva degli acciai speciali attualmente segmentata in Italia tra 65 società, solo 16 delle quali con una produzione significativa, superiore cioè alle 20 mila tonnellate annue.

Pesca Cee: trattative rinviate

BRUXELLES — L'Italia ha chiesto ai partner della Cee che vengano aumentati i premi alla produzione di conserve d'acciughe e di sardine nell'ambito dei nuovi regolamenti di mercato comunitari per la pesca. La richiesta è stata fatta dal sottosegretario alla marina mercantile Giovanni Nonne, in una riunione dei ministri dei Dieci competenti per la pesca.

Durante la stessa riunione, i ministri hanno constatato l'impossibilità, a causa dell'opposizione danese, di far progredire i negoziati per la definizione di una politica globale della pesca nella Cee. La trattativa per la creazione della «Europa azzurra» è così stata rinviata al 21 e 22 settembre.

NOTE E COMMENTI

Impegno di parlamentari e sindacati per la legge sul rilancio di Trieste

In relazione all'impegno del ministro dell'industria Marcora di far approvare in consiglio dei ministri e di presentare in Parlamento un disegno di legge di incentivi per il rilancio dell'economia industriale della provincia di Trieste; si sono incontrati, il giorno 19 c.m., presso la sede dalla Cgil i parlamentari triestini on. Gabriella Gherbez, l'on. Cuffaro e l'on. Tombesi, con i rappresentanti della federazione provinciale di Trieste, Gialuz, Treu, Dreossi (Cgil), De Grassi, Fersar (Cisl), e Fabricci, Di Turo (CCdL/Uil). Non ha potuto partecipare l'on. Gruber Benco che ha fatto sapere di essere disponibile per eventuali azioni unitarie.

Si è convenuto di valutare nel merito la bozza predisposta dal ministro dell'industria, nel quadro delle richieste formulate dalla federazione sindacale al presidente del Consiglio Spadolini e alla luce delle risultanze emerse in sede di commissioni industria presieduta dal dott. Lamonica. Si è deciso un nuovo incontro per lunedì 26 luglio, al fine di formulare un documento comune

Sulla base di queste indicazioni si è ritenuto di richiedere successivamente un incontro con il presidente del Consiglio ed il ministro dell'industria al fine di sollecitare l'approvazione del disegno di legge e concordare un'iniziativa complessiva sulle questioni economiche aperte a Trieste (porto/industria-area di ricerca-PP.SS.). Si è altresì deciso di mettere in atto le opportune iniziative affinché il governo predisponga adeguate misure finanziarie per l'area triestina

BORSE E MERCATI

Vendite e scambi ridotti

MILANO — Ancora cente il mercato azionario allarsa di Milano, dove contuano a prevalere le vette, sempre in un ambito di smbi molto ridotti. In qsto contesto, anche un'offerdi piccole dimensioni ide sulla quotazione provocdo un calo del prezzo sprorzionato alla offerta.

La seduta odierna è ta caratterizzata come le pedenti dalla assenza di iative, sia da parte della entela, sia da parte degli isti professionali. Gli operri ormai a ranghi ridotti ausa delle partenze per le ie estive, sono condizionatia dalla situazione econoca generale, sia dalle vicle legate al Banco Ambroso, dove l'intervento risolre si fa attendere, e non no state rese note ancora le relative ai conti e chovrebbero fotografare la sazione attuale dell'istitudi credito.

Tra i titoli quotati, inti, pesanti perdite ancorær quelli legati al grupponbrosiano-La Centrale, lui offerta cade in un vuodi assorbimento. Riflessivnche gli assicurativi, e ti i titoli guida. Poche le ecni: le Falck (+ 3,9%), le C+ 1,3%), le Ausiriale (+ 2,

L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione del direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso dell'1,40%.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali (–1,2%); Comit (–0,03%); Fiat ord. (–0,73%); Credito italiano (–1,82%); Mediobanca (–3,73%); Banco Lariano (– 4,5%); Olivetti ord. (– 0,22%); Banco Roma (– 0,35%); Invest (–2,51%); Alleanza (– 1,92%); Ras (– 2,76%); Ifi priv. (–0,76%); Eridania (– 0,11%); Italmobiliare (–3,57%); Credito Varesino (–2,41%); Pirelli spa (– 0,08%); La Centrale (– 5,28%); Montedison inv.; Toro Ass. ord. (– 1,83%); Farmitalia C. Erba (– 1,40%); Italcementi (– 3,93%).

Attività modesta con prezzi nel complesso resistenti nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.043.000.000, obbligazioni 2.823.300.000, azioni 3.884.925.

DOPOBORSA — Senza attività.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.500 (5.790); Credito Populare Siracusa 8.300 (8.300); Terme di Bognanco 540 (600); Italiana Vita rinv.(24.500); La Previdente 14.050 (14.300); U.S.A 8.200 (8.200); Banca Briantea 28.500 (28.500); Banca di Legnano 5.001 (5.700); Banca Industria Gallaratese 27.000 (27.000); Banca Centro Sud 9.590 (10.095); Banca Provincia Napoli 8.350 (8.250); Banca Popolare comm/ind. rinv. 18.500 (19.000); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 34.750 (34.500); Banca Provinciale Lombarda 34.300 (33.500); Banca Subalpina 12.500 (12.999); Banca Popolare Bergamo 33.490 (33.500); Banca Popolare di Crema 40.000 (40.800); Banca Popolare di Intra 18.500 (18.300); Banca Popolare di Lecco 19.000 (19.000); Banco di Chiavari 10.990 (11.050); Banca Nazionale Agricoltura 6.790 (6.950); Banca Popolare Lodi 31.300 (32.000); Banca Popolare Luino-Varese 17.700 (17.450); Banca Popolare Milano 26.000 (26.000); Finance ord. 15.210 (15.200); Finance priv. 7.000 (8.000); Bieffe 3.100 (3.600); Credito Commerciale 10.000 (10.200); Banca Popolare Palazzolo 12.900 (12.900); Banca Popolare Novara 55.000 (57.000); Credito Bergamasco 35.490 (35.490); Creditwest 5.250 (5.150); Rol 1.080 (1.195); Frette 2.680 (2.750); Uce 2.520 (2.590); Zerowatt 3.469 (3.499).

Merci della lira

VALUTE	COERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	155	1365,—	1368,70
Dollaro canadese	1—	1070,—	1091,15
Marco tedesco	02	555,—	561,05
Fiorino olandese	75	502,—	507,76
Franco belga	50	26,—	29,51
Franco francese	35	200,—	201,37
Lira sterlina	230	2385,—	2383,50
Lira irlandese	150	1920,—	1929,90
Corona danese	14	158,50	162,14
Corona norvegese	49	216,—	217,47
Corona svedese	38	222,—	225,34
Franco svizzero	39	650,—	658,42
Scellino austriaco	57	79,25	79,64
Escudo portoghese	33	16,70	16,36
Peseta spagnola	34	12,60	12,34
Yen giapponese	10	5,10	5,40
Dracma greca	—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—	26,—	—,—
» (Roma)	—	23,—	—,—
» (Trieste)	—	24-25,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,55 p.c. (57,89); nei confronti delle valute Cee 56,51 p.c. (56,46); nei confronti di tutte le valute 57,38 p.c. (5

Pre dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	368,60 (+17,34)
Hongkong	358,00	(+13,25)	Parigi	362,63 (+20,29)
Londra	366,50	(+18,75)	Zurigo	362,91 (+16,19)
New York	366,50	(+18,75)		

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 135000-140000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 120000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000 dollari oro 550000-600000; krugerrand 520000-530000; oro fino 15750; argento 305000-310000; platino 13500-14500; palladio 2400-2900. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21/7	20/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2200	2199
Bonifiche ferraresi	23700	23999
Cavarzere	2901	2990
Eridania	8410	8420
Ibp	3498	3520
Ibp risp.	3360	3370
Ind. zuc.	3190	3251
Mil. Agr. Vittoria	8800	8820
Sermide	101.50	103.25
Sermide priv.	101	100
Sermide risp.	94.25	94.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33150	33800
Ass. Ausonia	1300	1301
Comp. Ass. Milano	13090	13240
C. Ass. Milano risp.	9120	9100
Comp. Latina	599	610
Comp. Latina priv.	500	515
Firs	2220	2220
Firs risp.	774	750
Generali	123000	124500
Italia Assicurazioni	17500	17300
L'Abeille Italiana	34900	34900
La Fondiaria	40900	41200
Ras	84500	86900
Sai	21200	22200
Sai priv.	21800	22100
Toro Assicurazioni	9920	10105
Toro Assicurazioni pr.	6320	6750
Sai pr.	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31180	31190
Banca Catt. Veneto	5500	5700
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	28000	28100
Banco Lariano	5720	5990
Credito Italiano	3760	3830
Credito Varesino	4845	4965
Interbanca	14340	15300
Mediobanca	51500	53500
Cartarie editoriali		
Burgo	2620	2630
Burgo priv.	2800	2801
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	990	1000
Mondadori priv.	3120	3150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3000	3070
Pozzi Ginori	90	90
Pozzi risp.	91	85.25
Eternit	418	420
Eternit pref.	358	358
Italcementi	21510	22390
Italcementi risp.	31700	32500
Unicem	12900	13200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	397	399
Caffaro risp.	388	389
Farmit C. Erba	4930	5000
Italgas	725	725
Lepetit	23990	24700
Lepetit priv.	25900	26000
Mira Lanza	18200	18250
Montedison	89	89
Perlier	6620	6800
Pierrel	907	930
Saffa	3329	3340
Saffa risp.	3000	3050
Siossigeno	13090	13050
Pierrel risp.	570	555
Commercio		
La Rinascente	292	297.25
La Rinascente priv.	195	199.25
Silos di Genova	5850	5980
Standa	2020	2035
Standa risp.	1900	1900
Comunicazioni		
Alitalia	1269	1269
Ausiliare	7150	7000
Aut. Torino-Milano	5870	5850
Italcable	9300	9320
Nai	50.25	51
Nord Milano	965	965
Sip	999,50	1007
Sip risp.	1051	1056
Elettrotecniche		
Magneti	623	623
Marelli risp.	624	624
Tecnomasio	118	118
Finanziarie		
Acqua Marcia	1715	1760
Agricola	18180	18150
Bastogi	88	88
Bon Siele	24490	25000
Borgosesia	8410	8410
Borgo risp.	336	3360
Brioschi	1200	1240
Buton	2160	2300
Centrale	1649	1741
Centrale risp.	1000	1090
Euromobiliare	3300	3495
Breda	2761	2760
Finmare	53	55.50
Finrex	1085	1100
Finsider	33,50	33
Fiscambi	1770	1800
Gemina	290	300
Generalfin	328	359
Gim	2235	2200
Gim risp.	1860	1845
Ifi priv.	3245	3270
Ifil	4490	4652
Ifil risp.	3499	3500
Invest	2091	2145
Italmobiliare	62000	64300
Mittel	1094	1096
Part. Finan.	700	740
Pirelli C.	2121	2150
Pirelli Spa	1149	1150
Pirelli risp.	1180	1180
Rejna	17740	17740
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7000	6850
Sarom	2800	2801
Sme	1500	1680
Smi	1630	1655
Smi risp.	1450	1425
Stet	900	880
Terme Acqui	1125	1105
Terme Acqui p.r.	1555	1550
Gemina risp.	334	301
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5885	5910
Beni Imm. Italia	538	549,50
Beni Imm. It. risp.	590	596
Coge	1101	1115
Cogefar	1355	1350
Condotte d'Acqua	150	150
De Angeli Frua	1800	1870
Gen. Immobil.	1300	1275
Iniziativa Edilizia	25305	25290
Isvim	21700	21700
La Milano Centrale	6710	7000
MI-Centrale risp.	6910	6980
Risanamento	7700	7710
Sifa	920	930
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1479	1490
Fiat priv.	1190	1205
Gilardini	4000	4013
Franco Tosi	11980	12500
Olivetti ord.	2230	2235
Olivetti priv.	1900	1900
Olivetti risp.	2099	2120
Westinghouse	17500	17500
Wortinghton	1854	1880
Cantieri Metal.	5750	5800
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1665	1685
Dalmine	358	364.25
Falck	1975	1900
Falck risp.	2035	2000
Issa Viola	890	800
Magona	3995	3990
Pertusola	512	512
Trafilerie	3650	3650
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20
Cantoni	3890	3940
Cucirini	1900	1950
Cascami Seta	4600	4600
Eliolona	1900	1920
Fisac	8055	8055
Fisac risp.	7250	7250
Linificio Canapif.	2350	2360
Linificio risp.	1205	1201
Marzotto	1800	1840
Marzotto priv.	2050	2055
Olcese	27	27.50
Rotondi	8985	8985
Snia Viscosa	596	602
Unione Manifatture	15500	15500
Zucchi	3350	3360
Diverse		
Acq. De Ferrari	2390	2355
Acq. De Ferrari risp.	2402	2399
Acque Potabili	2500	2500
Calz. di Varese	3800	3800
Ciga	3180	3390
Cir	3850	3800
Cir. risp.	3850	3860
Pacchetti	62.50	62.25
Trenno	8920	8930
Ciga priv.	—	—

Trieste

	21/7	20/7
Generali	122.500	124.700
Ras	84.000	87.000
Montedison	87	89
La Rinascente	290	297
La Rinascente priv.	200	200
Gerolimich e Comp.	605	605
G. L. Premuda	1450	1450
Sip	1000	1000
Sip risp.	1050	1100
D. Tripcovich	75.000	80.000
Bastogi Irbs	88	88
mmare	53	55
Finsider	33	33
Pirelli	1150	1150
Pirelli risp.	1180	1200
Sme	1500	1680
Stet	900	880
Gen. Imm. Sogene	1300	1275
Fiat	1480	1490
Fiat priv.	1192	1200
Dalmine	358	364
Lane Marzotto	1800	1840
Lane Marzotto priv.	2050	2050
Snia Viscosa	600	600
Patriarca	330	350
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9000
Iccu	3350	3290
Soprozoo	1900	1910
Banca dei Friuli	35.000	35.100
Carnica Ass.	4950	5010

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	92.—
B.T. 84 - 12%	90.55
B.T. 84 II - 12%	88.45
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	98.70
IMI 26 - 6%	71.70
IMI 27 - 6%	66.25
IMI 29 - 7%	70.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.35
Credop - 6%	48.80
Credop - 7%	46.60
Credop I. S. 68-88 III - 6%	68.40
Credop I. S. 69-89 IV - 6%	65.50
Credop I. S. 72-92 IV - 7%	59.25
Credop P. V. 69-89 VIII - 6%	65.40
Icipu Vent - 6%	70.15
Enel 71-86 - 7%	80.45
Enel 72-87 I - 7%	76.80
Enel 75-82 I - 10%	98.80
Enel 76-83 - 10%	95.20
Enel 78-85 I - 12%	87.30
Enel 78-85 II - 12%	86.95
Enel 79-86 - 12%	82.30
Enel 76-83 indic.	136.75
Enel 77-84 indic.	135.60
Enel 77-84 II indic.	133.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.20
Autos Iri 71-86 - 7%	77.80
Autos Iri 72-88 - 7%	73.50
C. Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	65.10
Città Milano 75-85 - 10%	86.—
Città Milano 76-88 - 10%	77.50
Montedison ind. - 13,5%	114.35
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	133.50
Trenno - 12%	334.—
Interbanca - 8%	179.50
Medio - Olivetti - 12%	188.—
S. Paolo Italcable - 12%	185.80
Generali 81-88 - 12%	225.—

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Italfortune doll.	8,12	8,61
Italunion »	6,29	6,86
Capitalia »	9,30	—
Fonditalia »	16,84	—
Interfund »	9,97	—
Multinvest »	17,58	18,11
Mediolanum »	11,57	12,58
Int. Sec. Fun. »	6,79	—
Europrogr. fsv.	183,38	—
Rominvest doll.	11,36	12,04
Robeco fiorini	204,10	—
Rolinco »	201,20	—
Rasfund lire	8.624—	—
Fondo Tre R lire	12.604,—	—

Borse estere

LONDRA — Gli auriferi e le obbligazioni hanno chiuso la seduta odierna in rialzo, mentre i valori azionari sono terminati contrastati con scambi calmi ed alle 1500 l'indice del Financial Times era in ribasso di 3 punti a 573,2. I produttori auriferi si sono rafforzati di 5 dollari in risposta alla forte crescita del prezzo dell'oro bullion, mentre alcuni titoli hanno chiuso al di sotto dei massimi in reazione a leggeri realizzi. Le obbligazioni governative sono salite fino a 3/8 di punto sulla scia della riduzione del tasso di intervento sul mercato valutario praticata ieri dalla Banca d'Inghilterra.

FRANCOFORTE — Il prezzo dei titoli è risultato contrastato dopo scambi iniziali animati ad un livello stabile. Gli investitori sono scettici sulla permanenza del ribasso dei tassi di interesse Usa e notano che il mercato obbligazionario attualmente sta suscitando più interesse. L'indice della Commerzbank è salito di 0,9 a 685,8. In rialzo gli automobilistici, contrastati i bancari, prevalentemente in rialzo i grandi magazzini.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso stabili con una tendenza di fondo ferma. Gli scambi sono privi di caratteristiche senza nessun nuovo fattore che abbia influito sulla tendenza. La riduzione di ieri dei tassi sui depositi a tempo non è riuscita a stimolare gli scambi. Le notizie positive sui tassi di interesse tendono a stimolare più i valori a tasso fisso che non i titoli borsistici. Le obbligazioni hanno chiuso ferme con il rendimento medio di quelle elvetiche a 4,95% contro 5,01 di martedì, il più basso livello dal 26 maggio. Nel settore estero, fermi i valori in dollari e gli olandesi. Stabili i tedeschi. In rialzo gli auriferi con il guadagno dell'oro Bullion.

PARIGI — I prezzi hanno puntato al rialzo con scambi attivi con il tono stimolato dalla fermezza della chiusura di Wall Street e dal ribasso dei tassi di interesse Usa. La notizia di ieri della riduzione del tasso base da parte di alcune banche francesi al 13.75% dal 14% non ha avuto alcun interesse apprezzabile. Stabili automobilistici e titoli della gomma, in rialzo gli altri settori. Tra i valori esteri, americani, cupriferi, petroliferi, olandesi sono saliti. Stabili tedeschi, in calo i giapponesi. Forti gli auriferi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 21-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-3/4	13-3/4	14
Sterl. brit.	12-1/2	12-1/2	12-3/4
Marco ger.	9-1/4	9-1/2	9
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/2

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'estero nel mercato ufficiale: Dollaro Usa 1365/1375; Franco svizzero 655/665; Marco tedesco 556/565.

■ CONSOB — La Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) ha adottato le seguenti deliberazioni: approvazione dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio delle Assicurazioni Generali Spa alla Coopers e Lybrand.

Bilanci e società

Imi: nel 1981 un utile di 72 miliardi

ROMA — 72 miliardi di utili contro i 14 miliardi del 1980, 18.000 miliardi di impieghi, un patrimonio sociale che ammonta a 1.600 miliardi, quasi totale autonomia delle società che operano sui mercati esteri, che hanno raggiunto un patrimonio che tocca al 30 giugno i 100 milioni di dollari.

Sono queste le cifre più significative del bilancio dell'Imi, chiuso al 31 marzo 1982, illustrate dal presidente Arcuti all'assemblea. L'assemblea dei partecipanti ha deciso di destinare il 20 per cento dell'utile, cioè 14 miliardi a riserva ordinaria, il 35 per cento, cioè 25 miliardi, a remunerare gli azionisti in ragione del 5 per cento del capitale versato.

I rimanenti 33 miliardi saranno per le quasi totalità destinati ad ulteriore incremento delle riserve.

■ CICLOMOTORI — Cassa integrazione alla «Piaggio» di Pontedera per il fatto che, mentre il mercato della «Vespa» continua a tenere bene, quello del ciclomotore sembra, invece, trovare ancora difficoltà. Ed in proposito c'è stato un incontro fra la direzione dello stabilimento e il consiglio di fabbrica sull'intenzione dell'azienda di ricorrere alla cassa integrazione.

La vita nel porto

Per attirare nuovi traffici a Trieste

TRIESTE — Un porto per poter attrarre traffici nuovi ed aumentare quelli vecchi abbisogna di molte cose: attrezzature, velocità operazionali, sicurezza di sbarchi ed imbarchi, pubblicità razionale sulle piazze in cui si intendono catturare le correnti d'import-export, turni opportuni di lavoro (anche con più period

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Premio Italia: quali programmi per il satellite?

ROMA — Comincerà a Venezia, Isola maggiore di San Giorgio, il XXXIV «Premio Italia» il 21 settembre prossimo, dunque più tardi rispetto alle precedenti edizioni e si concluderà il 3 ottobre ma non si sa ancora dove.

Il segretario generale Alvise Zorzi auspica, per un finale in bellezza, il Palazzo ducale.

Lo ha detto annunciando alla stampa che i partecipanti saranno 50 enti radiotelevisivi in rappresentanza di 34 paesi, e che per la prima volta sarà presente la Corea.

Zorzi ha informato inoltre i giornalisti che non vi saranno, come in passato, due convegni nell'ambito del «Prix Italie»: se ne svolgerà uno solo, data l'importanza e l'attualità del tema («Quali programmi per il satellite?») che ha suggerito una collaborazione tra il segretario generale del «Premio» e la Circom (Cooperative Internationale de Recherche et d'Action en Matiere de Communication).

I giorni previsti per il dibattito sui «mass-media» sempre nella sede della fondazione Cini, sono il 28 e il 29 settembre. Il convegno si è imposto automaticamente — come ha rilevato Zorzi — per lo sviluppo delle trasmissioni in diretta da satellite, di quelle via cavo e della combinazione cavo-satellite, che porteranno alla progressiva introduzione di una grande molteplicità di canali.

Di fronte ad una tale prospettiva definita «sconvolgente» per la quale sono stati affrontati finora aspetti tecnologici e legali ma non problemi inerenti ai programmi, il convegno inserito nei lavori della XXXIV sessione del «Premio Italia» si imponeva.

I risultati di esso saranno soddisfacenti se si riuscirà a stabilire, in linea di massima, che cosa e in che modo notizie e programmi dovranno essere messi in onda attraverso il satellite.

Esponenti di televisioni pubbliche e private italiane e straniere hanno assicurato il loro intervento. Tra i registi invitati: Olmi, Chadrol, Bergman, Antonioni e Francis Coppola, che pare avrebbe già dato il suo assenso.

POSITIVO IL BILANCIO DELLA TOURNEE ITALIANA

Con i Rolling Stones rock fuori del ghetto

Organizzatori soddisfatti nonostante le polemiche per i danni

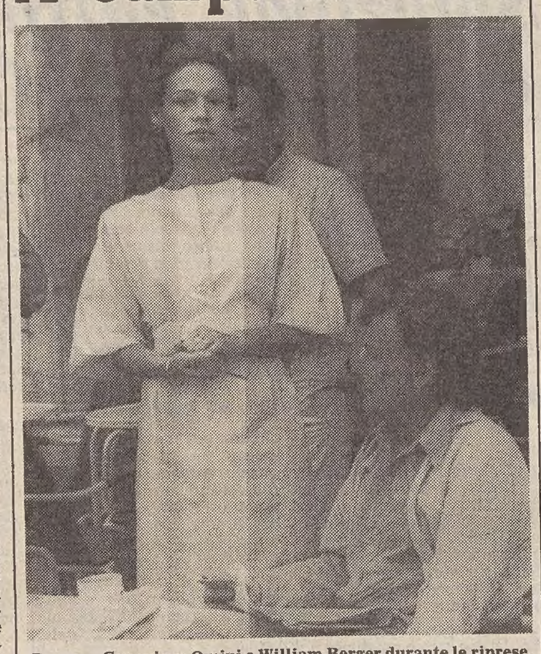
Tempo di bilanci e di consuntivi per la grande avventura dei Rolling Stones in Italia. Oltre 180.000 persone hanno assistito complessivamente ai tre concerti del gruppo, e il dato più importante da segnalare a questo riguardo è che non si sono verificati i tanto temuti incidenti: il pubblico italiano, protagonista in passato di episodi che hanno allontanato per anni le grandi superstar straniere dal nostro paese, questa volta è stato capace di allinearsi al pubblico statunitense e a quello europeo, dimostrando senso di responsabilità e godendo dello spettacolo dei Rolling Stones come di una grande festa. Ci sono stati, è vero, i danni allo stadio napoletano del San Paolo, ma la concentrazione stessa di 80.000 persone nello stesso posto (con una temperatura di oltre 30 gradi) crea il rischio che rimangano le tracce del passaggio di una tale massa di gente.

Del resto, come ha affermato il sindaco Valenzi, gli Stones hanno portato a Napoli un giro di affari di quattro o cinque miliardi: e non casca il mondo se un centinaio di milioni verranno destinati alle riparazioni che si son rese necessarie alle strutture dello stadio. Da un punto di vista economico, gli organizzatori italiani si ritengono soddisfatti: non ci sono stati grandi guadagni, ma anche i numeri passivi resi noti dopo il secondo concerto torinese sono stati ampiamente ridimensionati. Nonostante la concomitanza con il Mundial, ed il costo del biglietto (il più basso in Europa, ma il più alto mai registratosi in Italia per un concerto rock: 15.000 lire), il pubblico che ha assistito ai tre concerti rappresenta un record per le grandi manifestazioni di massa nel nostro paese.

Cifre a parte, pensiamo che un dato in particolare vada sottolineato. E cioè che, grazie soprattutto alle amministrazioni comunali di Torino e Napoli (magari ce ne fossero di così aperte alla cultura e alla musica giovane...), il rock è finalmente uscito dal ghetto. I concerti dei Rolling Stones in Italia hanno infatti offerto l'occasione di elevare questa musica al rango che le compete. Non si erano mai viste conferenze stampa dei sindaci di grandi città, facilitazioni di tutti i tipi da parte delle amministrazioni comunali, per un concerto di musica rock.

Ca. M.

A Campo de' fiori



Roma — Genevieve Omini e William Berger durante le riprese del film per la tv «Un'avventura a Campo de' fiori» *(Ansa foto)*

IL IX FESTIVAL NAZIONALE A SAN VITO DI CADORE

Il cinema di montagna ricco di felici sorprese

In prima serata, con Bozzetto, l'omaggio del Festival di Trento

SAN VITO DI CADORE — Sta avendo sera dopo sera un grosso successo di pubblico il nono Festival nazionale del cinema di montagna riservato agli autori del super-8, le cui proiezioni si svolgono in un sempre gremitissimo cinema alpino.

In prima serata, com'è tradizione, si era avuta la presenza del Festival di Trento, con alcuni suoi film professionali: due shorts di Bruno Bozzetto («Il signor Rossi al camping» e «Sandwich») e il lungometraggio statunitense di Fred Padula «El capitan» che con calligrafica scrittura espone attraverso sequenze di emozionantissimo esito quello che viene chiamato l'alpinismo californiano; l'arrampicata di quattro scalatori su una parete di granito a campanile, con exploits, anche, acrobatici.

Dalla seconda serata in avanti (il Festival chiuderà con la cerimonia di premiazione sabato 24 luglio), lo schermo dell'alpino ha fatto posto alla produzione amatoriale italiana.

Alla fine saranno circa 25 i film entrati in calendario, dopo una selezione di severo equilibrio. E di questi alcuni hanno una notevole consistenza non solo sul piano della scrittura bensì pure su quello della scelta dei temi.

Citiamone qualcuno. Ad esempio «L'altro sentiero» del veneziano Ernesto Barosco, che è una evocazione dei toni anche dolenti e pure attraverso materiale fotografico di repertorio, della prima grande guerra. Quindi «Paese mio» di Gennaro Battiloro (residente a Sesto Fiorentino), che vede due sposi tornare al Sud, al loro paese, visitando con gli occhi commossi di sempre, soffermarsi su quadretti di vita fermi nel tempo.

«Vita sul fiume» del milanese Ermanno Sagliani racconto in modo persuasivo ed accattivante, il lavoro degli «Zattieri» della Bosnia, lungo il fiume Drina. Fermandosi in particolare su uno di questi tagliaboschi, Esak.

Altro film importante, «E guarda e guardai e guardai» del trentino Italo Scantamburlo (che ha avuto prezioso, collaboratore in G. Tomasi, già autore di un film professionale sullo stesso argomento: «El Bao»), che ha portato la cinepresa nella valle dei Mochei, in un paesino — Falesina - che conta ormai soltanto 16 abitanti. Prendendo come biettivo per il suo discorso gli immagini uno di essi, qual ottuagenario, che vive tutti i giorni dell'anno da solo nella sua casa, tra le memorie di un'antica attività artigiana.

La sera di Natale dei bimbi vanno a trovarlo, gli fanno feste attorno all'albero. Ma quei bimbi sono reali? O non piuttosto il frutto della fantasia e del desiderio dell'uomo?

Una osa poetica, filtrata da un ressimo lieve, crepuscolare. Un cinema, quindi, come possiamo constatare, ricco di felici sorprese. Che gli ospiti della Val Boite dimostrano di apprezzare con applausi anche a chermo acceso.

P.Z.

AL FESTIVAL «SA FERULA»

Stu ledi in Sardegna porta il folk sloveno

Su invito dell'associazione «Un'Isola Sarda» il gruppo folcloristico triestino «Stu ledi» parte a fine settimana per la Sardegna, dove prenderà parte al secondo festival internazionale di espressioni popolari «Sa Ferula, 8 giorni 8 città».

La manifestazione si prefigge, attraverso lo spettacolo musicale, il folclore, le arti figurative, la poesia, le mostre di artigianato, di richiamare l'attenzione di uomini di cultura, economisti, operatori e personalità politiche di quelle regioni e di quei paesi esteri che presentano le maggiori affinità con la Sardegna.

Il complesso triestino che l'autunno scorso aveva ospitato a Trieste un gruppo folcloristico sardo nell'ambito dell'incontro «Tra monti e valli d'or», presenterà in Sardegna alcune delle danze tipiche del proprio repertorio, espressione delle tradizioni popolari della comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia e nell'Istria. A completamento del programma saranno inoltre eseguiti alcuni balli della Gorenjska, danze e canzoni friulane e resiane.

La tournée in Sardegna rappresenta un riconoscimento per il gruppo «Stu ledi» che tra breve celebrerà il decennale di attività e che il proprio lavoro ha dato un impulso notevole alla ricerca delle tradizioni popolari a Trieste e dintorni e ha stimolato la nascita di numerosi gruppi folcloristici giovanili nell'ambito dei vari circoli culturali e delle scuole dell'obbligo.

Accanto ai danzerini operano nell'ambito del complesso anche un gruppo vocale, alcuni musicisti e un gruppo di «tamburice».

SOFIA LOREN RACCONTA LE «SUE PRIGIONI»

Due telefonate poi basta ma tante lettere d'amici

ROMA — «Se dovesse ricapitare non sarò certo io ad andare spontaneamente in prigione. Dovranno venire a prendermi. È stata un'esperienza sconvolgente, una prova che non mi sarei mai risolta ad affrontare, anche a costo di non dover mettere più piede in Italia e di non rivedere più parenti e amici, se solo avessi potuto lontanamente immaginare che cosa realmente significa per un essere umano, per la sua anima e per il suo corpo, l'esperienza della reclusione».

Lo ha dichiarato Sofia Loren in un'intervista rilasciata al settimanale «Oggi» nella quale l'attrice parla per la prima volta dei diciassette giorni trascorsi dal 19 maggio al 5 giugno nel carcere mandamentale di Caserta in seguito alla condanna per reati fiscali.

«Essere un personaggio pubblico non mi ha giovato. Nei miei confronti — ha sottolineato con una punta di polemica — le leggi sulla detenzione sono state applicate con estremo rigore».

Secondo l'attrice anche il regolamento carcerario sarebbe stato applicato restrittivamente nei suoi confronti.

«A ogni detenuto — ha detto Sofia Loren — è concesso fare due telefonate ogni quindici giorni. Io, che non lo sapevo, ho dilapidato il mio piccolo patrimonio telefonico nel primo giorno di carcere e nei sedici giorni rimanenti non mi è stato assolutamente più permesso di usare il telefono».

«Tutte le persone amiche che mi aspettavo mi fossero vicine in questa circostanza — ha aggiunto la Loren — mi hanno scritto o telegrafato, da Fellini a Frank Sinatra, da van Johnson a Ettore Scola. Burt Reynolds è stato il più spiritoso di tutti. Dopo avermi proposto di fare il suo prossimo film di successo, ha concluso il suo telegramma-lettera con queste parole: fammi sapere se evadi da sola o se devo venire io con una banda di mafiosi».

«Ma la persona cui devo maggiore riconoscenza è una meravigliosa donna che nessuno conosce. Si chiama Suor Giacinta, madre superiore del carcere. Mi ha molto confortato, aveva capito la mia situazione. Mi faceva mangiare quando mi rifiutavo di farlo, è arrivata perfino a imboccarmi come con una bambina. Ora è in ospedale, dove l'hanno ricoverata il giorno dopo la mia uscita dal carcere. Era molto ammalata, ha resistito fino a quando io ho avuto bisogno di lei poi è crollata».

APERTA LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

I «grandi» del jazz in concerto a Pisa

(Ca. M.) Mentre l'attenzione dei jazzofili è tutta concentrata su «Umbria Jazz» — la cui rassegna è iniziate lunedì 19, e durerà fino a domenica 25 —, comincia questa sera a Pisa la «Settima rassegna internazionale del jazz», che ormai da diversi anni si propone come uno degli appuntamenti più interessanti delle estati musicali.

Nel programma, i concerti pomeridiani sono dedicati alla sperimentazione e alla ricerca, all'abbinamento fra musica e danza (al riguardo c'è da segnalare il duo Steve Lacy e Gunter Christmann), e alla sperimentazione elettronica (con interventi di Frances Marie Vitti, Giancarlo Schiaffini e Walter Prati).

I concerti serali, invece, vedranno nei prossimi giorni a Pisa alcuni dei più grandi musicisti della storia del jazz: dal batterista Max Roach al pianista Cecil Taylor, dal trombettista Don Cherry al grande Archie Sheep (recentemente approdato, dopo essere stato per anni il portavoce della protesta musicale, alla tradizione musicale del popolo nero), dal clarinettista Perry Robinson alla cantante jazz Abbey Lincoln.

Un'iniziativa particolarmente interessante consiste nell'allestimento di un seminario sull'uso della voce, condotto da Janet Lawson e Judy Niemack, due fra le più importanti cantanti americane.

Ne corso della rassegna, verranno presentati due dischi registrati dal vivo durante l'edizione dello scorso anno: il doppio «Detto fra noi» (registrazione del concerto di Evan Parker) e il singolo «Pisa» (concerto di Marten Altena).

«Anna Bolena» in Giappone

TOKIO — Grande successo a Tokio dell'«Anna Bolena» di Donitti, interpretata da quattro cantanti italiani.

Tre le rappresentazioni al teatro Bunka Kaikan», quello che aveva visto nel settembre 1981 i trionfi della tournée giapponese della «Scala» di Milano.

Ha diretto il maestro francese Philip Bender. «Enrico VIII» è stato interpretato dal bassobaritono Nicola Pigliucci e «Anna Bolena» dal soprano Yasuko Hayashi, giapponese di nascita ma naturalizzata italiana.

CINEAMATORI A TRIESTE

In settantatré film trent'anni del club

Il Club cinematografico triestino ha trent'anni. Fu fondato infatti nel 1952 da un gruppo di appassionati con lo scopo di diffondere la cultura cinematoriale.

Gli inizi non furono facili data la difficoltà che c'era allora nel reperire mezzi tecnici adeguati: pellicola ortocromatica e poi pancromatica, comunque sempre in bianco e nero, cineprese a molla e a fuoco fisso, proiettori muti anche se rumorosi con lampade giganti dallo scarso rendimento, il sonoro che era ottenuto con l'ausilio di un giradischi.

Poi sono arrivate le pellicole a colori, i magnetofoni e i primi zoom; ma ciò che diede al cineamatore la possibilità di esprimersi meglio fu la comparsa del proiettore sonoro che, tramite un nastrino magnetico incollato sulla pellicola, completava con musica e commento sincronizzati l'opera che l'autore attraverso l'obiettivo aveva iniziato.

Tra le manifestazioni più rappresentative organizzate in questi trent'anni di vita dal Cct vanno ricordati i concorsi «della Dama bianca» e «Confidenze di un Cineamatore», il Trofeo Trieste (oggi alla settima edizione), la rassegna «Un anno di film».

Va anche ricordato che nella manifestazione annuale della Federazione nazionale cineamatori i triestini si sono aggiudicati ben tre Fotogrammi d'oro, otto d'argento e dodici di bronzo. Quasi un primato.

Per festeggiare l'anniversario il Consiglio direttivo (composto da Virgilio Cirelli, Adalberto Colonna, Renato Padovan, Alessandro Psacaropulo, Giuseppe Simoni e Giorgio Vetta) ha organizzato dal 23 al 31 luglio (domenica 25 esclusa) il «I Festival del cineamatore» che si terrà nella sala del Cral Ente porto alla Stazione Marittima di Trieste, con ingresso libero.

Al Festival partecipano cinquantuno autori triestini con settantatré opere che animeranno in proiezioni «non stop» dalle 21 alle 23 le otto serate di questa prima manifestazione del genere a Trieste.

Un appuntamento importante, con il quale si vuol dimostrare la persistente vitalità del Club Cinematografico Triestino, per i cui soci il cineamatorismo non è mai spettacolo fine a se stesso bensì portavoce sincero di sentimenti, sensazioni e situazioni umane nella completa libertà da esigenze consumistiche o di parte.

Successo a Lubiana del coro di Ruda

UDINE — Con un programma improntato alla polifonia barocca e romantica il «Coro polifonico di Ruda», diretto da Marco Sofianopulo, ha rappresentato l'Italia al XXX Festival internazionale di Lubiana, una delle maggiori manifestazioni culturali slovene.

Il maestro Sofianopulo è poi partito alla volta di Budapest, dove parteciperà ad un convegno sull'opera degli autori corali europei del XX secolo.

RUDOLPH NUREYEV SABATO E DOMENICA A VILLA MANIN DI PASSARIANO

Una grande carovana da cento milioni

UDINE — La carovana che nella mattinata di sabato 24 luglio giungerà a Villa Manin di Passariano avrà le dimensioni della carovana di un circo equestre: due Tir di materiali, due pullman di operatori, 105 persone impegnate in quello che sarà il più grande spettacolo dato nella villa dell'ultimo doge di Venezia e, forse, nell'intero Friuli-Venezia Giulia; almeno nell'ambito dello spettacolo «colto» È la «carovana Nureyev», quella del più celebre ballerino del mondo che, come dicono gli organizzatori «avere in Friuli, fino all'altro giorno, sembrava una semplice utopia».

Rudolph Nureyev, più che un ballerino, è una grande industria: non lo diciamo certo per sminuirne la statura artistica, ma piuttosto per sottolinearne la dimensione organizzativa di un'impegno che va ben oltre la semplice prestazione personale.

Le 105 persone con le quali



gira il mondo sono solo in parte artisti: oltre ai 37 ballerini che dividono con lui la scena, ci sono i registi, gli scenografi, i costumisti, le sarte, gli elettricisti, i macchinisti, gli autisti, i semplici operai che in poche ore sono in grado di montare e smontare tutta l'attrezzatura che fa da altare a un divo di prima grandezza.

In più, oltre a tutti costoro, non vanno dimenticati gli orchestrali: già, perché a Villa Manin, come si conviene a un grande spettacolo, la musica del Don Chisciotte di Minkus (sabato 24) e di Giselle di Adam (domenica 25) sarà eseguita da una vera orchestra di una sessantina di elementi, (i Filarmonici slovacchi), che darà allo spettacolo una base ben diversa dal sempre artificioso nastro registrato.

La macchina organizzativa della pro loco Villa Manin-Codroipo che, con la collaborazione della Regione, organizza il grande appuntamento, si avvale poi del lavoro di altre 120 persone per il servizio d'ordine. Dovranno vendere e controllare i biglietti, accompagnare il pubblico alle poltroncine, organizzare i parcheggi.

Si calcola che nel grande giardino sul retro della villa potranno esserci circa 5 mila persone (i posti a sedere saranno 4.800), e dalle provenienze più diverse: basti ricordare che Nureyev nella nostra regione non c'era mai stato, e che il suo nome è in grado di attirare pubblico da tutte le spiagge dell'Alto Adriatico e dalle città del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto.

Ma quanto costa un'impresa di questo tipo, che mobiliterà in tutto, il lavoro di 300 persone? Gli organizzatori, a parlar di cifre, sono sempre restii: ma riteniamo di essere attendibili calcolando un «cachet» di 50 milioni a sera per la «carovana Nureyev» (cento milioni in tutto, quindi), più altri 50 milioni di spese, tra orchestra, pubblicità, organizzazione.

«Per uno spettacolo di queste dimensioni» spiegano a Villa Manin «abbiamo dovuto garantirci contro il maltempo: se a Passariano pioverà, il balletto si svolgerà al Palasport di Udine. Questo comporta grosse spese in più (l'allestimento, cioè, di due spettacoli contemporaneamente, anche se sarà certo che una delle due sedi resterà inutilizzata) ma darà la certezza, a quanti prenoteranno il biglietto, di non perdersi la serata». «Poi — continua — abbiamo dovuto impegnarci a colmare, in via precaria, ad alcune carenze strutturali della villa. Un esempio? Le docce, che non ci sono. Abbiamo affittato cinque camper dove i ballerini, Nureyev compreso, potranno rinfrescarsi nell'intervallo e alla fine del balletto. È il più grosso sforzo organizzativo che abbiamo mai sostenuto».

E dire che Nureyev, a Passariano, ci viene in virtù di un fatto curioso, per pagare — si potrebbe dire — un debito non suo. Due stagioni fa — raccontano — la pro loco aveva programmato un concerto, e anziché un'orchestra, la sera dell'appuntamento, se ne vide arrivare un'altra. Il concerto ci fu lo stesso, ma il presidente Gruarin protestò energicamente con l'agenzia di Montecarlo che aveva firmato ip contratto.

«Per questa volta niente sconti» si sentì rispondere. «Ma diciamo che Villa Manin con noi è in credito: vuol dire che appena Nureyev sarà disponibile, crecheremo di procurarvelo a un prezzo particolare, da amici».

E così, quasi inaspettatamente, è stato. L'entusiasmo della pro loco fu smorzato quando venne comunicato il prezzo: «Ma via, 50 milioni a sera sono un regalo» fu la risposta da Montecarlo. E, fatti i conti, con la garanzia dell'aiuto della Regione, voilà, ecco Nureyev a Passariano.

Paolo Stefanato

INTERVISTA CON «IR PIPER»

L'operetta per Raho parentesi di allegria

«Perché l'operetta? Perché è una piccola parentesi di allegria». E dunque, Umberto Raho ci riprova per la seconda estate consecutiva, qui a Trieste, nel ruolo di Sir Piper nella «Danza delle libellule» di Lehar che, con la regia di Luisa Crismani, è in scena in questi giorni al teatro Verdi.

«Nata in un periodo storico di sconquassi, di aperture, di disillusioni», la sua storia d'attore intreccia trent'anni di esperienze molto varie che includono il teatro universitario (lo stesso da cui sono usciti nomi come Gerardo Guerrieri, Ruggero Jacobbi, o la Masina, la Proclemer e Mastroianni), gli studi universitari («Ero il più giovane laureato in Lettere e Filosofia d'Italia»), L'accademia d'arte drammatica, la rivista con Walter Chiari e via via le scritture teatrali e cinematografiche.

— Vero che nella prossima stagione sarai impegnato in un musical con la regia di Missiroli, per lo Stabile di Torino?

«Si una storia che si basa sull'aria di D'Annunzio, scritta da Mario Missiroli e Tullio Kezich, con la collaborazione musicale del maestro Buso. Si prospetta come un motivo di ricerca, di ritrovamento critico molto interessante e offrirà molte possibilità attore di esprimersi e muovi in un certo modo. Sarà, munque, un musical impoto su toni teatrali».

— Ma di venire a Trieste eri impegnato in Inghilterra nel «You and me» con Glen Jackson. Com'è stato il tuo rapporto artistico con questo grande attrice?

E' stato un rapporto splendido tutti. Sono attori che fanno questo mestiere con un'idea di base da anni, che hanno la gavetta e sono stati più o meno baciati dalla fortuna. Oggi sono sulla cresta dell'onda con un rigore, una completezza e una eclletticità argomenti su cui sarebbe inutile stare a sindacare. Non mi dirai che tutti i nostri attori siano da buttar via...

«Lodo i presuntuosi. Sin da bambino mi è stato insegnato la base di ogni lavoro è umiltà. La quale non è una passività passiva: è saper aspettare, intendere, capirricchirsi dentro e poi parlare ma non per questo concentrarsi. Quelle rare volte che ricevo qualche encomio particolare, mando sempre a tutta persona a ritirarlo, poi trovo fastidioso che un attore debba andare a farsi battere le mani per aver recitato bene. E' il suo mestiere!».

a Cristina Vilardo

■ NTASTICOMUALE — Diverse case di distribuzione europee si sono assise i diritti del cortometraggio fantasticomuale «The Cooler», nel quale batterista dei Beatles Ringo Starr, appare accanto alla moglie, l'attrice Barbara Bach. Il breve film è prodotto da Linda Eastman, moglie dell'ex Beatle Paul McCartney.

ESORDIO COME ATTORE E REGISTA

«Pane, amore e fetenzia» con Leopoldo Mastelloni

ROMA — Leopoldo Mastelloni esordirà interpretando e dirigendo il film «Pane, amore e fetenzia» che sarà prodotto da Bernardo e Giovanni Bertolucci per la «Fiction cinematografica», società che realizzerà anche «Happy end» di Gianni Amico.

Lo ha detto all'Ansa Giovanni Bertolucci che ha appena terminato «Sconcerto Rock» di Luciano Manuzzi, un film di giovani e sui giovani, ambientato a Bologna durante la giornata di commemorazione dell'attentato alla stazione.

«Non si tratta di un musical — ha precisato il produttore — anche se di musica ce n'è tanta; il vero filo conduttore della vicenda sono i giovani sconcertati della nostra società.

«Sui due film prossimi, che avranno la supervisione artistica di mio cugino Bernardo, voglio precisare che puntiamo molto; sul primo perché Leopoldo Mastelloni oltre a essere un bravo attore che sa fare spettacolo è preparato e ha molto talento. Sul secondo, invece, quello di Gianni Amico perché è una commedia sul mondo dei giovani, interpretata da giovani, e molto divertente».

Corso su Mozart a Monfalcone

MONFALCONE — Un corso d'interpretazione pianistica, dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart, si svolgerà a Monfalcone dal primo al 14 ottobre, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune e dall'Associazione culturale italo-tedesca di Venezia.

Sarà curato dal maestro Wilhelm Riekert, professore alla Scuola superiore di musica di Stoccarda.

Le domande di iscrizione al corso, che rientra nell'ambito delle manifestazioni mozartiane d'autunno, dovranno pervenire ad uno dei due enti promotori entro il 10 settembre.

L'«Eolo d'oro» a «Blitz»

MESSINA — Avrà luogo a Milazzo la seconda edizione del premio «Eolo d'oro». Due serate tra il 22 e il 25 luglio una delle quali presentata da Pippo Baudo, saranno dedicate alla musica leggera, con la partecipazione degli «Imagination», Christian, Walter Chiari e Patrizia Caselli, Lucia Cassini, Peppino Di Capri, Edoardo De Crescenzo e moltissimi altri.

Verrà assegnato, nel corso della serata, il premio «Eolo d'oro», alla trasmissione «Blitz», la cui troupe sarà presente al gran completo.

Gli appuntamenti

Alla «Tor Cucherna» oggi jazz concerto

Il circolo Triestino del Jazz, nell'ambito dell'attività per l'anno 1982, organizza un Jazz concerto in collaborazione con la «Tor Cucherna».

Il concerto si terrà nella piazzetta antistante il locale, questa sera alle ore 20.30.

Questa seconda serata è affidata al «Trieste Modern Jazz». Il gruppo, che si è già segnalato in manifestazioni e concerti a carattere nazionale, ruota attorno alle figure di Gino e Fulvio Cancelli (fiati), che nella loro intensa carriera professionale hanno sempre rivolto la loro attenzione al jazz, trovandosi spesso nel ruolo di promotori e leader di vari gruppi e formazioni musicali.

A loro si affiancano tre elementi: Mario Cogno e Gabriele Centis alla base ritmica e P. Paolo Cogno al piano, accomunati nella loro formazione musicale e dall'interesse per il linguaggio jazzistico e nella ricerca tecnico strumentale tipica del jazz.

La serata sarà arrichita dal noto tenorsassofonista americano Tom Kirk, che si unirà alla formazione del T. M. J.

Per informazioni e prenotazioni il telefono è 630100.

I Village People martedì a Lignano

Martedì prossimo, 27 luglio, farà tappa a Lignano Sabbiadoro la tournée italiana dei «Village People».

Il complesso americano, che ha partecipato all'ultimo Festival di Sanremo, terrà un altro concerto a Jesolo lunedì 9 agosto.

Teatro a Udine

«Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare — interpretato da Mario Scaccia, Eros Pagni, Gigi Pistilli, Roberto Herlitzka e Anna Nogara, regia di Antonio Calenda — è il quinto appuntamento con l'«Estate teatrale udinese, che si terrà venerdì 23 luglio ai Giardini del Torso.

La riviera triestina a «Versione vacanze»

È sempre il turismo l'argomento principale di «Versione vacanze», la trasmissione estiva curata da Giancarlo Deganutti ed Euro Metelli che va in onda ogni giovedì alle 19.15 sulla Terza rete televisiva regionale della Rai.

Nella puntata odierna, presentata da Gloria Aita con la collaborazione del giornalista Augusto Re David, verrà presa in esame la situazione della riviera triestina, con particolare riferimento agli sviluppi dei porticcioli turistici.

Sono presenti in studio Dario Santin e Sante Rosolin, rispettivamente commissario e direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Concerto country domenica a Maiano

Domenica alle ore 21 all'auditorium di Maiano ci sarà un concerto di musica country, folk e blues con la cantautrice americana Paola Lockheart.

La cantante, che sarà accompagnata dal chitarrista Peter Eklund e dal pianista Bob Montalto, ha scelto Maiano per la tappa friulana della sua tournée in Italia per la presenza di numerosi appassionati di questo genere musicale.

L'organizzazione dello spettacolo è stata curata dal Circolo «Good time music». Il prezzo del biglietto è di lire 4 mila.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sabato 24 luglio

BIHARI JANOS BALLETTO TZIGANO UNGHERESE

Martedì 27 luglio

BALLETTO DELL'OPERA DI BRATISLAVA

Prevendita: U.T.A.T. BIGLIETTERIA CENTRALE
Galleria Protti 2, tel. 68311 - 65700

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento.
16.15 Ciclismo: Tour de France. Morzine - St. Priest.
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.
17.05 Tom Story. Voglio fare il pirata. 13.o episodio.
17.50 Eischied. Immunità diplomatica. 2.a parte.
18.40 I consigli di Clacson.
19.10 Tarzan, Taran e le amazzoni. 1.a parte.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale
20.40 Varietà... varietà.
22.00 L'avventuriero di Macao. Film.
23.20 Telegiornale. Oggi al Parlamento – Che tempo fa.
— Roma: Schena. Campionati mondiali.

TV RETE 2

13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.15 Animali e stelle di tutto il mondo. 8.a trasmissione.
17.00 Il pomeriggio. Flash Gordon. 13.o episodio: Miracolo della magia.
17.40 Bia, la sfida della magia. Disegni animati.
— Il primo Micey Rooney. Telefilm.
18.30 Tg2 – Sportsera – Dal Parlamento.
18.50 La Duchessa di Duke Street. Una prova d'amore.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Telegiornale.
20.40 Hill Street giorno e notte. 1.a parte, telefilm.
21.35 Tg2 – Dossier. Il documento della settimana.
22.25 Protagonisti: Il jazz contemporaneo.
23.10 Tg2 – Stanotte.
— Milano suona. Una settimana di musica nella metropoli degli anni '80.

TV REE 3 (regionale)

19.00 Tg3.
19.05 Tv3 Regioni
19.15 Intorno a noi: Nostra: Versione vacanze. 3.a puntata.
19.50 Cento città Italia.
20.10 We speak Elish. 14.a trasmissione.
20.40 Musica dal Casinò. Jasport.
21.40 Tg3.
22.05 Delta serie. 2.a puntata.
22.35 Cento città Italia.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10 Gr1 flash, 11, 12 Gr1 flash, 14, 17 Gr1 flash, 19, 23 — Onda verde - Messaggi, consigli, note e musica per chi guida, ne trasmessa alle ore 6.08, 8, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16, 20.58, 22.58 — 6.10 - 7.15 - 8.40: La combinazione musicale; 8.50: Ieri al Parlamento; 8.30: Edicola del Gr1; 9 - 10.03: Gianni Bisiach conduce in studio «Radio anch'io '82»; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: L'eredità della priora, di Carlo Aliani (2.a p.); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: Master, musica, notizie anteprime del mondo musicale; 15.02: Documentario musicale; 16: Il paginone - Estate; 17.30: Master under 18; 18.05: Concerti del coro da camera della Rai: G. Pierluigi da Palestrina; 18.38: Disco music; 19.10: Asia si fa sera; 19.15: Cara mu; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Lezione teatro «Knock» regia Carlo Di Stefano; 21.33: Il sa Gato Barbieri; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio fl; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi Parlamento; 23.03: In diretta da Radiouno: La telefonata Luciano Lucignani; 23.28: Chia.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 8: Ieri; 7: Bollettino del mare; Insieme nel suo nome; 8: Sintesi dei programmi; 9: «Guerra e pace» di L. Tolstoj, r di V. Melloni (20.a p.), al te contrasti musicali: Un di er ballare e uno per sogr 9.32 - 10.13: Luna nuova ica italiana; 10: Gr2 Estate; 2: Un'isola da trovare; 12.1 a: Tra- smissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound Track; 15: Controra; 15.30: Gr2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.42: Il cimitero degli elefanti; 16.32 - 17.32: Signori e signore buona estate; 19.50: Dse: Non sbagliare alimentazione; 20.10: Splash; 20.40: «Tartufi» di Moliere, regia di Giorgio Pressburger; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie - Bollettino del mare; 22.40: Splash; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura: temi e problemi «Il rock in libreria» di Luciano Riotta; 15.18: Gr3 Cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Fiabe di tutto il mondo; 17.30 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Platee commedia balletto di Jacques Autreau e Adriene Joseph Le Valois; 23.05: Michel Cernia presenta: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Che cosa si scrive: che cosa si leggerà; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dell'estate; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Nazioni vicine (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico - Almanacco: Da noi e all'estero - (8.45) Pot-pourri di canti e melodie - (9.30) Romanzo sceneggiato: Janez Jalen: «I castori», IV puntata, sceneggiatura e regia di Franko Žerjal. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie - (12) In vacanza - Programma musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta - (14) Gr - (14.10) L'angolino dei ragazzi: «Il piccolo pescatore» di Ernest Adamič, 2.a ed ultima puntata - (14.30) Discoteca, nell'intervallo (14.55) La nostra lingua (replica) - (15.30) Diari di viaggio; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Appuntamento con... (replica) - (17.30) Melodie romantiche - (18) Incontri del giovedì - (18.25) Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 9.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.15: Su e zo per le contrade; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso Mirro Souc; 10.30: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: 22 luglio - Appello e risposta; 11.20: Canti partigiani; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12 - 14.30: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio - Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15.30: Rossa è la stella; 16: Tris d'assi: Fabrizio De Andrè - Kc Sunschine Band - Edoardo Bennato; 16.30: I cantautori; 17: Maschere nude, ovverosia Luigi Pirandello; 17.15: Savio Record; 17.30: Crash; 17.55: Libri in vetrina - Novità dal mondo dell'editoria; 18: Spazio jazz; 18.30: Marlboro; 19.10: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja, confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg, notizie; 18.05: Jazz sullo schermo, quintetto di Bill Hardman - Junior Cook; 18.30: La scuola: Viaggio nel paese dei pupazzi, 4.a puntata; 19: Ciao ragazzi, Top Cat innamorato, cartoni animati della serie Top Cat; 19.30: Orizzontali; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg, Punto d'incontro; 20.30: Occhi dalle stelle, film con Nathalie Delon, Robert Hoffman, Martin Balsam, regia Roy Garret; 22: Tg, Tuttoggi; 22.10: Chi conosce l'arte, asta internazionale di opere d'arte contemporanea — 21.10: Tg, Tuttoggi; 22.10: Zeit im Bild, telegiornale in lingua tedesca, prodotto in collaborazione con la Tv austriaca; 22.40: Confine aperto.

pin CANALE 41 CANALE 55

TELEPICCOLO

18.30 24 piste. Quotidiano musicale.
19.00 Le avventure di Campione. Telefilm.
19.30 Film: «Quando l'amore è sensualità».
21.00 Il mondo ride. Comiche.
21.30 Film: «Il giardiniere spagnolo».
23.00 Film: «Odio mortale».

Oggi sul piccolo schermo

L'avventuriero di Macao

«L'avventuriero di Macao» (Rete 1, ore 22.00). Nel 1952 la stella della Rko splendeva per i musicali, quanto sregolate izioni del suo prente padrone, il miliar Howard Hughes che dilettava come regist ematografico. Ma i rasti tra il «Tycoon» egisti della casa di produzione furono frequenti. epoca il litigio con von Stenberg in occa del l'«Avventuriero Macao», la cui uscita pedita per più di due e il finale fu girato Nick Ray. Il film viene esso in onda dalla tv nell'ambito del «Secondo viaggio in nde cineteca di Hood», dedicato appunto pere della Rko. Si a di una pellicola del interpretata da un carismatico come ert Mitchum, affian in quest'occasione da le Jane Russel, oria Grahame e Brand ter. La trama è talme mplessa da lasciare letti ad una prima v: a bordo di una nav tta a Macao, si trova latro personaggi che stino legherà indibilmente: un polizi un gangster», una nte di «night» e uno sciuto dal passato mis o. Nel gioco degli oci tutti si troveranno si in una fumosa casio co. E sarà l'ude mistero a dover t le soluzioni, salvach non ha colpe. Mit riveste qui i panno «sradicato» che, anni, lo hanno reso vo Bogart. Von Ster, il regista delle diveseconda da maestr



Jane Russel nel film di questa sera sulla rete uno

«Hill Street giorno e notte» (Rete 2, ore 20.40). Prima parte del telefilm di Gregory Hoblit «Arriva la primavera», con Daniel J. Travanti, Michael Conrad, Michael Warren, Bruce Weitz. La vicenda comincia con uno scontro tra gli agenti del commissariato a la squadra narcotici per il sequestro di una certa quantità di droga.

* * *

«Musica dal Palasport» (Rete 3, ore 20.40). Un concerto organizzato dalla Provincia di Roma a favore degli handicappati. Si esibiscono alcuni big della musica leggera, tra i quali Venditti, Cocciante.

DOMANI IN «PRIMO PIANO»

È ancora possibile governare l'Italia?

Una questione difficile all'attenzione di tutti

ROMA — «Si può governare l'Italia» è il titolo del servizio che Enzo Cheli ha realizzato con la regia di Angela Redini per «Primo piano», la rubrica di Aldo Forbice e Francesco Damato, in onda venerdì 23 luglio, alle 21.35, sulla rete 2 Tv.

Nella recente letteratura politica si è parlato del nostro paese come di una «repubblica senza governo», del «sopravvivere senza governare» e ci si è posti l'interrogativo se «esiste un governo in Italia».

Questo tema, uscito dalla cerchia degli esperti, si è imposto sempre di più all'attenzione dell'opinione pubblica. Il dibattito sulle «riforme istituzionali», sul «rinnovamento» degli apparati pubblici, sulle eventuali modifiche da apportare alla carta repubblicana ha suscitato, nel corso dell'ultimo anno, vasto interesse tra le forze politiche. In questo quadro il richiamo al «governo difficile» è divenuto sempre più insistente nel linguaggio dei mezzi di comunicazione di massa.

Una parola come «governabilità», un tempo del tutto ignota a questo linguaggio, ha finito per caratterizzare un'intera stagione della nostra vita politica. Ma cosa significa «governabilità» e quali sono le radici storiche del problema che questa parola nasconde?

Con questa premessa parte il servizio di «Primo piano» che si propone di analizzare le disfunzioni delle istituzioni repubblicane, con particolare riguardo al governo e al Parlamento. In particolare — dicono gli autori del programma — nel panorama mondiale il caso italiano presenta aspetti molto peculiari. In questo dopoguerra la complessità sociale, con tutti gli squilibri conseguenti ha raggiunto livelli sconosciuti agli altri paesi europei.

Il sistema politico è stato caratterizzato dall'estrema frammentazione delle forze. La presenza di nove partiti grandi, medi e piccoli, costruiti molto spesso al loro interno secondo lo schema delle «federazioni di correnti» ha reso sempre molto difficile la ricerca nel paese e nel Parlamento di una maggioranza di governo.

Per questo l'italia è stata definita in un recente saggio di Norberto Bobbio come il paese della «crisi permanente». Il caso italiano presenta aspetti politici, tecnici e giuridici che vengono analizzati con una serie di interviste a politici curate da Aldo Forbice, (Flaminio Piccoli, Valdo Spini ed Edoardo Perna) e a tecnici e studiosi di ingegneria istituzionale.

Tra gli altri, sono stati intervistati i professori Gianfranco Pasquino, Andrea Manzella, Alberto Spreafico, Sabino Cassese, Francesco D'Onofrio.

«Omaggio a Venezia» per festeggiare Giancarlo Menotti

VENEZIA — Valentina Cortese sarà la presentatrice d'eccezione di una serata in onore di Giancarlo Menotti, per festeggiare il suo settantesimo compleanno.

La serata è stata organizzata dall'associazione «Omaggio a Venezia» a cura di Uto Ughi e Bruno Tosi nel teatro «Malibran» di Venezia e si terrà il prossimo 24 luglio.

Nel frattempo il Festival di Spoleto 1982 si è concluso, ma la «Spoleto Festival Orchestra» resterà in Italia e si trasferirà a Venezia per preparare un programma di musiche di Menotti con la partecipazione di famosi solisti e la direzione di Lorenzo Ricci Muti.

Il programma della serata comprenderà tra l'altro un triplo concerto per nove solisti e orchestra, un concerto per piano e orchestra, arie ad opere di Menotti, con Cecilia Gasdia, vincitrice del Premio Callas.

Festival di Mozart aperto a New York

NEW YORK — è toccato al flauto d'oro di James Galway inaugurare il Festival di Mozart a New York.

Un avvio felice che ha visto l'artista suonare tra l'altro le «Quattro stagioni» di Vivaldi e l'andante per flauto e orchestra in «C» maggiore dello stesso Mozart.

Il Festival si concluderà il 28 agosto.

REBUS (Frase: 13, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
CO sedano; nudi RE = cose da non udire.

BIANCHERIA
Vito e Betty Bombacigno
VIA MAZZINI, 46 TRIESTE VIA BATTISTI, 20
VASTO ASSORTIMENTO CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE, ASCIUGAMANI SPUGNA, ABITI MARE

TEATRI E CINEMA

ARENA ARISTON
Christiane F.
NOI I RAGAZZI DELLO ZOO DI BERLINO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Sabato alle **20.30** quarta rappresentazione de «La danza delle libellule» di Lombardo - Lehàr. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).
CIRCO AMERICANO - Palazzo dello sport tel. 750105. Oggi due spettacoli ore **17.30** e **21.15**. Visita allo zoo dalle 10 alle 16.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare). Alle **21.30** edizione italiana; alle **22.45** edizione slovena. Collegamento con motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 18, 20, 22.15 «Animal house» una gustosissima satira all'interno di un college. Diretto da John Landis con John Belushi. Viet. min. 14 anni.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Amanti miei». Il film porno dalle 1000 posizioni erotiche. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. I più grandi attori di Hollywood interpretano un film eccezionale: «Storie di fantasmi». V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius, da vedere e rivedere.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Quinta settimana: «Alpha blue l'universo erotico» di Gerard Damiano. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per ferie.
AURORA. 17: Per la rassegna «Woody Allen's show» oggi: «Manhattan». Domani «Prendi i soldi e scappa».
CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Ancora oggi a richiesta, per la rassegna dei film di Walt Disney, «Biancaneve e i sette nani». Domani: «I predatori dell'arca perduta».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuove Hotel San Giusto). 17, 19.30, 21.45. Continua la rassegna dei 007: «Moonraker operazione spazio».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30**. Rassegna dei film su Bruce Lee: «Bruce Lee supercampione».
RADIO. Oggi chiuso.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) escluse prime visioni: Capitol, Moderno, Ariston, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala). «Cristiana F. - Noi i ragazzi dello zoo di Berlino», di U. Edel, con Natja Brunckorst. Adolescenti e droga: dalla storia vera di Cristiana F. un film indimenticabile. V.m. 14 anni. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'isola». Gli autori de «Lo squalo» e «Abissi» vi trasportano in un mondo d'inimmaginabile ferocia umana.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 18, 22: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», con Bruce Lee. Scope a colori.
CASTELLO. Ciclo «Giallo di sera». **21:** «Odio implacabile» (1947) di E. Dmytrik.
VITTORIA. 17, 22: «Lolote super-sexy». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Qualcuno volò sul nido del cuculo», con Jack Nicholson.
PRINCIPE. 17.30: «Cristiana F. - Noi i ragazzi dello zoo di Berlino».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sensual love».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10: «L'estro armonico». Concerto n. 12 op. 3 di Antonio Vivaldi. In stereofonia.
CRISTALLO. 20.30 e 22.30: «La casa stregata», con Renato Pozzetto, Gloria Guida.
PARCO DELLE ROSE. «Joss il professionista».

TARVISIO

CRISTALLO. «L'uomo del confine», con Charles Bronson.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO «Sono il n. 1 della Cia».
VERDI. «Amici miei».

CORDENONS

RITZ. Chiuso per ferie.

SACILE

NUOVO. «La città delle donne».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

Nel mirino di Roiter i 60 anni dell'«Arena»

VERONA — In occasione del 60.o anniversario della stagione lirica all'arena di Verona, la rivista internazionale di turismo «Welcome», edita da Mario Fabbri e distribuita dall'Alitalia, è uscita in edizione speciale dedicando all'avvenimento gran parte del numero di luglio.

In venticinque pagine corredate da un servizio fotografico di Fulvio Roiter, «Welcome» narra la storia del più grande spettacolo all'aperto del mondo.

Da «Aida» del 1913, attraverso il racconto di aneddotti briosi ed in gran parte inediti, la storia degli spettacoli lirici areniani si conclude con la stagione 1982.

La retrospettiva sugli spettacoli areniani viene vissuta attraverso una passerella di artisti celebri e meno celebri, di vedettes più o meno bizzose, di spettatori «coronati» semplicemente in maniche di camicia.

Il testo, come impone la diffusione internazionale di «Welcome», è tradotto in francese, inglese e tedesco.

Christopher Lee sarà il Principe di Edimburgo

LONDRA — L'attore Christopher Lee, celebre per le sue interpretazioni di Dracula, sarà il principe Filippo di Edimburgo, marito della Regina Elisabetta di Inghilterra, in un film americano che si intitolerà «Charles e Diana, una storia d'amore reale».

L'attore britannico ha detto in un'intervista che l'idea di interpretare il ruolo del principe Filippo non gli sembra di cattivo gusto.

«Il film sarà rispettosissimo verso la famiglia reale» ha detto Christopher Lee, precisando che non avrebbe mai accettato il ruolo del principe consorte se avesse avuto il minimo dubbio in proposito.

Il ruolo della regina sarà interpretato dall'attrice inglese Mona Washbourne.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA «PIANO BAR»
Al piano Umberto Lupi. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

NUOVO DANCING «LA VILLA»
Ballo e cene fino alle 02. Grignano 224346.

BOWLING DUINO
Giovedì 22 riapertura del bowling. Aria condizionata.

DISCOTECA BOWLING — DUINO
Giovedì 22 luglio riapertura della discoteca. Aria condizionata.

PRANZO COMPLETO 4900
Trattoria Pondares 6. Telefono 795792.

AVETE CALDO?
Venite a passare una fresca e piacevole serata sulla terrazza della «Bilancia» ristorante del «Motel Valrosandra».

Mafalda



Andy Capp



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Guardatevi da una tensione nervosa che può farvi commettere varie imprudenze, siate più pratici e diffidate di voi stessi se appartenete alla terza decade, aspettate momenti più favorevole per rivoluzionare il vostro mondo. Prudenza anche in famiglia.



Continua una situazione astrale complessa che promette un'altra giornata movimentata, con problemi e soluzioni che si presenteranno senza neppure lasciarvi il tempo di riflettere. Avete bisogno di conquistare e consolidare un certo «spazio» ma evitate scelte precipitose.



Cercate di non strafare in nessun campo... l'euforia potrebbe spingervi ad una prodigalità di cui domani potreste pentirvi. Possibilità di momenti interessanti sul piano sentimentale quanto su quello delle amicizie, forse anche un bisticcio (gelosia o interessi?).



Siate più allegri e amabili con i vostri familiari e con le persone anziane, presto uscirete dalle tensioni o preoccupazioni che vi rendono nervosi. Tendenza a spendere troppo per se stessi o per la casa alcuno della terza decade; evitate qualsiasi tipo di eccessi.



Con la vostra vitalità susciterete simpatie e aiuterete le persone vicine a superare le piccole contrarietà quotidiane. Organizzatevi con volontà e precisione nel lavoro, è probabile che in questo periodo dobbiate risolvere parecchi problemi vecchi e nuovi.



Una particolare situazione astrale potrebbe essere all'origine di un brusco cambiamento di situazione; non lasciatevi sorprendere da un improvviso mutamento di rotta di alcune persone con cui siete in contatto, giudicate le cose con freddezza e razionalità.



Affrontate le cose con razionalità e realismo, avete delle buone possibilità di successo nelle vostre iniziative ma dovete evitare ritardi, divagazioni, malintesi, gelosie ingiustificate, intemperanze varie. Attenzione alla guida e con cose che scoppiano o prendono fuoco.



Periodo complesso, con tendenza a lavorare per risultati non sempre validi. Possibilità in amore per alcuni e conclusione di un rapporto che avvelenava l'esistenza per altri. Non permettete a nessuno di occuparsi della vostra vita privata, attenti a chi potrebbe nuocervi.



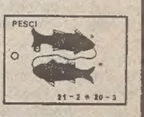
Siate pazienti e attenti perché pur con una congiuntura astrale piuttosto favorevole nei vostri confronti rischiate di trovarvi in mezzo a parecchie grane; lavorate e agite sempre in modo corretto e non dimenticate che gli imprevisti esistono proprio per tutti.



Non cedete mai all'impulsività ma studiate la situazione avversaria prima di passare all'azione, cercate di stabilire un dialogo su basi di parità e di rispetto reciproco con chi vive o lavora con voi. Siate più cauti e astuti con chi vuole imporvi la sua volontà.



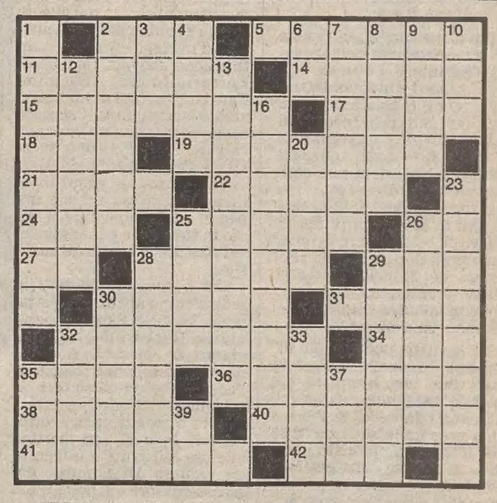
Uscite allo scoperto con le armi del ragionamento se volete dar fiducia e prima di sbilanciarvi siate certi di seguire l'intima convinzione, preparate con strategia le mosse da seguire. Una collaborazione volante può rivelarsi vantaggiosa, aprirvi nuove strade.



Gli astri vi sono più propizi che ostili ma è ugualmente possibile che dobbiate fronteggiare delle contrarietà; per superarle vi sarà utile assumere un comportamento da vincitore, prendere in mano la situazione con energia e non atteggiarsi a vittime degli altri.

Moulin Rouge
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE - VIA GINNASTICA 12
SCONTI FINO AL 70%
(Com. il 2-7-82)

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 2 Eroe nazionale spagnolo — 5 Musicò celebri notturni - 11 Regione storica sul Mare del Nord - 14 Si percepisce con il naso - 15 Striscia di stoffa increspata - 17 Ce ne sono di morali - 18 Componimento in versi - 19 Sollecito, premuroso - 21 Il nome di Bramieri - 22 Impiego... degenerato - 24 Ha soci patentati (sigla) - 25 Strisce di pelliccia - 26 Sigla di Bologna - 27 In fondo a destra - 28 Quello d'arancio è la zagara - 29 Preposizione semplice - 30 Recipienti per olio o vino - 31 Voce del flipper - 32 Centocinquanta per venti - 34 Riconosciuti colpevoli - 35 Il granoturco - 36 Scansare, evitare - 38 L'albero di Natale - 40 Fornello per alchimisti - 41 Il capoluogo del Canton Ticino - 42 Il grido della ballerina di flamenco.

VERTICALI: 1 Annegare - 2 Lo sono i sudamericani di Santiago - 3 Ispettore (abbreviazione) - 4 Successe a Cadorna - 6 Il centro di Lahore - 7 Città della Danimarca - 8 Il regno di Mitridate - 9 Piene di punte - 10 Punti neri della pelle - 12 Materiale per pregiate pipe - 13 Rischiose - 16 Piccolo pesce d'acqua dolce - 20 Stanze scolastiche - 23 Soldati del Genio - 25 La Thailandia di un tempo - 26 È famoso quello di Ravel - 28 Celebre romanzo di Hemingway - 29 La città di Aristippo e di Callimaco - 30 Musicò «Peer Gynt» - 32 Cosa proibita - 33 La quattroruote in breve - 35 Popolare cantante - 37 Simbolo del decalitro - 39 Sigla di Enna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Beatty; 6 Eaco; 10 vanto; 11 Gilera; 13 intero; 14 dire; 15 Odino; 16 coseno; 18 lite; 19 minio; 20 età; 21 wafer; 22 ci; 23 no; 24 Cairo; 25 Sos; 26 corna; 27 test; 28 amarre; 30 bontà; 31 alte; 32 Marion; 33 Piceno; 35 idolo; 36 Iseo; 37 Claire.

VERTICALI: 1 bandito; 2 entità; 3 Atene; 4 toro; 5 yg; 6 elisir; 7 aereo; 8 cren; 9 oa; 10 violenza; 12 idoneo; 16 cifra; 17 Oristano; 19 Maine; 21 Warren; 22 costole; 24 corteo; 25 senior; 26 calce; 27 tordi; 29 mais; 30 baia; 33 Pi; 34 oc.

YOGA INTEGRALE
Si è costituita a Trieste l'associazione
YOGA INTEGRALE
I corsi curati dai fondatori e insegnanti Roberto Fato e Liliana Kristancich, inizieranno il 4 ottobre p.v. nella nuova palestra di via Stuparich, 18, tel. 567315 - 828144

CRONACHE DELLO SPORT

AL RADUNO DELLA FIORENTINA IN ATTESA CHE ARRIVI PASSARELLA

Pontello: «Juve più forte? Siamo più forti anche noi»

FIRENZE — Ranieri Pontello, il presidente, e Giancarlo De Sisti, l'allenatore, hanno presentato, assieme, la Fiorentina nel raduno preceduto dalle tradizionali visite mediche dei venti, fra titolari e riserve, assenti soltanto l'argentino Daniel Passarella, per le note vicende che l'hanno trattenuto a Buenos Aires qualche giorno più del previsto, e il portiere, Galli, in vacanza in Sardegna. Buoni ultimi, nell'ordine, Giancarlo Antognoni e Daniel Bertoni (che era arrivato ieri sera a Montecatini Terme) ma che si sono uniti alla comitiva viola per la presentazione ufficiale.

Ranieri Pontello ha in un certo qual modo giustificato la nuova struttura della squadra viola con una battuta: «Certo, ha detto, la Juventus è più forte, ma siamo più forti anche noi».

Per Antognoni il «Mundial» spagnolo e il titolo conquistato dagli azzurri è stato e sarà un incentivo per il prossimo campionato. «Abbiamo giocato — afferma — contro le migliori squadre del mondo e ne abbiamo tratto esperienze validissime».

«La mia Fiorentina? L'anno scorso, risponde Antognoni quasi a se stesso, è arrivata a due passi dal titolo: certo quest'anno la Juventus è fortissima e dopo di lei vengono Inter, Roma e Napoli. Ma noi speriamo almeno di ripeterci».

Si slitta con qualche domanda anche nella polemica: perché il silenzio stampa in Spagna, se provocato soltanto da taluni? E ancora, in fondo, forse, non è che la polemica vi abbia giovato e stimolato? E Antognoni ha risposto: «Certamente il campionato non l'ha vinto la stampa». Qualcuno vorrebbe ricordare altri episodi di altri mondiali, ma il d.s. viola, Tito Corsi, taglia corto interrompendo il dialogo.

«Il titolo italiano '82-83 — afferma Antognoni — è comunque apertissimo. Quello che è accaduto in Spagna lo dimostra. Siamo andati contro tutti i pronostici».

Arriva anche Daniel Bertoni e senza mezzi termini dice che il suo amico «Daniel Passarella è fortissimo come libero, come difensore e come attaccante: un grande acquisto per la Fiorentina». «È un uomo da goal e da interdizione».

Dopo il pranzo partenza per «Il Ciocco» (500 metri circa sul livello del mare) di Castelvecchio Pascoli: nel pomeriggio, secondo il programma di De Sisti, «corsa continua; palleggi e partitella, subito, con palloni più leggeri».

Il pallone subito sembra sia un concetto base dell'allenatore gigliato.

Gli azzurri Antognoni, Graziani, Galli e Massaro hanno avuto un permesso speciale di sette giorni e saranno al «Ciocco» il 28 luglio, ma già il 21 luglio è prevista una amichevole titolari-riserve o con una formazione della Lucchese, poi le altre e la prima di rilievo il 14 agosto a Verona. Un'ultima notizia: c'è chi sussurra che Monelli potrebbe esser «scambiato» a novembre con un'altra «punta», ma nessuno vuol dir nulla.

Su quattro giocatori, gli argentini Passarella e Bertoni ed i due neo campioni del mondo Antognoni e Graziani, affiancati da Pecci, la Fiorentina prepara la squadra 82/83 per il terzo campionato in ordine di tempo, della gestione Pontello che ha toccato il traguardo del reinserimento nella Coppa Uefa, fallendo, di un soffio, quello che avrebbe potuto essere il terzo scudetto.

Passarella, dunque, libero, punto centrale di una formazione dell'attacco identico a quello dello scorso anno, ma totalmente rinnovata, o quasi, nel sestetto arretrato dinanzi a Galli, infatti, numero uno, che Zoff considera il suo pupillo, non ci saranno più né Vierchowod, né Galbiati, né Casagrande. Perché? Tito Corsi, il general manager che per i Pontello ha letteralmente inseguito, in Europa, una nuova punta, dal tedesco Littbarski (e si parlò a suo tempo anche di Rummenigge) all'austriaco Schachner che il Cesena ha ritenuto incedibile, al giovane bolognese Mancini appannaggio della Sampdoria, ha messo assieme elementi nuovi quali il terzino Federico Rossi dell'Avellino, il giovane stopper perugino, Pin, il cagliaritano Bellini e il rientrante, dal Pisa, Alessandro Bertoni, nonché Patrizio Sala, ripescato dalla Sampdoria, tramite il Torino.

Con questi nuovi, sistemando Miani definitivamente nella linea mediana (dopo averlo utilizzato lo scorso anno nel cambio con Antognoni nel periodo del noto infortunio occorso al «capitano»), in quanto Massaro farà sempre l'ala tornante, Giancarlo De Sisti ripropone la Fiorentina con un modulo di gioco che grosso modo ricalcherà quello della passata stagione.

Ma Boniek non accetta provocazioni: Con Rossi e Platini vinceremo tutto



Torino — Boniek, giunto a Torino per le visite mediche, non ha perso l'occasione per incontrarsi con Roberto Bettega, che sta affrettando i tempi della preparazione per tornare a giocare dopo l'infortunio che lo ha costretto a disertare il «Mundial» *(Tel. Pilone)*

TORINO — «Non è importante quanti gol riuscirò a fare, conta soltanto che la Juventus vinca la Coppa dei Campioni e il campionato italiano. Con Rossi e Platini possiamo farcela». Così si è presentato ai giornalisti torinesi l'attaccante della Nazionale polacca Zbignew Boniek, 26 anni.

Il giocatore è giunto a Torino con la moglie Wieslawa, 25 anni, e la figlia Carolina, 4. Accompagnato dal direttore sportivo della Juventus, Francesco Morini, Boniek ha visitato alcuni alloggi in città, ma non ha ancora scelto dove andrà ad abitare.

Dopo un lungo colloquio con il presidente della Juventus Boniperti — sul cui contenuto nulla è trapelato — Boniek ha incontrato i giornalisti nel circolo della società bianconera. Giacca beige, pantaloni di tela, vistosa maglietta a strisce colorate, il giocatore polacco non è stato prodigo di parole. La moglie gli ha fatto da interprete (in francese) e lui si è limitato ad una stretta e incomprensibile parlata polacca.

«Non sento una responsabilità particolare a giocare con sei campioni del mondo. Certo, la Juventus è la più grande squadra d'Italia. Ma io sono venuto a Torino per dimostrare che so giocare a football».

Alla domanda se pensasse che con la sua presenza la partita Italia-Polonia, nella semifinale del Mundial, sarebbe terminata in modo diverso, Boniek ha risposto sbrigativamente: «I campionati del mondo sono finiti e non è il caso di fare ipotesi irreali».

Ha dichiarato di non aver alcun timore di inserimento nel gioco bianconero («Il modo di giocare degli italiani mi si addice»), ma non ha voluto rivelare cosa si sia detto con Trapattoni nel corso di un lungo incontro tra i due a Barcellona. Preferisce giocare all'attacco o a centrocampo? «Non ho preferenze, deciderà l'allenatore. Nella mia carriera ho anche fatto lo stopper».

Della situazione polacca non ha voluto parlare: «Non ci sono significati particolari nella mia scelta di venire in Italia. Vengo a Torino per lavorare, ma sono pronto a ritornare in Polonia ogni volta che la Nazionale mi chiamerà».

La famiglia Boniek, ha poi raggiunto la Liguria per l'ultimo periodo di riposo prima della ripresa che la Juventus ha fissato per il 31 luglio. Ma la signora Boniek ha precisato che si tratterà dell'unica vacanza del marito, perchè dopo i mondiali Zbignew ha dovuto studiare per ottenere il diploma dell'accademia dello sport di Varsavia. L'ultimo esame lo ha dato soltanto 24 ore prima di partire per l'Italia.

Avellino a Pontremoli con Skov e Barbadillo

PONTREMOLI — Nonostante l'allenatore Marchioro avesse dato appuntamento a tutti direttamente nel ritiro di alcuni giocatori dell'Avellino, vecchi e nuovi, hanno voluto raggiungere la società per incontrarsi con il presidente Sibilia e cominciare a discutere dell'ingaggio. Così ieri mattina sono arrivati Tagliaferri, Ferrari, Limido, Braghin, Tanzi e Favero, i quali hanno anche sottoscritto l'accordo economico per la prossima stagione. Tutti si sono dimostrati abbastanza soddisfatti della campagna acquisti ed hanno promesso grande impegno per conquistare il posto in squadra e per sospingere l'Avellino a traguardi ambiziosi.

Tra i giocatori presenti in sede c'erano anche i due stranieri, il danese Skov e il peruviano Barbadillo, appena giunto da Madrid. Anche i due stranieri hanno raggiunto l'accordo economico con il presidente Sibilia. Nulla è ancora trapelato circa l'entità dei loro ingaggi. Ieri mattina alle ore 8 il gruppo integrato da capitan Di Somma, dal massaggiatore De Luca, e dal dirigente accompagnatore Pescatore, è partito in autobus alla volta di Pontremoli.

ANCHE SE IL PRESIDENTE PARLA SOLO DI ONOREVOLE SALVEZZA

Nei panni di matricola terribile la Sampdoria di Brady e Mancini

GENOVA — Neo promossa in serie A, la Sampdoria si presenta nel massimo campionato avendo messo assieme una squadra che, sulla carta, non dovrebbe dare alcuna preoccupazione.

«Il nostro obiettivo — hanno detto i dirigenti — è quello di conquistare una onorevole salvezza». E per ottenere ciò il presidente Mantovani ha fatto notevoli sacrifici: sia di carattere finanziario, sia tecnico.

Per avere Roberto Mancini, 18 anni non ancora compiuti, rivelazione nel Bologna della scorsa stagione, il presidente blucerchiato ha sborsato qualcosa come quattro miliardi di lire (tre miliardi circa in contanti più tre giocatori), ha acquistato Liam Brady, vincitore di due scudetti con la Juventus e poi «licenziato» da Boniperti per puntare su Boniek e Platini, e ha preso dalla Fiorentina Casagrande, centrocampista di gran movimento. Quindi ha riscattato dalla Fiorentina il «libero» Guerrini che aveva in prestito.

È stato però costretto a sacrificare il «russo» Pietro Vierchovod, rientrato dal prestito alla Fiorentina, ricedendolo in prestito per un anno alla Roma dalla quale ha ricevuto in cambio, sempre in prestito Maggiora e Bonetti.

Si dice che dietro all'operazione Vierchovod ci sia un vecchio accordo fra «gentiluomini» preso dai due presidenti al quale Mantovani non poteva e non voleva sottrarsi. Comunque anche l'operazione Vierchovod, se vista dal punto di vista strettamente tecnico, potrebbe rivelarsi azzeccata perché Bonetti e Maggiora sono due elementi di sicuro affidamento.

Il tecnico, Renzo Ulivieri, contrariamente a gruppi di tifosi imboniti da titoli sui giornali che parlavano di Zico, Eder, Krankl, Schachner ecc., si è detto soddisfatto della campagna acquisti.

La Sampdoria edizione 1982/83 dovrebbe poter contare su una intelaiatura solida con il giovane portiere Bistazzoni (con alle spalle l'esperto Paolo Conti), i difensori Pellegrini, Vullo, Ferroni, Guerrini, Bonetti e Renica, i centrocampisti Brady, Casagrande, Bellotto, Scanziani, Rosi e Maggiora, gli attaccanti Mancini, Garritano, Zanone, Chiorri, Morani.

Una «rosa», come si vede, abbastanza nutrita che può consentire a Ulivieri di mettere insieme una valida formazione.

Aria di festa intanto ieri pomeriggio in via XX settembre dove ha sede la Sampdoria. Nonostante il caldo soffocante erano numerosi i tifosi davanti al portone e lungo le scale. I più festeggiati, ovviamente, i nuovi: Liam Brady soprattutto, quindi Mancini, per il quale la Samp ha fatto il «boom» del mercato, Casagrande, Bonetti, Maggiora e il giovane Renica.

«La nostra è una famiglia — ha detto il vicepresidente Roberto Montefiori nel "discorsino" ai giocatori — una famiglia che speriamo sia felice come lo è stata lo scorso anno. Paolo Mantovani, il presidente, non è presente per motivi medici ma è ugualmente qui con noi. In questo momento ci sta certamente pensando. Il fatto che non sia qui non condiziona il suo attaccamento alla squadra. Ci è vicino spiritualmente e noi dobbiamo essere spiritualmente vicini a lui».

Quindi ha fatto una dichiarazione piuttosto bellicosa: «Noi non siamo persone che si siedono — ha detto — la Sampdoria considera la serie a solo un gradino, vogliamo andare avanti, progredire».

QUALCHE PREOCCUPAZIONE NEL «CLAN» FRIULANO PER IL CASO DEL GIOCATORE BRASILIANO

Adesso il Fluminense per Edinho vuole più di 500 mila dollari

RIO DE JANEIRO — Alexandre Fogaza, vicepresidente del Fluminense insiste che Edinho sarà venduto all'Udinese soltanto se il club italiano supererà la somma di 500 mila dollari che ha offerto per il giocatore.

Il dirigente ha ricordato che il contratto del giocatore del Fluminense e della nazionale brasiliana è scaduto il 30 giugno scorso, ma che egli ha l'obbligo contrattuale per altri due mesi con il club di Rio de Janeiro.

L'impasse per la cessione del giocatore alla società friulana è quindi ad un punto morto dato che il giocatore vuole trasferirsi in Italia.

* * *

TARVISIO — Stesso allenatore, stessa località di ritiro, stessi metodi di allenamento e di dieta. Enzo Ferrari non cambia una virgola rispetto ai programmi della preparazione effettuata lo scorso anno nel centro della Valcanale. Per cinque giorni la preparazione sarà «sopportabile» come carico di lavoro, con il footing al mattino in mezzo alle abetaie, corse fino al trampolino ed esercizi ginnico-atletici, esercizi con il pallone ed altre corse per la resistenza al pomeriggio al polisportivo tarvisiano. Per quanto riguarda la dieta per tre giorni i giocatori mangeranno solo formaggi (leggeri) verdura cotta e cruda e frutta mentre vengono banditi tutti i carboidrati. «È un'alimentazione questa — ci spiega l'allenatore Ferrari — che serve per disintossicare completamente i giocatori, per prepararli cioé agli sforzi sempre più intensi dei prossimi giorni. Però debbo dire che il quadro generale è soddisfacente: tutti sono in buone condizioni e ciò dimostra che ho a che fare con professionisti autentici».

Siamo agli inizi della preparazione, per il momento non ci sono incidenti di sorta ai giocatori per cui l'attenzione generale viene rivolta ancora al sempre più intricato «caso Edinho». Dal Brasile rimbalzano in Italia notizie sempre più allarmanti: persino i politici stanno facendo di tutto per trattenere a Rio de Janeiro il forte libero carioca il «pezzo da novanta» del Fluminense.

«So tutto — ci spiega Franco Dal Cin — so anche che il giudice Orta, ex presidente del Fluminense ed attualmente candidato alla carica di governatore dello stato di Rio sta facendo il possibile e... l'impossibile per aiutare la sua ex squadra e i tifosi. In sostanza ha promesso alla «piazza» che farà di tutto per trattenere in Brasile il giocatore. Indubbiamente come «trovata pubblicitaria» — continua Dal Cin — non è male. Il signor Orta sa benissimo che in Brasile la gente vive esclusivamente o quasi di calcio.

— Si dice che lei andrà in Brasile....

«Si dice, ma per il momento la situazione non è così grave, tale comunque da rendere imdispensabile il viaggio».

Con tre giorni di anticipo rispetto al previsto lo jugoslavo Ivica Surjak raggiungerà oggi il ritiro dell'Udinese.

GLI ALABARDATI HANNO INIZIATO LA PREPARAZIONE CON UNO SPIRITO NUOVO

I «diciassette» sono già a Opicina A Valmaura applausi per del Sabato

I primi applausi per la Triestina 1982-83 sono toccati al presidente del Sabato. È arrivato ieri mattina alle 11 allo stadio «Grezar», luogo fissato per il raduno della prima squadra. I giocatori erano già giunti alla chetichella, e si erano sistemati sulla panchina, nell'orribile sottotribuna con i colori di Arlecchino (un po' di bianco, per favore: anche ai vecchi è giusto nascondere le rughe...). Il pubblico, abbastanza numeroso, se ne stava a rispettosa distanza. Il tifo a Trieste non è invadente, è sempre civile. Ma quando il presidente accompagnato dal figlio Riccardo si è avvicinato ai giocatori, è scoppiato un applauso caloroso. Del Sabato si è sentito toccato, ha sorriso. Era proprio il sorriso che gli era stato chiesto ieri e che ha sfoderato premurosamente. Così è partita la nuova stagione alabardata.

Tutti presenti all'appello, qualcuno acciaccato. Tiziano Ascagni, in formissima, è però mezzo sordo (ed è già un bene che abbia risposto all'appello): si è immerso in una piscina per recuperare una catenina d'oro. Non l'ha trovata, in compenso... ha perduto l'udito. È in cura.

Un lieve acciacco anche per Mascheroni, che in uno scatto estemporaneo ha bruciato troppe energie, accusando un lieve stiramento alla coscia destra. Sarà curato con i laser.

Infine De Falco. Il 29 giugno scorso è stato operato di appendicite a Cesena. Quindi è appena in fase di recupero, la sua preparazione sarà differenziata rispetto ai compagni.

Appena ha visto De Falco, il presidente del Sabato gli ha detto: «A te è venuta l'appendicite, a me è venuta l'ernia per acquistarti. Chi sta peggio?». Una risata, e via. Tutti in vena di parlare. Il raduno, lo si è detto tante volte, è come il primo giorno di scuola. Capitan Leonarduzzi, il senatore della compagnia, ha ammonito: «Adesso va bene tutto per tutti; vedremo più avanti come sarà». «Tu sei abituato alle promozioni — gli ha risposto De Falco — ma bisogna che ti dia da fare anche qui con la Triestina, non bastano più le promozioni con l'Udinese».

Ognuno aveva qualcosa da dire, effettivamente. E poi c'erano tutti a far compattamente atto di presenza. Buffoni, neanche a dirlo, Piedimonte in completo scuro con cravatta, Marchetti, i medici Krokos, Bergagna e Pastorelli, Evangelisti, il rag. De Vito e Marcello. E poi Savron «Niki Lauda», con il pullman fresco di riverniciatura e stemma nuovo. E i consiglieri Divo e Giannella, il prof. Anzil, allenatore in seconda, che i giocatori temono come un torturatore, e Flora, allenatore dei nove giovani che si allenano con i «grandi».

«Milocco: ecco uno che odio, perché è il tesoriere». La battuta è di del Sabato, ancora sorridente. «Ma è un bravo ragazzo», ha aggiunto dopo, rivolgendosi a Valerio Covacich, tutto indaffarato a distribuire l'elenco dei 17 a chi lo richiedeva. Su una bancarella erano esposti da Brunetti tutti gli oggetti con il nuovo marchio della Triestina, comprese le tanto attese magliette, ora in vendita in quattro negozi sportivi. Di Vita ha fatto sapere che la Cassa di Risparmio interverrà per assumersi l'onere degli abbonamenti, in pratica anticipando la spesa ai club, che li incasseranno a rate dai soci. Un bel gesto promozionale non ancora definito peraltro nei suoi dettagli, grazie all'interessamento del dott. Delise.

A proposito di abbonamenti, del Sabato si è augurato che la campagna abbia successo. «Non come a Udine, ma un po' di slancio superiore agli anni scorsi ci dovrà pur essere».

Ed eccoci a spigolare dichiarazioni dei giocatori. Andiamo alla rinfusa.

GENOVESE: *«Gli esami purtroppo mi sono andati male. Non ero preparato, mi sono ritirato. Riterrò e penso di iscrivermi a qualche scuola privata qui a Trieste».*

ZANINI: *«Sono stato poco al mare, causa i mondiali. Ma il sacrificio è stato ben ripagato. Quest'anno farò una buona preparazione e mi farò valere».*

DE FALCO: *«Sono qui solo. Mia moglie avrà il figlio fra due mesi. Verrà qui a dicembre. Sono tornato, anzi rimasto volentieri a Trieste. Ho tanti amici. Con me o senza di me la Triestina deve tornare in B».*

COSTANTINI: *«Quest'anno dovrei migliorare. Non sono più militare, mi sento benissimo».*

GREGORIC: *«Ho finito gli esami, spero fra poche ore di avere buone notizie. Si, dovrei essere diventato ragioniere. Sono contento naturalmente di essere stato inserito nella "rosa"».*

NIERI: *«Concorrenza dura, per un posto solo. Ma se l'ho spuntata con Bartolini, che comunque per certi versi si era autoeliminato, spero di combinare qualcosa di buono anche quest'anno. Ad ogni modo nessun problema: gioca chi merita».*

PREVEDINI: *«Mi sento bene, stavolta non ho problemi. Certo che guadagnarsi il posto sarà difficile».*

TOLFO: *«Mi piace Trieste: l'ho già scoperta».*

Ed eccoci ai discorsi di prammatica, particolarmente fervorosi quest'anno da parte del presidente. In mezzo al campo, che dimostra di soffrire un po' la siccità, ha detto, rivolgendosi ai giocatori: «Dò il benvenuto ai nuovi arrivati. È un anno nuovo, un campionato nuovo che vi attende tutti. Vi invito alla massima determinazione, a sfoderare il massimo impegno. Cercherò di seguirvi, di starvi vicino dalla prima all'ultima giornata. Siete seri professionisti. Dovete dare alla nostra città la possibilità di arrivare in serie B dopo quasi vent'anni».

Piedimonte ha aggiunto poche parole: «Il calcio parlato è finito, adesso guardiamo ai fatti. È un anno fondamentale; dobbiamo essere protagonisti. Ai giocatori chiediamo il massimo impegno, dopo che la dirigenza ha fatto il massimo sforzo. C'è la Coppa Italia quale competizione di prestigio, che ci stimolerà, senza porci particolari traguardi. Ci prepareremo bene per essa, intanto. A tutti in bocca al lupo».

Ed ecco infine Buffoni: «Venti giorni di preparazione seria, per cercare le soddisfazioni che dovremo dare al presidente e alla città. La squadra è valida, competitiva. Bisogna iniziare bene in Coppa Italia. Sarà un anno difficilissimo, noi dovremo fare il massimo sforzo per ricavare i frutti maggiori».

Era appena suonato mezzogiorno, dalle campane della vicina chiesetta. Mancavano solo le cicale. In mezzo a quel prato che scottava, l'estate era ancora più... estate. Partenza subito per Opicina dunque, nel pomeriggio c'è già stata la prima seduta di preparazione. Da oggi due al giorno, con nuotata di primo mattino, per iniziare la giornata. Forse per prendere a Opicina un po' di fresco in vista della calura sul campo di Basovizza. Dopo Ampezzo e Asiago la Triestina ritorna in casa, a due passi da Draga Sant'Elia. I ricorsi storici...

Ancora due notizie, una buona, una brutta. Sanson sarà ancora lo sponsor della Triestina, unitamente alla «Enne erre», che fornisce l'abbigliamento sportivo e le borse.

La notizia brutta riguarda il portiere Genovese. Si è già infortunato in allenamento, nel pomeriggio, intervenendo su un pallone, durante una partitella d'avvio. Ha sbattuto contro un ferro della porta. Le conseguenze per fortuna non sono molto gravi.

Dante di Ragogna



I nuovi arrivati con il presidente del Sabato: Pedrazzini, Tolfo, Genovese, Ruffini, l'allenatore Buffoni, Trevisan e Pasciullo *(Italfoto)*



Il presidente del Sabato abbraccia felice Franco De Falco, fresco reduce di appendicectomia *(Italfoto)*



Capitan Leonarduzzi assieme a Dreolini, Trevisan e Costantini *(Italfoto)*

Victorino da Montevideo a Cagliari

MONTEVIDEO — Il calciatore uruguayano Waldemar Victorino è partito per l'Italia, dove si unità alla squadra del Cagliari. Lo accompagna un dirigente del Nacional di Montevideo, in possesso della documentazione che autorizza il trasferimento.

Il Cagliari ha acquistato l'attaccante uruguayano per una somma di 350.000 dollari (circa 500 milioni di lire).

TUTTA DA SCOPRIRE LA SQUADRA ALLENATA DA PACE

Il nuovo Catanzaro (ma c'è Bivi) da ieri sera nel ritiro di Ampezzo

CATANZARO — È un Catanzaro tutto da scoprire quello che si è radunato ieri sera ad Ampezzo agli ordini di Bruno Pace. Tutto da scoprire perché la fisionomia della squadra che tanto bene ha fatto nello scorso campionato è profondamente mutata. Via Mauro (a Udine), via Borghi (a Torino), via Sabato (a Milano), via Celestini (a Napoli), il Catanzaro si presenta al nastro di partenza come una grossa incognita.

La stessa tifoseria calabrese ha accolto con un certo disappunto le notizie che venivano dal fronte degli acquisti tanto che i vari Mariani, Venturini, Cuttone, Musella, Pesce non vengono ritenuti sufficienti per far tornare la squadra ai livelli di un anno fa.

Ma in società non si nasconde l'ottimismo: «Abbiamo preso quelli che volevamo» dice il direttore sportivo Landini, artefice negli anni passati di eccezionali «colpi», come l'acquisto di Bivi che, se è costato al Catanzaro poco più di un miliardo, ha oggi una valutazione almeno doppia.

Nelle ultime ore, poi, è scoppiato un «caso» Braglia. Il centrocampista ha detto chiaro e tondo di voler disertare la prima fase della preparazione perché non ritiene la squadra in grado di poter ripetere il brillante campionato 81-82. In seno al vertice societario, comunque, si tende a sminuire il «pronunciamento» del centrocampista toscano, anche se non si nasconde che se la decisione di Braglia dovesse essere definitiva, il Catanzaro vedrebbe seriamente compromesso l'equilibrio tattico del passato campionato. La squadra giallorossa, comunque, necessita di qualche ritocco, anche perché dopo le cessioni, la sua panchina appare troppo «corta».

Il presidente Merlo, però, non drammatizza anche perché ha sempre sottolineato di nutrire la massima fiducia nella squadra.

Il Potenza rinuncia alla C2

POTENZA — «Essendo stati vani tutti i nostri tentativi di assicurare una gestione del campionato 82-83, e non avendo trovato nessun apporto di partecipazione, siamo costretti a non effettuare l'attività sportiva». È questo il testo di una lettera inviata al sindaco della città con la quale l'amministratore delegato del Potenza Sport Club (che dovrebbe disputare il campionato di C2) ha annunciato la rinuncia a partecipare al prossimo torneo.

Sconfitti i dilettanti dall'under 19 Usa

HARTFORD — Al Dillon Stadium di Hartford l'under 19 statunitense ha battuto la scorsa notte per 1-0 la nazionale dilettanti italiana di calcio.

Il Bologna si affida a Bulgarelli

BOLOGNA — Non c'erano i dirigenti, non c'era neppure — com'era previsto — il presidente Tommaso Fabbretti, impegnato ufficialmente a Roma per motivi di lavoro. Ma i grandi assenti erano i tifosi, che negli anni passati hanno sempre sostenuto la squadra, fin dal primo momento del raduno. All'ingresso dello «chalet delle rose» di Pontecchio Marconi, a pochi chilometri del capoluogo, dove i rossoblù hanno fissato il punto di ritrovo per quest'anno, erano in tutto una decina, fra cui parecchi soltanto curiosi di vedere il nuovo direttore generale della squadra, Giacomo Bulgarelli.

Al raduno, che ha anticipato di poche ore la partenza per il ritiro di Asiago, dove la squadra sosterrà i primi allenamenti fino al primo agosto, mancavano all'appello solo tre giocatori della «rosa».

Le altre assenze erano già state messe in preventivo: Mozzini e Carrera si alleneranno a parte, al centro sportivo di Casteldebole, in attesa di una sistemazione; il tedesco Neumann ha invece informato Bulgarelli di essere in trattative con il Bastia. Contatti che potrebbero risolversi, a quanto si è appreso, a breve termine.

CRONACHE DELLO SPORT

RIVINCITA DELLA VACCARONI ASSIEME A SPARACIARI, MOCHI E CICCONETTI

L'Italia si prende l'oro con le fiorettiste Sempre disperate le condizioni di Smirnov



La gioia delle azzurre vittoriose: da sinistra Zalaffi, Cicconetti, Mochi, Vaccaroni e Sparaciari; formano la squadra campionessa del mondo di fioretto femminile *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Sperato nel fioretto maschile e femminile e nella sciabola individuali, quasi sicuro e clamorosamente mancato nel fioretto maschile a squadre, l'oro mondiale per gli azzurri è invece arrivato dalla formazione del fioretto femminile, quella che, anche per la non felicissima prestazione delle singole componenti del quintetto nella prova individuale, dava meno affidamento. Era dal 1957 che un titolo iridato non premiava le fiorettiste azzurre e Dorina Vaccaroni, Carola Cicconetti, Annarita Sparaciari, Clara Mochi e Margherita Zalassi (riserva che non è mai salita in pedana ma che non per questa va dimenticata) lo hanno cercato con caparbietà e con una sempre crescente sicurezza man mano che lo hanno visto effettivamente avvicinarsi.

Il loro capolavoro le azzurre lo avevano compiuto martedì qualificandosi per i quarti ai danni della Romania, che sulla base delle prove dei singoli figurava come testa di serie nelle eliminatorie. Un altro colpo da maestre lo hanno messo a segno contro la Germania occidentale che si presentava davanti a loro come ultimo ostacolo, veramente pericoloso, per l'accesso alla finale.

Sullo slancio, il match conclusivo contro l'Ungheria è apparso quasi facile, facendo forse dimenticare che le magiare non sono le ultime arrivate nel fioretto internazionale e che per giungere a loro volta a battersi con l'Italia per la medaglia do'oro erano dovute passare attraverso gli scogli di Romania e soprattutto Urss, anche se non in giornata felice. Tre vittorie di Dorina Vaccaroni, tutte e tre lasciando a una sola stoccata le avversarie (nell'ordine la Stefanek, la Szoks e la Marov) hanno costituito la base per il successo italiano ma con due vittorie ciascuna le sono state dietro sia Carola Cicconetti (contro la Maros e la Kovacs), Annarita Sparaciari (ancora con la Maros e la Kovacs e Clara Mochi).

Quest'ultima ha poi dato vita all'incontro forse più emozionante del march quando, sul 7-4 per l'Italia, ha affrontato la Kovacs. In svantaggio per 4-0 e quasi demoralizzata per una sconfitta che si profilava sicura anche se non determinante, ha stretto i denti ed ha infilato 5 stoccate di fila, aggiudicandosi lo scontro e lasciando quindi a Dorina Vaccaroni il compito di siglare il 9-4 conclusivo.

Le medaglie alle cinque azzurre sono state consegnate dal presidente della federazione internazionale di scherma, Giancarlo Bruciati, dal ministro per il turismo e spettacolo Nicola Signorello e dal presidente della federazione italiana Renzo Nostini.

Delle cinque neocampionesse mondiali, Dorina Vaccaroni è nata a Venezia il 24 settembre 1963. Frequenta l'accademia delle belle arti e tira per il Circolo scherma Mestre. Benché giovanissima, nel suo albo d'oro figurano già una medaglia d'argento nei mondiali giovani del 1979, una di bronzo ai giochi del Mediterraneo dello stesso anno e la medaglia di bronzo nel mondiale giovani di quest'anno nonché il bronzo nel mondiale assoluto dello scorso anno e l'argento nei campionati europei, sempre dell'81, svoltisi a Foggia. Ha vinto la coppa del mondo '81.

Carola Cicconetti è nata a Roma il 3 gennaio 1962 e tira per il Club scherma Roma. È stata seconda nel campionato italiano assoluto nel 1981.

Annarita Sparaciari è nata ad Ancona il 3 marzo 1959. Tira per il Club scherma Ancona. Due volte campionessa italiana, ha conquistato la medaglia d'oro nel campionato mondiale giovani del 1979 e quella d'argento ai giochi del Mediterraneo dello stesso anno. Nel novembre dell'anno scorso ha conquistato a Foggia il titolo di campionessa europea.

Clara Mochi, professoressa di educazione fisica, è nata a Milano il 29 aprile 1956 e tira per la Società del giardino di Milano. È stata campionessa d'Italia nel 1980.

Margherita Zalassi è la più giovane della squadra: è nata a Siena il 7 aprile 1966. Tira per il Cus Siena. Lo scorso anno è stata campionessa italiana giovanette ed ha partecipato ai mondiali con la squadra che si è classificata al quarto posto. Settima nel campionato mondiale giovani di quest'anno, si è classificata alle spalle della Vaccaroni nel campionato italiano assoluto.

Nessuna novità nelle condizioni di Vladimir Smirnov, il fiorettista sovietico ferito lunedì al palazzo dello sport durante i campionati mondiali di scherma e da ieri clinicamente morto.

I medici del reparto di rianimazione del policlinico Gemelli continuano a mantenere tutti i supporti necessari per la sopravvivenza dello schermidore, ma non nascondono l'eccezionale gravità delle condizioni del sovietico. «In medicina — ha detto il professor Manni — tutto è possibile, anche se è molto, molto improbabile che ci possano essere novità positive».

Basarievic, il direttore tecnico della squadra sovietica, entrato in sala di rianimazione con tutti gli altri, visibilmente commosso ha accarezzato la spalla di Smirnov e lo ha salutato dicendogli in russo: «Addio per sempre».

NELLA 17.a TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA

Winnen per distacco Hinault lascia fare

MORZINE — L'olandese Peter Winnen si è imposto per distacco nella diciassettesima tappa del Tour de France, precedendo di 32" il connazionale Johan Van Der Velde. Bernard Hinault, giunto con un ritardo di 2'27" dal vincitore, ha conservato la maglia gialla.

Ordine d'arrivo della 17.a tappa del Tour de France di ciclismo, L'Alpe d'Huez-Morzine di km 251: 1) Peter Winnen (Ola) in 7 ore 34'20", media 33,147 km/h; 2) Johan Van Der Velde (Ola) a 32"; 3) Jean-René Bernaudeau (Fra) 1'24; 4) Robert Alban (Fra) 1'51"; 5) Sven Ake Nilsson (Sve) 1'53; 6) Bernard Hinault (Fra) 2'27"; 7) Philip Anderson (Aus) s.t.; 8) Joop Zoetemelk (Ola) 2'28"; 9) Alberto Fernandez (Spa) s.t.; 10) Raymond Martin (Fra) s.t.; 11) J. Michaud (Fra) s.t.; 12) C. Criquelion (Bel) s.t.; 13) H. Kuiper (Ola) 4'00"; 14) S. Mutter (Svi) 4'25"; 15) S. Kelly (Irl) 4'26"; 16) L. Didier (Lux) s.t.; 17) P. Simon (Fra) 5'33; 18) T. De Rooy (Ola) s.t.

Bernard Hinault esce dalle Alpi con cinque minuti e mezzo di vantaggio in classifica pur avendo gareggiato, per tre giorni, soltanto in economia, per la maglia gialla sono state tre tappe insignificanti tecnicamente (un dodicesimo posto a Ortieres, un quinto all'Alpe D'Huez, un sesto a Morzine) ma decisive per il successo finale ormai largamente acquisito.

Hinault non avrebbe nemmeno bisogno di forzare, domani, nella cronometro di Saint Priest. Probabilmente, invece, lo farà per lasciare almeno il segno del grande cronoman in un tour deludente. Ieri, a Morzine, pur impegnandosi nella volata con Anderson è stato fischiato.

SENZA GRANDI RISULTATI LA PRIMA GIORNATA DEGLI ASSOLUTI DI ATLETICA

Urlando subito il martello a 76,68 Pucnik (Bor) in testa nel decathlon

ROMA — Giampaolo Urlando è stato il primo a laurearsi campione italiano nella 72.a edizione degli assoluti di atletica leggera che sono cominciati allo stadio olimpico con le batterie dei 400 ostacoli, dei 100, degli 800 maschili e femminili, nonché con le prime tre prove del decathlon (100, salto in lungo e lancio del peso).

Urlando ha ottenuto la misura vincente di metri 76,68 (sua seconda migliore prestazione in assoluto) al primo tentativo ed ha ottenuto con essa la nona miglior prestazione mondiale, la terza italiana ed il primato dei campionati (che peraltro si è dimostrato relativamente facile da ottenere) della piazza d'onore si è invece dovuto accontentare Orlando Bianchini, che ha realizzato soltanto m. 74,04, anch'egli al primo tentativo.

Senza storia i dieci chilometri di marcia, vinti da Maurizio Damilano in 41'33"97. L'olimpionico si è staccato dopo quattro chilometri. Arena ha cercato di resistergli ma poi è stato assorbito dal gruppo. Maurizio Damilano si è preso un vantaggio di circa 200 metri, vantaggio che ha mantenuto anche quando, nel finale, il fratello Giorgio e Arena si sono staccati dagli altri e hanno concluso, nell'ordine, allo sprint.

Il lancio del disco, tra le donne, è stato largamente dominato da Maristella Bano con m. 55,70, sua terza miglior prestazione assoluta ottenuta al quinto tentativo, quando comunque le sarebbe bastata la sua misura peggiore di martedì (m 52,62) per strabattere Mirka Prete. Seconda con m. 47,16.

400 ostacoli: se tra le donne la ventitreenne romana Giuseppina Cirulli ha conquistato il suo sesto titolo consecutivo con il tempo di 57"63, tra gli uomini Saverio Gellini, nato a Faenza 22 anni fa, ha indossato la sua prima maglia tricolore vincendo, con larghissimo margine davanti a Luca Cosi, nel tempo di 50"35.

Dopo le cinque prove del decathlon, al termine della prima giornata è risultato in testa il diciottenne tesserato della U.s. Bor Trieste Gorazd Pucnik con 3781 punti, davanti a Antonio Iacocca.

Come era intuibile, Gabriella Dorio non ha certo faticato a vincere, con circa 60 metri di vantaggio, gli 800 in 2'00"35, ben lontano da 1'57"66 che costituisce il suo primato personale. Ben più sofferto è stato il successo di Gabriele Ferrero che, anche se ha corso al di sotto del primato personale di 1'47"64 stabilito cinque anni fa a Milano, è riuscito a superare soltanto negli ultimi dieci metri Rizioli e Cecchini.

Nei 100 femminili la campionessa italiana uscente Marisa Masullo si è ripetuta con 11"54, lasciando a 24 centesimi di secondo Carla Mercurio, seconda di un soffio davanti a Daniela Ferrian.

Pier Francesco Pavoni, ha ripetuto undici anni dopo le gesta di Pietro Mennea, che ancora juniores vinse i campionati italiani del 1971. Pavoni, che è nato a Roma il 21 febbraio 1963, è venuto alla ribalta lo scorso anno, ottenendo sui cento a Torino 10"36. L'altra sera è andato a soli tre centesimi dal suo primato personale ed ha così battuto la concorrenza degli altri tre qualificati per gli europei di Atene: Grazioli, Lazzer e Bongiorni nell'ordine.

Massimo Di Giorgio ha vinto nel salto in alto con metri 2,26, lasciando Luca Toso a metri 2,18. Poi Di Giorgio ha tentato il primato italiano sui 2,32, ma ha fallito. «Sono contento e deluso allo stesso tempo» — ha detto il ventiquattrenne udinese che vanta un primato personale di metri 2,30.

Agnese Possamai nei tremila ha regolato a 1200 metri dall'arrivo Margherita Gargano ed ha vinto il suo primo titolo sulla distanza correndo in 8'57"09.

I sedici, diciotto metri ottenuti al primo tentativo di eliminatorie nel salto triplo da Roberto Mazzuccato, sono valsi al ventottenne finanziere romano il terzo scudetto della sua carriera. Alessandra Oldani ha invece conquistato il titolo del lungo con m. 5,95 (quarto tentativo) davanti a Paola Linardi.

Entusiasmante è stata la vittoria nei 5000 di Alberto Cova, che è riuscito a superare soltanto negli ultimi 50 metri Salvatore Antibo.

NOTEVOLE SUCCESSO A SERVOLA DEL TORNEO FEMMINILE DI BASKET

Un discorso fra bulgare e Usa il 1.o posto del Trofeo Mimosa

News Release	80
Alabarda Trieste	73

NEW RELEASE : Crawford, Fielitz 5, Haft, Paccione 22, Rigel, Jusko 12, Smith 17, Johnson 6, Brummet 5, McFadden, Staggers 13. All: Beede.

ALABARDA TRIESTE: Russo 7, Giordano 2, Zumin, Amadei, Tracanelli 19, Lagatolla 5, Santin 6, Chersicla 5, Mattesi 2, Russignan 9, Biasi 18, Tognon. All: Perin.

Arbitri: Allegretto e Cozzolino. Usc. 5 falli: Jusko 17' II t.

Come da pronostico, Akademic Sofia e News Release sono pervenute alla finalissima del IV Trofeo Mimosa, ma per le statunitensi, impegnate contro un'Alabarda priva della Vecchiet, la partita si è rivelata tutt'altro che facile e scontata.

Dopo un primo tempo chiuso in svantaggio di sette punti, nella ripresa la formazione triestina, approfittando del fatto che le lunghe McFadden e Staggers erano costrette a rientrare in panchina perché già gravate di quattro falli, riusciva a riportarsi in parità al 12' (60-60).

I tre minuti finali hanno visto emergere prepotentemente da una parte l'esterna Angie Paccione, atleta dal fisico poderoso ma con la dinamite nelle gambe, ed una combattiva Federica Tracanelli dall'altra. Sul 76-73 per le americane, usciva per falli la Jusko, ma l'Alabarda non ne approfittava. La Lagatolla tentava e sbagliava un tiro...da tre punti e veniva castigata dalla solita Paccione. In campo triestino, oltre alla già citata Tracanelli, sugli scudi anche la Biasi.

Roberto Degrassi

Akademik	90
Gefidi	70

NUOTO

La Locci a Rostock

Oggi partirà alla volta di Milano Francesca Locci, la quale si aggregherà al resto della Nazionale B di nuoto che gareggerà sabato e domenica a Rostock, in Germania orientale. Si tratta di un incontro fra le nazionali B di Italia, Gran Bretagna, Francia e Germania Est. L'atleta della Triestina gareggerà sicuramente nei 200 misti. Per la partecipazione a qualche altra gara tutto è rimandato a decisioni dell'ultima ora. Francesca Locci aveva tentato anche il tempo a Milano, durante una selezione, nella staffetta 4x100 stile libero in vista dei campionati del mondo di Guadaquil: il limite fissato dalla Federazione era di 58"8 in frazione ma nessuna delle quattro atlete è stata capace di conseguirlo.

Sempre oggi partiranno alla volta di Genova ventisei atleti alabardati che parteciperanno nel capoluogo ligure al trofeo internazionale «Morena». La manifestazione si svolgerà da venerdì a domenica

ECONOMY RUN AEREO

Bevagna campione mondiale

GORIZIA — Ambito alloro per il comandante Arnaldo Bevagna dell'Aeroclub «Giuliano» di Gorizia e per il collega Cristiano Rett, ufficiale istruttore dell'aeronautica militare. Al termine del Giro aereo internazionale d'Italia, valevole anche per l'assegnazione della coppa del mondo per piloti rally, sono stati proclamati campioni del mondo di economy run.

Con un Piper Comanche del club goriziano si sono infatti aggiudicati le prime due tappe del Giro (1550 chilometri in tutto)

Al termine del Giro l'equipaggio goriziano si è classificato al decimo posto assoluto.

Visita a «Tuttocarlin» guidata da Cottur

Tutte le società ciclistiche in particolare e gli appassionati di tutti gli sport sono invitati a visitare a Muggia nella sala del Teatro Verdi, la mostra «Tuttocarlin» di Carlo Bergoglio, dedicata allo sport giuliano. L'invito è formulato da Giordano Cottur, a nome dei ciclisti del passato. L'appuntamento è per domani alle 20.

FINITI I LAVORI DOPO QUARANTA GIORNI

Montebello riapre la pista Prossima riunione mercoledì

Nelle prime ore di questa mattina, l'ippodromo di Montebello aprirà la pista di corsa, interamente rifatta dopo lavori durati una quarantina di giorni, ai cavalli che potranno allenarsi compiutamente in vista della riapertura programmata per mercoledì prossimo 28 luglio.

Nel frattempo le scuderie locali non sono rimaste inattive e hanno svolto attività sulle vicine piste di Treviso e Ponte di Brenta, non disdegnando puntate sia a Bologna sia a Montecatini, dove Enzaran ha colto un bel terzo posto nella corsa Tris. E inattivi non sono rimasti i proprietari e i guidatori, che nel periodo hanno pensato bene di rinforzare i propri effettivi con acquisti, specialmente in campo giovanile.

Così Claudio de Zuccoli si è reso acquirente, per conto della Scuderia Corrado-Maria, del promettente 4 anni Ali Bey, un figlio di Native Star e Littorella accreditato di un record di 1.19.6. Una 4 anni anche per la Scuderia Calypso e precisamente Azalea Nera, baia oscura da Marengo Hanover e Puota con record di 1.20 1 e con Mariano Belladonna in veste di suo allenatore.

Sempre a Mariano Belladonna, la Scuderia Il Cavallino, di nuova formazione, ha affidato in allenamento la 3 anni Bosquera, da Oppy e Dafry con limite di 1.21.6. Nelle scuderie di Gino Bragaloni sta per arrivare l'anziano Domaso, inviato a Montebello da Pino Rossi, mentre Roberto Iuliano sempre a Bragaloni affiderà Colspit e Foni.

Arriveranno dei giovani promettenti a Walter Martignoni, precisamente la 3 anni Besi Boll e i 4 anni Aplus e Acme. Il velocista Fascicolo è entrato invece nelle scuderie di Carlo Schipani, mentre i portacolori della Scuderia Delta, cari a Francesca Stengel e a Gianni Mauri (Atiamuri, Benfatto, Agherty e Oudry) aumenteranno gli effettivi di Amerigo Mazzuchini.

M. G.

Coppa Italia: il Ferroviario rinuncia

Il Ferroviario ha rinunciato alla fase semifinale della Coppa Italia di hockey su pista, alla quale avrebbe dovuto partecipare dopo il successo nel primo raggruppamento a carattere regionale.

Si vestono di tricolore due coppie del Jolly



Le coppie triestine del Jolly che hanno conquistato a Savona il titolo italiano per la danza: Rech-Apollonio (categoria seniores), a sinistra, e Corenica-Mazziero

Le coppie triestine Clara Rech-Paolo Apollonio e Manuela Corenica-Boris Mazziero hanno conquistato a Savona il titolo italiano di pattinaggio artistico rispettivamente per le categorie seniores e nazionali juniores della specialità danza.

Si tratta di due successi importantissimi, che iscrivono i quattro atleti del Jolly nell'albo d'oro delle manifestazioni tricolori di pattinaggio artistico, sulla scia di una tradizione che ha sempre visto Trieste primeggiare in questa specialità.

Clara Rech e Paolo Apollonio hanno conseguito la vittoria dopo una gara estremamente incerta, nella quale essi hanno trovato rivali di notevole valore.

Manuela Corenico e Boris Mazziero, sfruttando la loro esperienza internazionale, sono balzati in testa già dopo gli esercizi obbligatori.

Nel complesso tutti i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia hanno fornito prestazioni di rilievo: dal quarto posto dei monfalconesi Baldassi-Padovan, ai piazzamenti di Grisoni-Vettoretti del Pattinaggio artistico triestino e delle coppie Covacich-Guastini, Tomasini-Giorgiutti, Pergola-Mazziero, Buzzai-Guerra, Bandini-Dudine, Tonzar-Hollan e Romanelli-Ruggeri, tutte del Jolly.

U.S.

LO SCI NON SI ARRENDE ALLA CALURA

Un circuito di gare sul nevaio Prevala

Sul nevaio del Prevala si è svolta la prima gara del circuito di slalom, slalom gigante, minidiscesa, gincana e slalom parallelo, valevoli per il Gran Premio Popolare Friuli-Venezia Giulia, organizzato dallo Sporting Sella Nevea in collaborazione con il Comitato Carnico-giuliano della Fisi e il Consorzio delle Banche popolari della regione.

La prima gara in programma, uno slalom gigante, si è disputata con la partecipazione di oltre una trentina di concorrenti, di diverse categorie. Lo Sci Club 70 ha vinto in cinque categorie, con Patrizia Ravalico (cucciole), Caterina Stefanek (ragazze), Stefano Spadaro (cuccioli), Stefano Iancich (ragazzi) e Oriente Taucer (veterani); gli altri successi sono andati al giovane Marco Fabbro, di Pordenone a Bruno Vacca, seniores, della V Regione guardia di finanza e al veterano Giocondo Paoluzzi, dell'Uoei.

La prossima prova, costituita da una minidiscesa, si disputerà domenica prossima.

CLASSIFICHE

Cucciole: 1) Ravalico Patrizia (S.C. '70) 50"77; 2) Taucer Maria A. (S.C. '70) 51"13; 3) Golfo Luigina (R. Cimenti) 62"50.

Ragazze: 1) Stefanek Caterina (S.C. '70) 44"68; 2) Scuka Miriam (S.C. '70) 45"24; 3) Antonione Raffaella (XXX Ottobre) 48"74; 4) Agosti Anna Maria (XXX Ottobre) 47"33; 5) Mauri Simonetta (S.C. '79) 47"69; 6) Cuzzi Lorena (XXX Ottobre) 50"05; 7) Auber Elisabetta (XXX Ottobre) 50"14.

Cuccioli: Spadaro Stefano (S.C. '70) 45"07; 2) Dal Santo Davide (Camporosso) 46"86; 3) Guarnieri Marco (XXX Ottobre) 49"15.

Ragazzi: 1) Iancich Stefano (S.C. '70) 44"42; 2) Battista Fabio (S.C. '70) 45"61; 3) Micheli Luca (S.C. '70); 4) Ravalico Stefano (S.C. '70); 50"02; 5) Frisori Massimo (XXX Ottobre) 59"30; 6) De Belli Consuelo (M. Canin) 61"04.

Allievi: 1) Carpinetti Alessandro (M. Canin) 44"15; 2) Zuccato Federico (S.C. M. Canin) 44"75.

Giovani: 1) Fabbro Marco (S.C. Pordenone) 40"39; 2) Toffoli Giuseppe (S.C. Pordenone) 40"46; 3) Romanelli Manlio (XXX Ottobre) 43"75; 4) Foraboschi Fabio (S.C. M. Canin) 43"95; 5) Bonivento Christian (XXX Ottobre) 44"30; 6) Zuccato Alessandro (S.C. M. Canin) 44"49.

Seniores maschile: 1) Vacca Bruno (Leg. Gd. F.) 42"94; 2) Menazzi Walter (S.C. M. Canin) 44"13.

Amatori: 1) Taucer Oriente (S.C. '70) 51"10; 2) De Belli Edgardo (S.C. M. Canin) 52"17.

Veterani: 1) Paoluzzi Giocondo (U.O.E.I.) 52"39.

«Le olimpiadi» al «Salvemini»

Si terrà oggi alle ore 17 al circolo Salvemini in corso Italia 12 la proiezione del film «Le ultime olimpiadi» di Alessio Zerial. L'ingresso è gratuito, Interverranno anche le squadre partecipanti al IV torneo Mimosa».

dai... stappa un CRODINO piace piace piace

465/81

ATTUALITÀ

DAGLI USA ARRIVANO LE SPERANZE

Un vaccino bloccherà il virus del diabete

In fase avanzata le ricerche del dott. Notkins

WASHINGTON — Il fatto, ormai scientificamente accertato, che molte forme di diabete hanno origini virali, alimenta la speranza degli scienziati americani di poter mettere a punto un vaccino che possa prevenire alcune forme del male.

Per il dottor Abner L. Notkins, che sta conducendo ricerche in questo campo, la chiave del problema sta nell'individuare quale sia il ruolo del virus nella fase d'inizio del diabete, specie in età giovanile.

Al momento solo negli Stati Uniti sono dieci milioni i malati di diabete obbligati a seguire diete rigorosissime e prive completamente di zuccheri e di amidi.

Secondo Notkis che è capo del laboratorio di medicina orale e dell'Istituto nazionale per le ricerche odontoiatriche, il virus attaccherebbe le cellule del pancreas che producono l'insulina, necessaria al corpo per bruciare gli zuccheri. Gli esperimenti di Notkins hanno per ora potuto constatare che, almeno nei topi, esiste una ricettività al virus del diabete per cause ereditarie.

Notkins ha spiegato ai giornalisti che lo interrogavano che la scoperta che esista un virus del diabete è avvenuta solo tre anni fa, nel 1979. Esaminando il pancreas di un bambino di dieci anni morto di diabete si riuscì a isolare un virus, il «Coxsackie B4». Questo virus iniettato nei topi ha sviluppato in quasi tutti il diabete. Risultati simili a quelli di Notkins sono stati ottenuti nei maggiori laboratori della Repubblica federale tedesca e in Francia.

«Da questi e da altri studi — dice Notkis — siamo arrivati alla conclusione che il fattore occasionale è minimo nei casi di diabete giovanile e che il virus è presente in quasi tutti i malati. Ora uno dei punti sul quale si vanno orientando le ricerche riguarda quanti altri virus siano coinvolti nell'insorgere del male».

Notkins, che ha presentato una relazione sui suoi studi all'Istituto nazionale per le ricerche della sanità, ha affermato che il suo laboratorio ha già messo a punto un vaccino che può prevenire nei topi alcune forme di diabete da virus. Per quanto riguarda gli uomini, Notkins ha dichiarato: «Se noi riusciremo a isolare il virus o i virus che con assoluta certezza provocano le varie forme di diabete, saremo in grado di creare un vaccino preventivo valido in tutti i casi».

Una pillola contro le carie

NEW YORK — Alcuni ricercatori odontoiatrici, soddisfatti da recenti prove cliniche su esseri umani, prevedono che entro il 1990 verrà probabilmente messo a punto, per uso di massa, un vaccino che impedisca la carie dentaria. Il vaccino, che secondo funzionari del National Institute for Dental Research potrebbe eliminare il 90% delle carie, stimolerebbe gli anticorpi così da impedire ai batteri di formare colonie sui denti e causare carie. Verrebbe probabilmente dispensato in forma di pillole da prendersi ogni sei mesi.

«Siamo molto eccitati al riguardo» ha detto il dr. William H. Bowen, funzionario del Centro ricerche dentarie. Sono dodici anni che Bowen cerca di mettere a punto un vaccino. Gli esperimenti su esseri umani — ha detto — dimostrano che non vi sono più «ostacoli insormontabili» sulla strada del vaccino.

Ricercatori presso vari centri dentari dicono che il vaccino farebbe diminuire il numero delle carie, già in forte regresso negli Stati Uniti. Gli esperti finora attribuiscono tale calo alla diffusa fluorizzazione dell'acqua potabile e dei dentifrici.

L'ottimismo dei ricercatori nasce da risultati positivi di tre esperimenti effettuati di recente con vaccini preliminari su esseri umani in tre centri di ricerca dentaria diversi. Precedenti esperimenti positivi si erano già avuti con animali. Nonostante le voci secondo cui varie compagnie farmaceutiche starebbero lavorando al vaccino, solo la Burroughs Wellcome, filiale Usa della Wellcome Foundation inglese, ha confermato questa attività.

NUOVA CONTESA ITALIA-ARGENTINA

Scherzi da Miss



Lima — Miss Italia, Cinzia Fioriponti, durante le prove per la sfilata di Miss Universo che si terrà a Lima, viene impastoiata dalla collega argentina. Marcamento a zona o a uomo?

BALNEAZIONE VIETATA SOLO LUNGO BREVI TRATTI DI COSTA

Nella mappa delle spiagge Cee non inquinati i litorali italiani

Le direttive per il risanamento delle acque saranno operanti a partire dal 1985

BRUXELLES — Lo stato di salubrità delle acque lungo le spiagge è, in Italia, «notevolmente soddisfacente»: su un totale di circa 7 mila chilometri di coste, le zone vietate alla balneazione rappresentano solo alcune centinaia di chilometri (e in molti casi i bagni sono vietati per motivi precauzionali).

Dal 1971 — anno in cui il ministero della sanità emanò disposizioni sull'idoneità alla balneazione delle acque di mare —, la situazione è andata costantemente migliorando, con la sola eccezione delle coste laziali. Ulteriori miglioramenti sono attesi dal completamento dell'applicazione della legge del 1976 sulla protezione delle acque dall'inquinamento.

Per le spiagge italiane, questo è il quadro che si può ricavare da una relazione sullo stato delle acque di balneazione in Europa e sulle loro caratteristiche più significative (la commissione Cee l'ha già pronta ma la mantiene riservata).

Lo studio, che è una sorta di mappa dell'inquinamento stesa con dati nazionali, costituisce il primo rapporto d'attuazione della direttiva del consiglio dei ministri della Cee dell'8 dicembre 1975 per il risanamento e il miglioramento delle acque di balneazione.

Per i ritardi di procedura nel recepire la direttiva della Cee nei propri ordinamenti, l'Italia era stata condannata, nel 1981, dalla corte di giustizia europea di Lussemburgo (gli addebiti della corte non riguardavano la sostanza del problema, cioè lo stato delle coste). L'Italia deve ora regolarizzare la propria posizione entro il 12 settembre.

La direttiva della comunità per il miglioramento e il risanamento delle acque di balneazione sarà pienamente operativa solo a partire dal 1985. La relazione, redatta dalla direzione generale per l'ambiente della commissione europea, testimonia comunque «la volontà che anima i paesi della Cee di proteggere e di migliorare l'ambiente e in particolare le acque di balneazione».

Per l'Italia, in particolare, lo studio precisa che il giudizio di idoneità alla balneazione è subordinato dal 1971 al rispetto del limite di 100 coliformi per 100 millilitri (un limite che corrisponde a quello della direttiva Cee).

I controlli sui coliformi sono almeno mensili nel periodo non balneare e almeno quindicinali nel periodo di balneazione, con punti di prelievo che non distano fra di loro in media più di due chilometri (tutto ciò in conformità alle disposizioni della direttiva Cee).

I controlli di parametri di inquinamento diversi (principalmente gli olii minerali e le sostanze tensioattive) sono invece saltuari, variando a seconda delle zone.

Sul fondo del lago di Bracciano in cerca di tesori nascosti e di aeroplani perduti

ROMA — Lo stato della vita animale e vegetale, l'eventuale presenza di acque calde e di gas, l'individuazione di resti archeologici sommersi, il recupero dei tanti aerei precipitati nel lago ai tempi del pionierismo. Questi i principali obiettivi della ricerca che lo scienziato svizzero Jacques Piccard, effettuerà con il suo speciale sottomarino F. A. Forel, sui fondali del lago di Bracciano dal 23 luglio al 23 agosto.

Promossa dal «comitato di ricerca e indagine dei laghi del Lazio», con il patrocinio dell'assessorato alla pubblica istruzione e cultura della provincia di Roma, la ricerca si propone di «sollecitare, soprattutto tra i giovani, il piacere della ricerca e della conoscenza scientifica».

Il materiale raccolto nel corso delle immersioni sarà messo a disposizione, già dal prossimo anno scolastico, degli studenti delle medie superiori e successivamente potrebbe essere il punto di partenza per un museo delle scienze che provincia e comune hanno intenzione di allestire in tempi brevi.

I risultati della ricerca che il prof. Piccard, attraverso 26 immersioni del suo sottomarino, (uno dei mezzi più avanzati in questo campo) costituiranno un documento essenziale per la conoscenza del lago di Bracciano e per la sua futura conservazione e utilizzazione. Il lago costituisce infatti una delle più importanti riserve di acqua potabile per la città di Roma, e la Insud, la finanziaria di sviluppo collegata alla cassa per il Mezzogiorno.

INDAGINI AL BUIO PER IL DELITTO DI MONTE BERICO

Un rebus i due religiosi ammazzati a martellate

VICENZA — Con le prime luci dell'alba è cominciato su tutta la collina di Monte Berico un accurato sopralluogo alla ricerca di eventuali tracce del responsabile — o dei responsabili — dell'uccisione di padre Mario Lovato e del fratello laico Gabriele Pigato avvenuta presso il santuario di Monte Berico. Sul posto del duplice delitto sono stati trovati due martelli usati per colpire i religiosi e un sacchetto di plastica contenente una scura ed una sciarpa di colore blu: si tratta però di oggetti comunissimi, reperibili in molti negozi della città. Gli investigatori stanno cercando in particolare di dare una spiegazione a un duplice omicidio che appare assurdo.

I due religiosi, appartenenti all'ordine dei Servi di Maria, sono stati aggrediti mentre passeggiavano nelle vicinanze del santuario poco dopo le 21 dell'altra sera. Padre Mario Lovato, 71 anni, è stato trovato da due fidanzati già cadavere; il fratello laico Gabriele Pigato, 65 anni, è morto nel corso della notte.

Escluso il movente della rapina in quanto padre Lovato e il Pigato non avevano denaro con sé, si pensa che la sanguinosa aggressione possa essere opera di un pazzo o di uno dei molti tossicodipendenti che frequentano la zona nelle ore notturne. Risulta anche difficile stabilire se l'aggressione sia opera di una o più persone. Polizia e carabinieri stanno cercando testimonianze su eventuali movimenti sospetti notati nei pressi del santuario e del convento, ma per il momento le indagini non hanno portato a risultati concreti.

Senzani «troppo» isolato

FIRENZE — Protesta delle sorelle e della moglie di Giovanni Senzani per lo stato di isolamento in cui, secondo quanto esse hanno riferito, è tenuto il loro congiunto. Senzani si trova attualmente nel carcere di Ascoli Piceno dove è stato trasferito alla fine di giugno.

Il capo delle Br è stato tenuto in isolamento totale fino dal suo arresto: i primi cinque giorni rimase sotto assoluta sorveglianza in una località imprecisata. Poi l'isolamento è continuato nel carcere di Rebibbia e attualmente — sostengono i familiari — egli è tenuto nel carcere speciale per detenuti comuni di Ascoli Piceno in stato di isolamento effettivo, in quanto non in sezione, bensì in una cella nel reparto riservato a detenuti puniti o isolati.

Anche il godimento dell'aria, sempre secondo i familiari, avverrebbe in luogo assolutamente non idoneo, senza la possibilità di poter comunicare con gli altri detenuti.

«TALKING HEADS» E «TOM TOM CLUB»

Sassate ai carabinieri per vedere il concerto senza pagare il biglietto

MILANO — Incidenti si sono verificati l'altra sera al «Laghetto di Redecesio» dove erano in programma le esibizioni di due gruppi newyorkesi, i «Talking Heads» e i «Tom Tom Club». Cinquecento persone che non avevano acquistato il biglietto (costava ottomila lire) avevano tentato di sfondare il cancello per unirsi alle quindicimila che erano già entrate. Ne è nata una colluttazione con una quindicina di carabinieri che presidiavano gli ingressi. I militari dell'Arma hanno fatto uso dei candelotti lacrimogeni per far indietreggiare gli esagitati che nel frattempo avevano cominciato a lanciare pietre.

Poco dopo sul drappello dei carabinieri sono ricominciati a piovere sassi, sia dal gruppo di contestatori (erano nel frattempo aumentati di numero e avevano trovato riparo dietro alla biglietteria) sia da parte dei giovani che già avevano trovato posto all'interno del parco e che erano stati richiamati dal rumore del precedente tafferuglio.

I tafferugli, con lancio di lacrimogeni, sono durati fino alle 23.30, quando i carabinieri, si sono ritirati per evitare il peggio, e i cancelli sono stati travolti. Nel momento in cui i militari hanno deciso di ritirarsi, erano circondati da oltre mille persone.

MA LA POLIZIA È IMPOTENTE

Reagan non vuole barboni sotto casa

WASHINGTON — Davanti alla Casa Bianca è in corso una guerra che viene combattuta tra barboni e autorità federali a colpi di ingiunzioni della magistratura e con copiose innaffiate. Tradizionale luogo di raduno per dimostranti di ogni sorta, lo spiazzo antistante l'attuale dimora di Ronald e Nancy Reagan e l'adiacente Lafayette Park sono diventati anche il luogo di residenza di un folto gruppo di persone che la polizia vorrebbe tanto arrestare per vagabondaggio, sebbene vi abbia per ora rinunciato.

Si tratta di uomini e donne che vivono senza fissa dimora, in certi casi per scelta ma in altri per necessità, e che si sono accampati nei dintorni della Casa Bianca per protestare contro le loro condizioni.

Non si può dire che la polizia cittadina non abbia provato a far sloggiare il chiassoso e variopinto gruppo, ma tutti i tentativi finora sono falliti perché si tratta pur sempre di «dimostranti» e quindi nel loro pieno diritto di manifestare davanti alla Casa Bianca.

Per mettersi ancor più con le spalle al sicuro, questi scontenti e sfortunati vicini di Reagan di tanto in tanto innalzano cartelli con le proteste più bizzarre, come quella recente secondo cui il governo sta impiegando raggi segreti contro i cittadini.

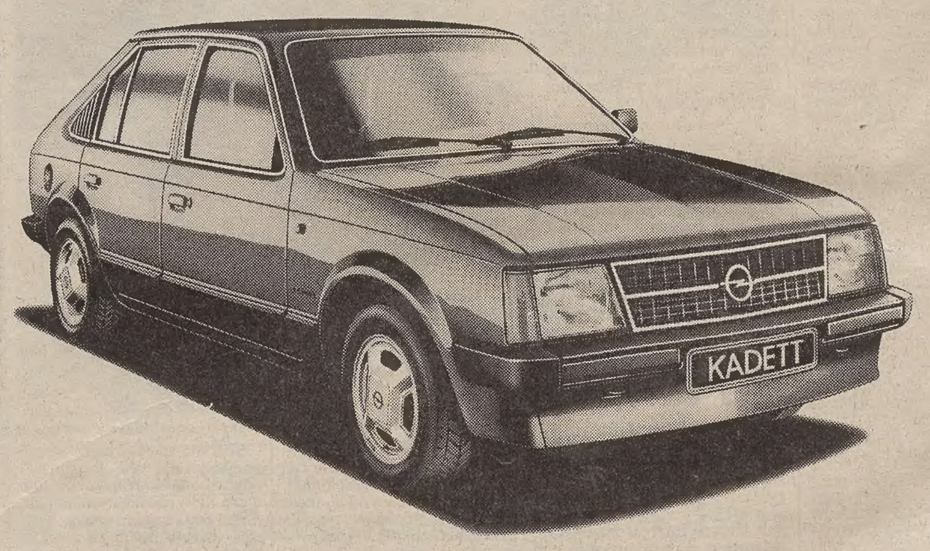
Bimba tenuta alla catena

BARI — Una bambina di dieci anni, Paola Intini, è stata trovata nella sua abitazione, in via Vergellino, a Gioia del Colle (Bari) dai carabinieri, intervenuti su segnalazione di alcuni vicini, con una catena che le imprigionava la gamba destra ad una porta comunicante con una terrazza.

La bambina è in grave stato di denutrizione e presenta varie escoriazioni. Trasportata dai militari al locale ospedale civile, è stata giudicata dai sanitari guaribile entro quaranta giorni. Paola, che ha subito uno choc, non è stata in condizione di rispondere alle domande.

La madre, Domenica Capotorto, di 33 anni, successivamente rintracciata in paese dai carabinieri, è stata arrestata. La donna è vedova dal 1977; il marito, Ottavio Intini, morì in un infortunio sul lavoro. Ha cinque figlie: Anna e Monica di 14 e 4 anni, Teresa, Paola e Donatella di 12, 10 ed 8. Domenica Capotorto, è stata interrogata dal pretore di Gioia del Colle.

L' UNICO DIESEL 1600 CHE SUPERA I 150 Km/h.



La cilindrata è quella di un piccolo Diesel: 1600 cc.
Le sue prestazioni sono le migliori in assoluto nella sua categoria: oltre 150 Km/h, 19,6 Km con un litro di gasolio a 90 all'ora, da 0 a 100 Km/h in 15,2 secondi.
Opel Kadett Diesel 1600. Scattante come una benzina, ha dato su strada prestazioni superiori alle sue più qualificate concorrenti.
Opel Kadett Diesel 1600: piccolo Diesel, qualità eccezionali.
Prezzi a partire da Lire 7.520.000 + IVA.

OPEL 1ª AL RALLY MONTECARLO '82

OPEL KADETT DIESEL 1600 «.

OPEL GM

ESTERI

LA MORTE DI UN ALTRO SOLDATO FA SALIRE A NOVE LE VITTIME

Caccia all'uomo in Inghilterra dopo le sanguinose esplosioni

Un rapporto segreto avvertiva qualche giorno fa che l'Ira avrebbe colpito di nuovo Londra

LONDRA — Il bilancio delle vittime delle bombe fatte esplodere l'altro ieri a Londra dall'Ira è salito a nove morti con il decesso, durante la scorsa notte, di un altro soldato, rimasto gravemente ferito dall'esplosione a Hyde Park che ha dilaniato un drappello di cavalleria mentre si recava alla cerimonia del cambio della guardia a Whitehall.

Nell'attentato sono rimasti uccisi altri due lancieri, mentre sei militari sono morti nell'esplosione della seconda bomba a Regent's Park, distante meno di tre chilometri da Hyde Park. I feriti sono in tutto 50, di cui alcuni molto gravi. L'Ira ha ammesso la paternità degli attentati.

Una massiccia operazione di sicurezza è in corso in tutto il paese: aeroporti e porti sono stati messi sotto il più stretto controllo. La polizia ha lanciato appelli alla popolazione perché collabori alla caccia ai terroristi e alla prevenzione di altri attentati: ha già ricevuto migliaia di segnalazioni, di cui però non si conosce l'effettiva attendibilità.

Gli inquirenti stanno cercando il proprietario dell'automobile che conteneva la bomba esplosa a Hyde Park. Scotland Yard ha fatto sapere la scorsa notte che ministri, deputati e altri esponenti pubblici erano stati avvertiti alcuni giorni fa della possibilità di un attacco dell'Ira a Londra.

Il podio di Regent's Park dove è esploso l'ordigno dell'Ira mentre era in corso un'esibizione della banda militare dei «Royal Green Jackets» era stato ispezionato poco prima che avesse luogo l'esplosione. Lo scrive il quotidiano del pomeriggio «The Standard», aggiungendo che l'ordigno non poteva venire scoperto facilmente, dal momento che si trovava collocato sotto alcune assi alla base dell'impalcatura. Sempre secondo il giornale, parecchi testimoni oculari hanno riferito di aver assistito alla fuga di presunti attentatori subito dopo l'esplosione.

Le due esplosioni sembrano aver colto completamente di sorpresa Scotland Yard, che circa due settimane fa aveva ricevuto dalla Repubblica d'Irlanda un rapporto segreto in base a cui l'Ira sarebbe tornata presto a colpire Londra scegliendo come bersagli importanti personalità politiche, le quali erano state debitamente avvertite. Il rapporto non faceva però menzione di particolari obiettivi militari.

Ieri mattina, intanto, quindici guardie a cavallo, risplendenti e impassibili nelle loro uniformi, hanno percorso come sempre il tragitto dalla caserma di Knightsbridge a Whitehall per recarsi a partecipare alla tradizionale cerimonia del cambio della guardia. Prima di lasciare la caserma, di fronte alla quale si è verificata la prima delle due esplosioni, le guardie hanno ricevuto una breve visita del principe Filippo di Edimburgo.

Le tragiche esplosioni di Londra, di cui l'Ira ha rivendicato la responsabilità, hanno suscitato duri atteggiamenti di condanna negli ambienti politici di Dublino. Il primo ministro irlandese Charles Haughey ha definito le esplosioni «vili e brutali assassinii», aggiungendo che «i responsabili non fanno che recare danni irreparabili al buon nome dell'Irlanda e alla causa dell'unità irlandese».

Toni di netta dissociazione sono stati espressi anche dal leader dell'opposizione Garret Fitzgerald, il quale ha affermato che gli attacchi indiscriminati dell'Ira «provocano un senso di repulsione e di vergogna in ogni irlandese». «Questi orribili fatti — ha proseguito Fitzgerald — dimostrano anche la necessità che venga mantenuto il più stretto contatto possibile tra la polizia irlandese e quella britannica, in modo da combattere attivamente quel terrorismo che è già costato molte vite».



Londra — Eccezionali misure di prudenza nella capitale inglese sul percorso del principe Carlo dopo i due attentati dell'Ira *(Telefoto Upi)*

La Thatcher: «Madrid riapra la sua frontiera con Gibilterra»

LONDRA — Secondo il premier Margaret Thatcher, l'ammissione della Spagna alla Comunità europea non sarà possibile se Madrid non riaprirà la sua frontiera con Gibilterra.

Rispondendo a un'interrogazione ai Comuni, la Thatcher ha dichiarato: «E' inconcepibile che ci possa essere una frontiera chiusa tra i territori di paesi membri della Cee. Perciò la Spagna non entrerà nella Cee finché non riaprirà i suoi confini con Gibilterra».

GUERRA DEL GOLFO: PROSEGUE L'OFFENSIVA DEL RAMADAN

Un «Phantom» iraniano è arrivato fino a Bagdad: poi è stato colpito

L'Urss preoccupata della ripresa su vasta scala delle ostilità

NICOSIA — Il comando iracheno ha annunciato di avere respinto una incursione aerea iraniana su Bagdad e di avere abbattuto un Phantom. La versione di Teheran è invece che l'aviazione iraniana ha bombardato con successo le installazioni petrolifere della capitale irachena causando pesanti perdite e danni.

È questa la prima incursione iraniana su Bagdad dall'autunno del 1980 quando scoppiò la guerra fra i due stati petroliferi della regione del Golfo.

Il portavoce militare iracheno ha detto che due Phantom che cercavano di raggiungere Bagdad sono stati intercettati da missili antiaerei e che uno è stato abbattuto e l'altro è riuscito a fuggire.

Il pilota dell'aereo abbattutto è stato ucciso e il suo secondo è stato fatto prigioniero. La televisione irachena, captata nel Kuwait, ha mostrato il relitto del Phantom e la salma del pilota.

Il bollettino di guerra iraniano diffuso dall'agenzia Irna sostiene invece che gli aerei hanno centrato la raffineria di petrolio di Al Dowrah alla periferia di Bagdad e che un aereo è precipitato «per cause tecniche».

La radio di Teheran ha anche detto che gli incursori hanno bombardato larghe parti delle installazioni di petrolio irachene di Bagdad causando gravi danni e pesanti perdite all'economia del nemico. All'aviazione irachena viene attribuito il mitragliamento di un mercato ortofrutticolo di Ahwaz, capoluogo del Khuzistan, con un «gran numero di morti e feriti fra persone innocenti».

I combattimenti sono continuati nella regione sud orientale irachena fra le forze d'invasione iraniane e i difensori iracheni. Un comunicato diramato durante la notte dagli iracheni afferma che 1.500 soldati iraniani sono stati uccisi e quattro carri armati distrutti nella giornata di martedì a Bassora.

Frattanto una rivista iraniana «Payam Enghelam», organo delle guardie della rivoluzione, attribuisce alle «squadre suicide» reclutate fra le loro file il successo della «offensiva di Ramadan». Queste squadre sono formate da volontari della morte che dopo avere fatto testamento si lanciano sui campi minati, contro le munite difese nemiche, e ogni altro insormontabile ostacolo per spianare la strada ai mezzi corazzati e alla artiglieria. Sono armati di sole armi individuali e la percentuale di sopravvissuti fra costoro è minima. Sono stati battezzati «Khat-Shekan» ossia coloro che infrangono le linee nemiche.

Frattanto l'Unione Sovietica ha espresso il proprio allarme per la ripresa su vasta scala delle ostilità tra Iran e Iraq e ha detto che dal prolungarsi del conflitto traggono vantaggio solo gli Stati Uniti e Israele.

Commentando per la prima volta la nuova fase della guerra del Golfo, l'autorevole «Literaturnaya Gazeta» è praticamente giunta al punto di accusare gli americani di essere all'origine della ripresa dei combattimenti dicendo che sono gli Stati Uniti a «mettere il Medio Oriente di fronte a questa nuova prova pur di soddisfare i propri egoistici interessi». Tali interessi — ha aggiunto il periodico — consistono in un'accresciuta presenza militare americana nella zona del Golfo Persico e non è per caso che la ripresa della guerra ha coinciso con l'annuncio del Pentagono circa nuove manovre militari arabo-americane.

Per quanto concerne Israele, la «Literaturnaya Gazeta» ha affermato che il conflitto tra Iran e Iraq «serve a distrarre l'opinione pubblica mondiale dal genocidio che i sionisti stanno compiendo nel Libano».

Bani Sadr a Parigi: «Khomeini è caduto nella trappola degli americani»

PARIGI — «La guerra fra Iran e Iraq è voluta dagli americani. Khomeini è caduto nella trappola che gli hanno teso gli Stati Uniti, mentre Egitto e Arabia Saudita stanno costituendo, con l'appoggio di Reagan, l'asse politico centrale in quella regione del mondo».

Lo ha dichiarato in un'intervista concessa al settimanale «Les Nouvelles Litteraires» l'ex presidente iraniano Abolhassan Bani Sadr, esule a Parigi.

A mio avviso, la guerra fra Iran e Iraq fa parte dell'offensiva americana contro la maggior regione petrolifera del mondo e tende a sgretolare il «fronte del rifiuto» in un momento in cui i palestinesi sono particolarmente indeboliti dall'azione militare israeliana nel Libano.

ALTRO ATTENTATO (FALLITO) CONTRO REGIS DEBRAY

A Parigi una bomba armena ferisce quindici persone

PARIGI — Due bombe sono esplose a poca distanza di tempo l'una dall'altra ieri notte a Parigi: una nel quartiere latino provocando una quindicina di feriti, in gran parte avventori di un caffè. Un gruppo di nazionalisti armeni ha rivendicato la responsabilità per l'attentato al caffè St. Severin gremito di avventori.

La seconda esplosione è avvenuta nell'appartamento dove ha vissuto fino a pochi giorni fa Regis Debray, il consigliere generale del Presidente francese Francois Mitterrand. In una comunicazione telefonica all'agenzia France Presse, una voce anonima ha detto che si tratta del «secondo e ultimo avvertimento al governo francese dopo il rapimento dello scrittore francese Jean-Edern Hallier».

L'esplosione avvenuta nell'edificio della Rue Deseine nel Quartiere Latino è stata rivendicata qualche ora dopo con una telefonata anonima da una persona autodefinitasi appartenente alle Brigate rivoluzionarie francesi: «Abbiamo bombardato — ha detto — la casa di Regis Debray, un membro del governo e collaboratore del comunismo».

Lo stesso appartenente alle Brigate rivoluzionarie ha detto che l'attentato contro la casa di Debray è una risposta all'esplosione avvenuta poco tempo prima al caffè St. Severin.

L'attentato al caffè St. Severin messo in atto dagli armeni che ha provocato i quindici feriti è opera dell'organizzazione «Orly». Una bomba rudimentale, carica di pezzi di metallo, era stata posta in una pattumiera del caffè. Nessuno dei feriti è in gravi condizioni. A quaranta minuti dallo scoppio una telefonata anonima diretta sempre alla France Presse ha detto che «l'intera responsabilità è del governo francese che non ha mantenuto le promesse.»

L'organizzazione «Orly» si è manifestata la prima volta con attentati dopo l'arresto, l'11 novembre 1981, all'aeroporto di Parigi di un militante della Asala (Armata segreta per la liberazione dell'Armenia).

Rotterdam: fallita sparatoria contro il console di Turchia

ROTTERDAM — Quattro uomini appostati ai lati di una via nel centro di Rotterdam hanno aperto il fuoco contro l'automobile blindata sulla quale il locale console generale di Turchia, Kemalettin Demirer, accompagnato dal suo autista, stava recandosi in ufficio. Il diplomatico turco e il suo dipendente sono rimasti illesi grazie all'auto blindata.

Dopo la sparatoria, gli attentatori sono stati a loro volta presi di mira da due agenti della polizia olandese che scortavano l'automobile consolare. I quattro terroristi sono saltati a bordo di una vettura in attesa e si sono dati alla fuga, inseguiti dalla polizia.

Fra agenti e attentatori vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco, proseguito anche quando la vettura della polizia ha bloccato quella dei fuggitivi. Nello scontro a fuoco, uno dei terroristi è stato colpito al ventre, mentre gli altri tre sono riusciti a dileguarsi.

Si tratta del secondo attentato compiuto in Olanda contro diplomatici turchi. Nell'ottobre del 1979 fu ucciso all'Aia, mentre si trovava alla giuda della propria automobile, il figlio dell'ambasciatore turco.

Successivamente, a Beirut, un'organizzazione finora sconosciuta, l'«Esercito rosso armeno», ha rivendicato il fallito attentato. In una telefonata all'ufficio dell'agenzia «France Presse», l'«Esercito rosso armeno» ha messo in guardia il governo olandese «contro qualsiasi azione contro la vita del membro dell'organizzazione» ferito e arrestato.

SI VORREBBE USARLE SENZA L'AUTORIZZAZIONE NATO

Armi tattiche in Europa: mano libera del Pentagono?

WASHINGTON — Allo stato attuale, esiste per il Presidente Usa l'impegno di discutere con la Nato l'eventuale decisione di impiegare armi nucleari tattiche sul teatro europeo. Ma, da alcuni mesi, secondo il senatore repubblicano Norman Dicks, i vertici del Pentagono stanno esercitando segrete pressioni sul Congresso per ottenere l'autorizzazione a un uso degli ordigni tattici svincolato dal «placet» europeo. Il pretesto è che soltanto così sarebbe possibile rispondere efficacemente, in tempi brevi, a un eventuale attacco sovietico in Europa occidentale.

Dicks, che si è detto «stordito» dalla notizia, ha reso noto di averla appresa indirettamente leggendo un documento riservato, stilato dal Pentagono e destinato all'attenzione dei senatori americani, nel quale si ipotizza una guerra nucleare del futuro.

Nel presentarlo al Congresso, sempre secondo le dichiarazioni di Dicks, i funzionari dell'esercito statunitense hanno detto di voler essere autorizzati all'uso delle armi nucleari tattiche «per primi, senza che sia richiesto il benestare preventivo della Nato». «Così facendo — avrebbe affermato il generale Niles Folwiler — per l'esercito americano sarebbe molto più facile preparare una strategia per l'eventuale scontro».

In Argentina: «Useremo l'atomo a scopi pacifici»

BUENOS AIRES — L'Argentina utilizzerà l'energia nucleare unicamente a scopi pacifici. Lo ha affermato il presidente della Commissione nazionale per l'energia atomica (Cnea), il vice-ammiraglio Carlos Castro Madero. L'acquisizione degli Stati Uniti di un sistema di controllo per la produzione di acqua pesante «non è destinata a fini bellici».

Secondo alcuni brani del documento riservato del Pentagono, intitolato «La battaglia del Duemila», e recentemente resi in parte pubblici, il campo di battaglia della guerra del ventunesimo secolo «sarà popolato di sistemi di combattimento sofisticati, la cui potenza, capacità distruttiva e possibilità di impiego superano di gran lunga quella delle armi attualmente conosciute. Per gli eserciti sarà giocoforza programmare un sistema integrato di ordigni bellici, del quale facciano parte le armi nucleari tattiche, quelle chimiche e quelle batteriologiche».

Ed è proprio tale sistema integrato che dovrebbe trovare impiego sul teatro europeo e che probabilmente creerà, specialmente dopo le prese di posizione del Pentagono denunciate da Dicks, nuovi grossi problemi politici tra gli Stati Uniti e gli alleati europei.

Walter Pincus
del «The Washington Post»

PER SCOPRIRE VIOLAZIONI ALLE LIMITAZIONI DEI TEST SOTTERRANEI

Reagan vuol chiedere un riesame dei trattati nucleari con l'Urss

WASHINGTON — *Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, intende chiedere all'Unione Sovietica di rinegoziare alcune clausole dei due trattati che limitano gli esperimenti nucleari, per rendere più efficace l'accertamento di eventuali violazioni. Lo hanno reso noto a Washington funzionari dell'amministrazione.*

La decisione sarebbe stata presa da Reagan lunedì scorso, durante una riunione del Consiglio nazionale di sicurezza. Sempre secondo gli stessi funzionari — che hanno chiesto di mantenere l'incognito — tale proposta negoziale dovrebbe precedere, nella politica di Reagan, qualsiasi iniziativa volta a raggiungere un accordo sull'interdizione totale degli esperimenti nucleari.

Questo perché le modalità di verifica previste dai trattati firmati nel 1974 e 1976, rispettati dagli Stati Uniti nonostante la mancata ratifica del Senato non sarebbero sufficienti per scoprire possibili violazioni sovietiche. L'amministrazione Reagan, secondo le stesse fonti, non è sicura che l'Urss non abbia violato gli accordi.

Il primo trattato, come è noto, limita a 150 chiloton la potenza degli ordigni nucleari negli esperimenti sotterranei. Il secondo estende lo stesso limite alle esplosioni nucleari per scopi pacifici, quali operazioni di scavo a larga scala. I negoziati per il bando totale degli esperimenti nucleari, avviati nel 1976 sono stati sospesi nel 1980.

Secondo i funzionari dell'amministrazione, la decisione del Presidente non mette comunque in discussione l'accordo del 1963, firmato da Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna (ai quali si aggiunsero in seguito altri 120 paesi), che vieta gli esperimenti nucleari in superficie, sott'acqua e nello spazio.

In ogni caso, secondo le stesse fonti, l'interdizione totale degli esperimenti nucleari rimane un obiettivo prioritario dell'amministrazione Reagan ma deve essere «verificabile e basata sulla fiducia reciproca». Per i trattati del 1974 e del 1976, a quanto ha detto uno dei funzionari, «i sovietici hanno rifiutato una verifica effettiva».

La decisione di Reagan ha suscitato critiche da parte di esponenti democratici. Secondo il senatore Edward Kennedy, l'iniziativa contraddice totalmente le politiche adottate da cinque amministrazioni.

Dal canto suo, il senatore Alan Cranston (democratico della California) ha affermato che la decisione «dimostra ancora una volta la natura radicale della politica di Reagan in materia di armi».

Mosca accusa Washington: «sabotaggio del disarmo»

MOSCA — La reazione sovietica alla decisione americana di non riprendere i negoziati triangolari con l'Urss e la Gran Bretagna sull'interdizione totale degli esperimenti nucleari non si è fatta aspettare ed è stata particolarmente aspra.

L'agenzia Tass ha parlato di un «sabotaggio» americano degli sforzi per il disarmo e di una «cinica sfida» dell'amministrazione di Washington alle «aspirazioni di centinaia di milioni di persone».

Secondo la Tass, quello di perfezionare prima i controlli sugli esperimenti atomici addotto dagli Stati Uniti non sarebbe altro che un «pretesto menzognero». In realtà, ciò che gli americano vogliono è avere le mani libere per continuare la loro corsa agli armamenti.

ALCUNI GIORNALI PARLANO DI «CULTO DELLA PERSONALITÀ»

Scritti di Mitterrand in tivù Ironie e critiche in Francia

PARIGI — Nonostante il desiderio contrario espresso ufficialmente in un comunicato dell'Eliseo, dal Presidente della Repubblica Françoìs Mitterrand, il primo canale della televisione francese «Tf1» ha trasmesso l'altra sera, alle 20.35, un programma sugli scritti e discorsi politici del «militante» Mitterrand fra il 1938 e il 1981.

La decisione del consiglio d'amministrazione di «Tf1» è stata presa dopo una riunione durata quattro ore sotto la direzione del suo presidente Jacques Boutet, il quale ha poi scritto personalmente al Capo dello Stato per spiegargli che la trasmissione era in programma dallo scorso giugno. Essa non alterava affatto la programmazione e un adattamento teatrale di Sherlok Holmes era stato previsto unicamente come ripiego qualora il montaggio di «Scritti e discorsi: 1938-1981» non fosse stato terminato alla data del 20 luglio.

Il programma, curato da Georgette Elgey, era stato oggetto di commenti e critiche, spesso ironiche — alcuni hanno parlato di «culto della personalità» — da parte di quotidiani indipendenti e dell'opposizione. Attraverso l'Eliseo, Mitterrand aveva fatto sapere che non avrebbe desiderato alcuna pubblicità per i suoi scritti.

La decisione del presidente del primo canale della televisione francese di mandare ugualmente in onda la trasmissione ha comunque suscitato critiche e commenti da parte dei giornali. Molti sostengono che è impossibile che il Capo dello Stato abbia appreso soltanto l'altro ieri, dalla stampa, la programmazione della trasmissione.

Per il filosocialista «Le Matin» l'Eliseo ha trasformato in affare di Stato una semplice questione di programmazione. «Liberation» (indipendente di sinistra) afferma che Jacques Boutet non uscirà indenne dalla vicenda e commenta: «A meno che questo gesto, costretto e forzato, di disobbedienza nei confronti del potere ritardi di qualche mese il suo siluramento, di cui si parla con insistenza da un certo tempo».

Il «Quotidien de Paris» (centro) afferma che «esprimere un desiderio all'ultimo momento (otto ore prima della messa in onda) significava mettere a dura prova il presidente del primo canale, il quale ha adottato la soluzione più abile, che appare come la più coraggiosa».

Manifestazione «periferica» delle pacifiste a Mosca

MOSCA — Accompagnate da una crescente campagna propagandistica da parte della stampa sovietica, sono giunte ieri sera a Mosca le duecento pacifiste scandinave cui il Cremlino ha per la prima volta permesso di fare una manifestazione per il disarmo sul territorio dell'Urss.

Le pacifiste sono state sbarcate da un treno appositamente dirottato su una stazione periferica e da qui hanno potuto sfilare non in direzione del centro, ma allontanandosene verso l'albergo dove alloggeranno fino a sabato.

Permettendo per la prima volta a un gruppo di stranieri di marciare per la pace e il disarmo nelle città sovietiche, le autorità di Mosca si sono premunite limitando a duecento il numero massimo delle partecipanti all'iniziativa e controllando uno per uno gli striscioni e i cartelli delle manifestanti.

CON L'APPOGGIO DELL'AMERICA LATINA

Buenos Aires: «All'Onu il nodo delle Falkland»

BUENOS AIRES — L'ambasciatore argentino presso l'Organizzazione degli stati americani (Osa), Raul Quijano, reduce da una missione diplomatica in America Latina, ha detto che il tema delle Falkland figurerà nell'agenda dei lavori della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite ed ha sottolineato la necessità di creare nuovi meccanismi di consultazione fra le nazioni del continente.

Il diplomatico argentino si è riferito, in particolare, agli incontri avuti nelle varie capitali latino-americane visitate per illustrare ai singoli governi la prossima azione diplomatica argentina sulla questione delle isole contese. Ha detto che l'accoglienza è stata «realmente straordinaria» ed ha ricordato che «l'Argentina continua a ricercare una soluzione diplomatica del problema nell'ambito delle Nazioni Unite».

Secondo il diplomatico, tutti coincidono nel ritenere che il problema non è solo dell'Argentina ma dell'intera America Latina e che dev'essere presentato alla prossima assemblea dell'Onu attraverso una richiesta firmata da tutti i ministri degli esteri latino-americani, affinché la questione delle Falkland sia uno dei temi fondamentali dell'assemblea.

L'ambasciatore Quijano ha aggiunto che «non necessariamente» la riunione dell'Onu segnerà la ripresa di negoziati con la Gran Bretagna, osservando che l'obiettivo dell'iniziativa diplomatica argentina è di «avviare un meccanismo di negoziato con l'intervento del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar».

---

†

Il giorno 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Venanzi nata Filipcich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ARBACE, il figlio LUCIO con la moglie MARIA ed il figlio GIORGIO con la moglie JOLE.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. GIACINTO GALLINA.

Un ringraziamento di cuore al prof. LEGNANI, direttore del Centro di Emodialisi ed ai suoi collaboratori per le assidue cure prestate, nonché ai medici e personale della III Medica.

Ringraziamo ancora per l'affettuoso aiuto prestato: la famiglia NATALE, la cugina signora ALBINA SANZIN e la famiglia BURA.

Trieste, 22 luglio 1982

Si uniscono al lutto le famiglie:
— BENETTI
— ARIOSI
— ZARATTINI
— PICOI
— ZERIALI
— GENTILLE
— NORDICI
— GABRIELLI

Trieste, 22 luglio 1982

---

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Dopo lunga sofferenza è mancato ai suoi cari

Mario Trento

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, i figli LUCIO e GRAZIELLA, nuora, genero, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 luglio 1982

Si associano al dolore le famiglie:
— VISINTIN
— MICHELUZZI
— DI STEFANO
— RONCELLI
— PITTERI

Trieste, 22 luglio 1982

---

†

Il 21 luglio ha concluso la Sua vita terrena

Primo Zucca

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli CLARA e FABIO, il fratello, la cognata, i nipoti e la zia.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Geriatria della Maddalena e del IV Pneumologico del Santorio e in particolare al nipote ROBERTO ZUCCA per le amorevoli cure prestateGli.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 luglio 1982

GALLIANO e ROMI MORPURGO ricordano il caro

Primo

Trieste, 22 luglio 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ernesto Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, le figlie DELIA, SILVIA con FABIO, i fratelli MARIO, SERGIO ed ALIANA, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. WALTER ZENNARO.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 22 luglio 1982

Si uniscono al dolore ADRIANA e DARIO.

Trieste, 22 luglio 1982

---

†

Il giorno 21 luglio è venuto a mancare

Erminio Piscanc

lasciando nel dolore la moglie LUDMILLA, la figlia, il genero, la nipotina DIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai Medici e personale della III Medica nonché al medico curante dott. STOKELJ ed alla cognata OLGA per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani venerdì 23 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 luglio 1982

---

†

Il 21 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vito Pegan

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il suocero, la nuora, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 22 luglio 1982

La CCdL/UIL ricorda con affetto il caro amico

Vittorio Cantoni

fondatore della CCdL e per oltre trent'anni Segretario del Sindacato Commercio ed esprime ai familiari le più sentite condoglianze.

Trieste, 22 luglio 1982

Partecipano al lutto di GIORGIO per la morte del padre

Vittorio Cantoni

gli amici: ANTONELLA, ANNAMARIA, DANIELA, ELENA, GIANNI, GIULIANA, LAURA, MARIA, MARINA, MARINA, MARINO, MISIA, NIVIA e FABIO, OLIVIA, ONDINA, ORIETTA, SILVIO, VANNA.

Trieste, 22 luglio 1982

Profondamente commossi, i familiari di

Marcello Gaiardo

ringraziano tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 luglio 1982

---

†

Si è spento

Riccardo Iellusig

Ne danno il triste annuncio le nuore LUCIANA e CLAUDIA, LUCIANO RENNER, i nipoti FABIO, ENNIO, ESTER e PATRIZIA.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 luglio 1982

Partecipano al lutto: RINA, BARBARA e ANTONELLA.

Trieste, 22 luglio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Vittorelli

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, i figli LUIGI e FULVIA unitamente ai nipoti, alla nuora, il genero e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. G. KLUGMANN e al dott. MESSINEO, Suo medico curante da lunga data.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FONDA, profondamente commossa, ringrazia tutti i parenti, gli amici e conoscenti che in vari modi hanno preso parte al suo dolore per la perdita dell'adorato

Paolo

Un grazie particolare alla Capitaneria di Porto, ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri ed ai sommozzatori della Guardia di Finanza, che si sono tanto prodigati alla ricerca del Suo corpo.

A don MARIO VATTA la nostra viva riconoscenza per il conforto datoci in questa triste circostanza.

Trieste, 22 luglio 1982

ANNIVERSARIO

10 anni sono passati da quando Ci hai lasciati cara

Adriana Bullo in Focassi

La Tua presenza è più viva che mai e vivrai sempre nei cuori dei Tuoi cari.

Famiglia BULLO

Trieste, 22 luglio 1982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA signorile residente Trieste cerca coppia coniugi senza figli a carico disposta collaborare conduzione villa. Offresi buona retribuzione, appartamento separato con vitto, luce, riscaldamento, uso utilitaria. Indispensabile patente auto. Scrivere dettagliando referenze Publikompass cassetta n. 19/Z, Publikompass, 34100, Trieste. 217/2

SIGNORA anziana cerca stabile, con dormire. Ottimo trattamento, tel. 764125. 8121/2

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI 33enne volenteroso a ditta con pat. C-E, disposto viaggiare Italia, Tel. 772310 dalle 19.30 alle 20.30. 8143/3

TELEFONISTA esperta telefoni di stato, moralità, serietà offresi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16/Z 34100 Trieste. 8069/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A tempo libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel 030/9120709. 7000/4

ANTONY parrucchiere per signora cerca apprendista o lavorante esperte phon, chiedesi presenza. Presentarsi C.so Italia 26. 8090/4

APPRENDISTA alimentari cercasi Bonifacio, Piazza Venezia 4. 8162/4

APPRENDISTA pasticciere cercasi urgentemente panificio. via Torino 30. 8091/4

CASA spedizioni cerca per filiale Trieste impiegato buona conoscenza tedesco/inglese preferibilmente con precedente esperienza nel settore. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 17/Z, 34100 Trieste. 8079/4

CHIEDESI internista trattoria. Tel. 760323. 8128/4

FAMIGLIA signorile residente Trieste cerca coppia coniugi senza figli a carico disposta a collaborare conduzione villa. Offresi buona retribuzione, appartamento separato con vitto luce riscaldamento uso utilitaria. Indispensabile patente auto. Scrivere dettagliando referenze Publikompass cassetta n. 19/Z 34100 Trieste. 217/4

INTERNISTA cerca urgentemente il Ghiottone, piazza Venezia presentarsi 12-15. 8134/4

MACELLAIO banconiere o aiuto banconiere cercasi. Tel. 793330. 8108/4

SOCIETà commerciale cerca impiegato militesente conoscenza sloveno e/o serbo croato nonché contabilità, disponibile subito. Telef. 62321. 8099/4

5 Rappresentanti Piazzisti

NOTA industria confezioni medio fine uomo cerca agenti per Friuli ottimo trattamento, premi incentivi. Telefonare al 0575/48131. 7007/5

SEI convinto che la vendita può essere la tua professione e sei automunito? Azienda a carattere nazionale ti assume con inquadramento diretto, concorso spese e incentivi. Zona Trieste e provincia. Telefonare per appuntamento allo 0332/495530 chiedendo signor Martino oppure scrivere Publikompass, cassetta n. 20/Z 34100 Trieste. 473/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti, cantine, soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 8085/6

ARTIGIANO esegue ogni genere di restauro: pitturazione, tapezzeria ecc. Massima celerità, prezzi contenuti. Tel. 741427 ore 11-12 16-18. 8125/6

ARTIGIANO restauro appartamenti pavimenti e rivestimenti piastrelle fornitura e posa in opera, manutenzioni edili in genere. Tel. 911696. 8153/6

OFFRESI muratore piastrellista. Telefonare tutti giorni al 767493. 8105/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente ap; artamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298-410275. 7825/6

8 Istruzione

UNIVERSITARIO impartisce ripetizioni matematica medie-medie superiori, miti pretese. Tel. 762715. 7906/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli supereleganza, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi straoccasione estivi. Pelliceria Cervo vl. XX Settembre, 16 III p. ascensore. 1629/9

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, abitini antichi, corredi, tende, tovaglie, libri, cartoline, oggetti curiosi, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 7880/10

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA cucina americana bianca completa vendesi. Tel. ore pasti 761788. 050761/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamO oro, argento, gioielerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 7913/12

GIOIELLERIA «Liberty» acquista oro gioielli antichi orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 8150/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica, Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7367/12

DELTA I SERRAMENTI IN ALLUMINIO GARANTITI 5 ANNI
TRIESTE - VIA ZANETTI 1
I.o PIANO - TEL. 733373

14 Auto, moto cicli

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta '77, '78, '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. ALFETTA viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. FIAT 128 berlina. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. GIULIA. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. LANCIA Beta HPE. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. CITROEN GS. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. CITROEN CX. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. HORIZON GLS. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. PEUGEOT 104 950 cc. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. RENAULT 5 TL. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. RENAULT 15 coupé. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. RENAULT 18 GTL. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. TALBOT 1307 S. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

AFFARONE 104 ZS 81 praticamente nuova tuttora coperta da garanzia della casa. Autosalone via Ghirlandaio 5. 8115/14

ALFETTA 2000 77 GT 1300 72 73, Citroen GL 1300 Pallas 78 76 vendesi. Tel. 231193. T.A. 239/14

AUTOAGENZIA Claudio via della Geppa 8 tel. 626440. Occasione Fiat 127 1975 1976, occasione Skoda 105 L 79. 8145/14

FORD Escort 350.000, Mini 600.000, Volkswagen 850.000 vendo. Tel. 793578. 8164/14

GOLF diesel GLD 1980 accessoriata vendesi. Visibile «Junior 2000» Piccardi 17. 8161/14

PEUGEOT 104 ZS nera ottime condizioni ruote in lega vende privato tel. 767790 sabato e domenica 755991 ore ufficio feriali. 19/14

RENAULT L. Dagri via Flavia 118 autovetture in garanzia: Renault R 5 L, 5 TL, 5 GTL, 5 Alpine, 14 TL, 15 TS, 18 GTS, 20 TS, 30 TX. Fiat 126, 126 Black, 128, 128 coupé, Ritmo 65 CL. Opel Ascona 1.2, Alfa Romeo Giulia 1300. Furgone Renault R 4. 9/14

RENAULT R 4 furgone finestrato unicoproprietario vendesi. Concessionaria Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/14

SUZUKI GS 1000 colore nero km. 9.000 anno 1979 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria P.zza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14



Vini Cormòns.

Il cuore della qualità.
Spumante friulano

PINOT BRUT CORMONS
a fermentazione naturale

CORMORANO
BIANCO ROSE' RUBINO
vino a fermentazione naturale

VINI D.O.C. COLLIO E ISONZO
Cormons (GO) - Via Mariano 31 - tel. (0481) 60579

TOPOLINO nera 1950 revisionata cerca amatore L. 2.000.000. Tel. ore 14-16 al 631714. 8151/14

VENDESI senza anticipo senza cambiali fino a 40 mesi A 112 Elegant 79, A 112 Abarth 78, BMW 320, M 60 78, BMW 735 i 80, 127 900 confort 78, 128 CL 1100 78, Panda 45 nuova, Ritmo 60 CL 78, Fiesta 900 L 81, Mini 90 SL 80, MG A 56, Renault 4 L 78, Renault 5 TL 77 78 79, Renault 5 TS 79, Renault 5 Alpine 80, Sunbeam TC 1.3 79, Volvo 244 GLE diesel 80, Golf 5 p GL diesel 78, Golf GTI 77 78 81, Moto Suzuki Katana 750 82, Moto Suzuki 550 79, A 112 Elegant 78. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126. 8053/14

VENDO Kawasaki 750 2 tempi. Rivolgersi neg. fiori via F. Venezian 15, tel. 730800. 8149/14

VENDO Vespa ET3 125. Tel. ore pasti 0481-471046. 20/14

VENDO 128 familiare 1976 motore nuovo. Tel. 631016.8147/14 126 127 128 coupé ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 8164/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

LORD le imbarcazioni pratiche e veloci DOMAR i gommoni a prua quadra spaziosi e resistentissimi ai migliori prezzi. Presso MOTOMARINE via Machiavelli angolo via Filzi. 7937/15

OCCASIONISSIMA Caravan super accessoriate prezzi realizzo dilazione fino 36 mesi. Telefonare 0421-66012. 7006/15

YAMAHA il motore fuoribordo! Vendita, assistenza presso la concessionaria MOTOMARINE, via Machiavelli angolo via Filzi. 7937/15

VENDESI barca a vela con motore ausiliario tipo CBS Harmony 3 cabine pronta alla boa rivolgersi a Vittorio Press Y.C. Adriaco. 8119/15

VENDO gommone 3 m con motore 2 Hp lire 450.000. Telefonare 820720. 8173/15

VENDO Flying Junior nuovo ed eventualmente anche formatore. Telefonare 0481-86611. 444/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera ammobiliata a persona perbene possibilità vitto tel. 211260. T.A. 315/17

AFFITTASI mobiliata 1 o 2 operosi non residenti telefonare 566525 dalle 12 alle 18. 8166/17

FAMIGLIA distinta offre pensione completa, unico ospite anche molto anziano purché sano trattamento familiare, casa confortevole condizioni da convenirsi. Tel. 416254. 8154/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto appartamento tre stanze bagno cucina telefonare 796015. 8123/18

CERCASI affitto locale centrale minimo 60 mq max 150 mq anche su due piani o in locali adiacenti tel. 794022 negozio. 8057/18

CERCASI appartamento affitto zona Gorizia-Monfalcone. Tel. ore pasti 0481-42889. Compenso. 04/18

CERCO appartamento in affitto minimo 3 stanze tel. ore ufficio 54485. 7929/18

COPPIA sposi senza figli referenziati cercano appartamento affitto max 100.000-150.000 telefonare 813368 orario negozio. 8080/18

DUE studentesse cercano Trieste appartamento, eventualmente anche con altre ragazze. Telefonare 0432-44296. 218/18

FAMIGLIA milanese intenzionata trasferirsi Trieste cerca appartamento 2-3 locali preferibilmente zona Poggi Muggia tel. 811055. 7892/18

FUNZIONARIO istituto di credito cerca affitto appartamento 70 mq cca. per periodo limitato tel. orario ufficio 767653.

IMPIEGATO statale cerca per un periodo di 6 mesi appartamentino in affitto anche ammobiliato. Telefonare uff. 741005 dalle 12 alle 13 Piero. 8144/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI camera cameretta cucina bagno con compenso spese scrivere a Publikompass cassetta n. 21/Z 34100 Trieste. 8162/19

MAGAZZINO 256 mq negozio 45 Roiano tutti comfort, affittansi tel. 413308. 8160/19

20 Capitali Aziende

AGENZIA Tre Venezie Grado centralissimo avviato negozio cedesi, affare 82003. 050760/20

GORIZIA avviato bar trattoria pizzeria cedesi 70.000.000 tel. 0481–87220, 41539. 1/20

TAVERNETTA nuova vendesi telefonare dopo le ore 18 tel. 794538. 8146/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COMPREREI casetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquisterebbe villa o casetta con terreno panoramica, offerte dettagliate a Publikompass cassetta n. 6/Z 34100 Trieste. 7900/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi. Pagamento contanti. Telefonare 630878. 8148/21

CERCASI Terreno edificabile zona Trieste e Monfalcone tel. 414420. 8156/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. VILLETTE ACCOSTATE DUINO E SISTIANA-VISOGLIANO salone 3 stanze mansarda taverna doppi servizi garage giardino privato vende DIRETTAMENTE IMPRESA tel. 630050. 7792/22

A Piancavallo impresa costruttrice vende a partire da 28 milioni, ultimi appartamenti monolocali e bilocali; tel. 0438/24918-24374. PD 174/22

ADVISER uffici via S. Caterina 5, tel. 62765 cede licenza avviamento arredamento negozio avviatissimo cartoleria foto pesca giornali reddito fortissimo dimostrabile informazioni nostri uffici. 22/20

ADVISER uffici via S. Caterina 5, tel. 62765 Campo Marzio ristrutturazioni mansardato camera cameretta cucina servizio ripostiglio 36.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Belpoggio decoroso cucina due camere ripostiglio servizio 36.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Giulia rimodernato cucinetta matrimoniale servizio doccia pronto ingresso 18.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Bergamino nuovo in palazzina 55 mq rifinitissimi posto macchina numerato zona verde poggiolo verandato. 22/22

ADVISER 62765 Balamonti recente panoramico cucinotto tre stanze bagno poggioli 68.000.000. 222

ADVISER Tacco bellissimo panoramico cucinetta tre camere stanzetta bagno due poggioli 73.000.000. 22/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 terreno S. Croce sul mare non costruibile 800 mq possibilità accesso pedonale. 8152/22

AGENZIA MERIDIANA tel. 733275 zona Pam luminoso soggiorno cucinino bistanze bagno poggiolo. 8152/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Bazzoni stanza stanzetta cucina bagno panoramico. 8152/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio adiacenze Ospedale 110 mq ascensore autorisc alamento. 8157/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio zone Fiera, Cologna, Revoltella 2-3 stanze servizi. 8157/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio vende fondo 660 mq con magazzino prezzo interessante. 8157/22

AGENZIA PRIMAVERA 574191 pomeriggio Roiano casa recente stanza stanzetta cucina bagno poggiolo. 8157/22

ALPICASA Grado occasione saloncino cucina 2 stanze bagno giardino proprio recintato arredato tel. 733229. 25/22

ALPICASA via Patrizio soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo prezzo interessantissimo pagamento dilazionato. 25/22

ALPICASA periferico soggiorno cucinino 2 stanze bagno veranda 25.000.000 contanti rimanenza dilazionata tel. 733229. 25/22

ALPICASA soleggiatissimo grande ingresso cucina camera bagno poggiolo 15.000.000 contanti rimanenza mutuo tel. 733229. 25/22

ALPICASA Cattinara villetta salone quattro stanze servizi 80.000.000 contanti rimanenza dilazionata tel. 733229. 25/22

APPARTAMENTO panoramico due stanze soggiorno angolo cottura bagno due poggioli 48.000.000 Gierardini 64346. 050758/22

APPARTAMENTO S. Andrea salone tre stanze cucina bagno+wc ottimo Gierardini 64346. 050758/22

APPARTAMENTO Timignano nuovo salone due stanze cucina bagno riscaldamento a contantore Gierardini 64346. 050758/22

BOX foro 100 mq vendesi stadio qualsiasi attività. Telefonare 227228. 8139/22

CASA con cortile orto vigna Moreri, 94 privato vende. 8158/22

CASA MIA vende Miramare lato monte, villa padronale, unibifamiliare, tripli servizi, terrazze, grande cantina, parco, vista golfo. XXX Ottobre 3 68858-630307. 8102/22

CASETTA Sanluigi cinque stanze cucina giardino vende privato telefonare 225978. 7870/22

CENTRALISSIMO grande appartamento con tutti i comfort vendesi in stabile di prestigio con grande box auto tel. 766676. 19/21

CONSORZIO vende CASETTA come nuova soggiorno cucina 2 stanze cortiletto tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende periferico luminoso ultimo piano soggiorno cucinetta 2 matrimoniali bagno tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende GRETTA nuovo vista golfo saloncino matrimoniale terrazzo garage mutuo agevolato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende vicinanze VIALE ristrutturato salone due matrimoniali cucina abitabile riscaldamento pagamento agevolato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona PERUGINO soleggiato saloncino 2 stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende IPPODROMO ultimo piano soggiorno cucinetta matrimoniale terrazzo box tel. 62043. 17/22

CORMONS Grimaldi 0481/45283 centralissimo primingresso 110 mq cucina soggiorno 2 camere studio doppi servizi cantina box. 1000/22

COSTA dei Barbari, Sistiana impresa vende due appartamenti in villini adiacenti con giardino proprio e riscaldamento autonomo telefonare 569474. 7781/22

FIUMICELLO appartamenti primingresso, varie grandezze, 700.000 mq. Disponibili anche locali affari, autobox. Eventuale mutuo regionale. Nessuna provvigione. Informazioni 17-20 0431/96308. 7847/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero luminoso cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, 1 poggiolo tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende riva Tommaso Gulli appartamento libero ampia metratura 2 sale, stanza, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende Roiano appartamento libero in casa d'epoca cucina, soggiorno, 2 camere, servizi possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende viale D'Annunzio mini-appartamento cucina, stanza, stanzetta, servizi possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende zona Maddalena appartamento cucina, 2 stanze, bagno, luminoso 17.000.000 possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764842.

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero completamente ristrutturato cucinino, tinello, 2 stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a metano prossibilità mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende zona piazza Perugino appartamento libero piano alto riscaldamento autonomo, cucina, saloncino, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende zona centrale negozio libero metratura 210 mq + soppalco informazioni presso i ns. uffici di via Carducci 20. 050752/22

GABETTI vende appartamento libero via Rossetti, cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi in palazzina recente con piccolo giardino condominiale tel. 764842. 050754/22

GABETTI vende via Carpineto appartamento libero su due piani cucina, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi in residence modernissimo dotato di tutti i comfort tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende vicinanze Università appartamento libero in casa recente V piano, ingresso, cucina, 1 stanza, bagno, poggiolo tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende via Carpison appartamento piano alto cucina, 2 ample stanze, servizi l. 9.000.000 in contanti rimanenza mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende zona Fabio Severo appartamento luminoso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento in casa d'epoca ampio soggiorno, cucina, 2 stanze, servizi tel. 764664. 050752/22

GABETTI vende locali d'affari affittati piccola metratura zone viale D'Annunzio-viale XX Settembre tel. 764842. 050752/22

GABETTI vende via Boccaccio appartamentino composto da cucina, 2 stanze, bagno ottimo stato l. 13.000.000 in contanti rimanenza mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050752/22

GABETTI servizio turistico vende Lignano Pineta appartamenti in palazzina recente ampio soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno ampio terrazzo tel. 040/764664. 050752/22

GABETTI servizio turistico vende Lignano Pineta in palazzina recente appartamenti composti da cucinino, soggiorno, 1 o 2 stanze, ampio terrazzo consegna fine stagione '82 tel. 040/764842. 050752/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq coperti possibilità bifamiliare occasione 185.000.000. 2055/22

GEOM. Sbisà 942494 villetta Strada Friuli 120 mq vista golfo più dependance garage cantine terreno coltivato 800 mq 174.000.000. 2055/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villa recente valida ottime rifiniture 300 mq coperti più terreno 228.000.000. 2055/22

GEOM. Sbisà 942494 via Fonda casetta schiera stupenda 45 mq più giardino cantina 48.000.000. 2055/22

GRADO Pineta, arredato, 2 camere, soggiorno, proprio giardino, posto auto, 68.000.000. Altro Città Giardino 47.000.000. Telefonare «Buone vacanze» 0431/80112. 7786/22

GRADO Pineta soggiorno, 2 stanze, bagno, riscaldamento, ampia terrazza arredato vendesi a prezzo interessante tel. 630050. 7792/22

GREBLO Sistiana zona tranquilla recente panoramico 2 stanze, soggiorno, cucinotto 65.000.000. Tel. 040/299969. 23/22

GREBLO Sistiana primingresso in villino signorile 3 stanze saloncino doppi servizi autoriscaldamento ampio giardino tel. 040/299969. 23/22

GREBLO panoramico vista mare saloncino 2 stanze cucina terrazza con annesso monolocale vende Immobiliare Grebio tel. 040/299969. 23/22

GREBLO prontaconsegna villini accostati Duino 3 stanze salone con caminetto servizi taverna giardino proprio possibilità mutuo tel. 040/299969. 23/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18.30 - Via Grimani libero attico con mansarda salone 4 camere cucina 2 servizi terrazzo posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/763952 - Viale Ippodromo libero panoramico saloncino 2 camere cucina servizi balcone 84.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Commerciale libero recentissimo soggiorno 3 camere cucina 2 servizi terrazzo posto macchina. 1000/2

GRIMALDI 040/764952 - Via Flavia libero soggiorno camera cucinotto servizio balcone 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Cancellieri libero camera cucina servizio 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giusto libero camera cameretta cucina servizio solo 10.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO in palazzina, nuovo, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazza, garage, cantina, riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8148/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE occupato nuovo, mq 19 l. 16.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8148/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ATTICO centralissimo salone, stanza, stanzetta, cucina, grande veranda, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8148/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in casa d'epoca MARINA salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazza, autoriscaldamento, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8148/22

LA PENDOLA vende appartamento libero 2 stanze cucina bagno ripostiglio cantina via Galleria completamente arredato. Altro via Soncini ultimo piano 2 stanze, cucinino bagno terrazza. Prezzi interessanti tel. 60608. 8088/22

LA PENDOLA vende magazzino libero centralissimo 80 mq tel. 60608. 8088/22

LA PENDOLA vende appartamento primo ingresso lussuoso zona Rossetti alto viale 125 mq da ultimare. Tel. 60608. 8088/22

LA PENDOLA vende in casa d'epoca appartamenti occupati varie metrature prezzi interessanti. Tel. 60608. 8088/22

LIGNANO Grimaldi 0481/45283 recente libero centrale cucinino soggiorno 2 camere 2 terrazze. L. 65.000.000. 1000/22

LOCALE 86 mq in casa nuova pieno centro Cervignano arredato. Vende privato adatto qualunque attività. Tel. 0431/30201 8061/22

LOCALI d'affari liberi uso attività commerciali magazzini autorimessa da 150 a 500 mq vendonsi zona Politeama Rossetti. Tel. 766676. 19/22

MALNISIO (PN) Grimaldi 0481/45283 rustico su due piani parzialmente ristrutturato cucina soggiorno 3 camere box 44.000.000. 1000/22

MASARIET (Arta Terme) Grimaldi 0481/45283 baita cucina soggiorno 2 camere ampio scantinato con garage e ripostiglio 2200 mq, terreno prezzo interessante. 1000/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende AQUILEIA appartamenti nuovi centrali ottime rifiniture. Dai 49.000.000 in poi. TERZO D'AQUILEIA villeschiera 120 mq. Mutuo concesso. TERRENI EDIFICABILI urbanizzati. Tel. 0481/41807. 2/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende OCCASIONE zona limitrofa VILLE SCHIERA 170 mq: 3 stanze letto, doppi servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità MUTUO REGIONALE, 105.000.000. ESENTE MEDIAZIONE. 21-7/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero viale San Marco mq 100. Tel. 74831. 06/22

PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina ripostiglio doppiservizi 2 poggioli con box auto vendonsi. Tel. 766676. 8083/22

PRIVATO vende appartamento occupato zona p.zza Foraggi di mq 60 casa recente appartamento si libera fra 1 anno circa possibilità mutuo. Tel. 410892. 8072/22

QUADRIFOGLIO San Giacomo cucina camera cameretta servizio cantina 24.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO San Vito luminosissimo cucina due stanze bagno cantina 33.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Stadio recente cucina soggiorno camera ripostiglio poggiolo 52.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Zona Baiamonti VI piano recentissimo cucina soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzo 47.000.000. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO San Giusto 100 mq buone condizioni 31.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Fortunio recente 115 mq III piano ascensore 84.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO Monte Cengio panoramico nuovo cucina saloncino cinque stanze doppi servizi cantina box terrazze 168.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Strada del Friuli lussuoso appartamento in casetta panoramicissimo trattative nostri uffici. 764317. 12/22

QUADRIFOGLIO Cattinara villino unifamiliare con giardino perfette condizioni 170.000.000. 772737. 12/22

QUADRIFOGLIO Centralissimo 90 mq recente piano alto ascensore terrazza prezzo interessante. 764317. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno camera cucinotto bagno 22.800.000 + 7.000.000 mutuo. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina adiacenze piazzale Giarizzole (via Rossi) 61.500.000 + 8.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende San Luigi locale di 60 mq adatto ad ufficio 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta da ristrutturare adiacenze Strada per Longera (via Orell) camera cucina servizio ripostiglio terreno di 280 mq. 12.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Puccini salone 3 camere cucinino bagno poggioli 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Toti camera cucina bagno ripostiglio 28.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero vicolo Ospedale Militare camera cucina bagno cantina giardino proprio di 30 mq 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo 66.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Baiamonti (via Roncheto) camera cucina bagno cantina posto macchina 39.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamento libero centrale vista mare largo Sonnino salone 2 camere cucina doppi servizi terrazze 88.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via San Cilino) soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo metano 56.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale via Matteotti soggiorno camera cucina bagno 25.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta adiacenze via Campanelle (via Fragiacomo) soggiorno 2 camere cucina bagno sottoscala box 45.800.000. 14/22